DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 156

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 2 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Anziana aggredita e rapinata in casa
A pagina V

L'anniversario
Giacomo Noventa quel gigante dimenticato del poema veneto
Favaro a pagina 16

Calcio
L'Inter travolge il Brescia: 6-0 Il Milan soffre con la Spal: 2-2
Alle pagine 19 e 20

Iva, Conte rilancia. Coro di no

▶Il premier insiste sul piano per ridurre del 10% l'aliquota a chi paga con carta

▶Dubbi del ministro dell'Economia Gualtieri e di Pd, Iv e M5S: «Tagliare il costo del lavoro»

Ancora tensioni e ancora un rinvio. Non c'è pace della maggioranza sul decreto semplificazioni che Conte vorrebbe portare domani in Consiglio dei ministri. E neppure sul taglio dell'Iva che il premier, in difficoltà e sotto assedio, rilancia ipotizzando uno sconto del 10% a chi paga con carta. Ma la proposta per ora va a sbattere contro i soci di maggioranza e il ministro dell'Economia. Tutti orientati a proseguire sulla strada della riduzione del costo del lavoro e a rinviare il taglio dell'Iva in autunno, con la riforma complessiva del fisco.

Amoruso e Gentili alle pagine 2 e 3

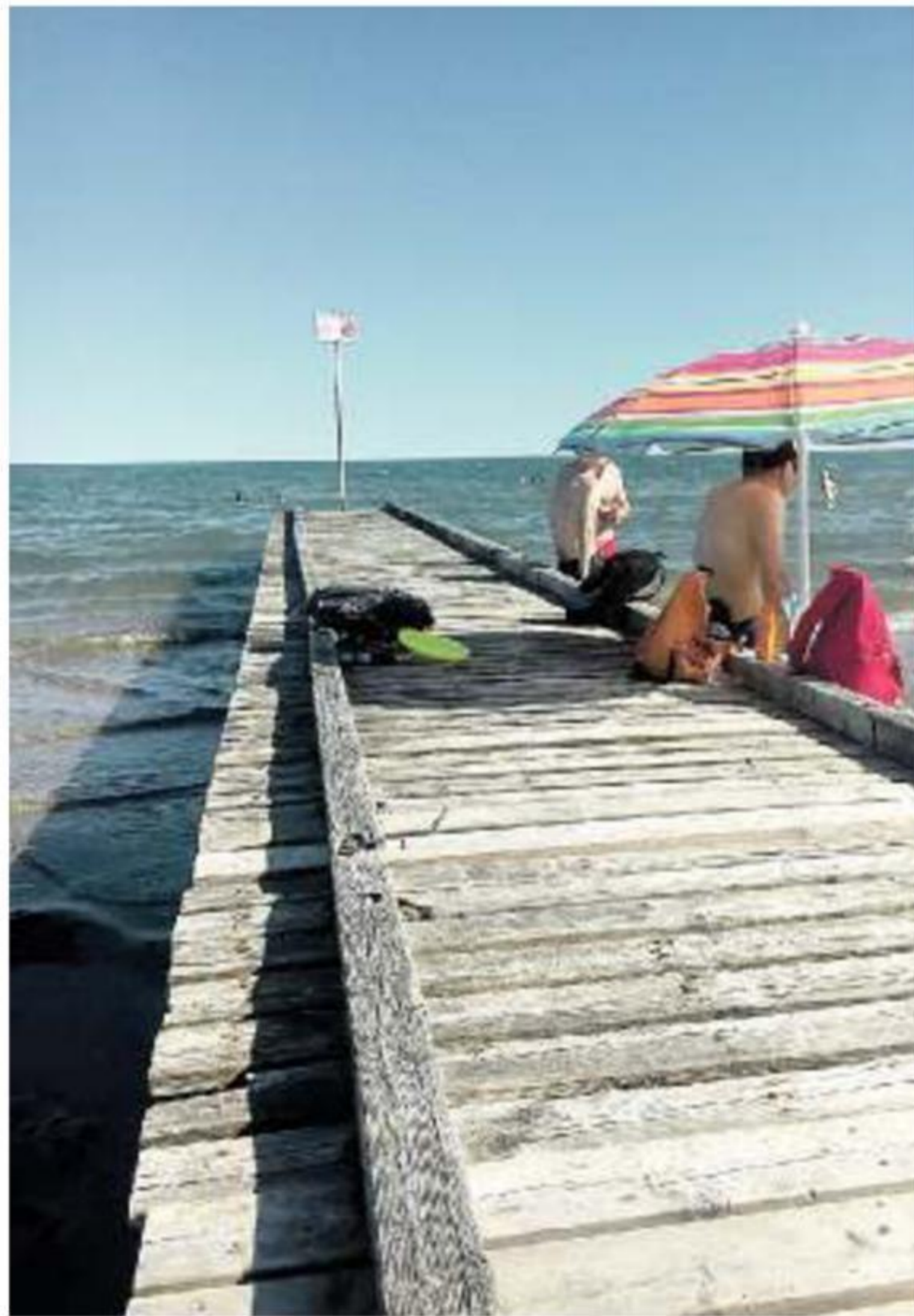
L'analisi
La vera partita da giocare per l'Italia non subalterna

Alessandro Campi

Pragmatica, solida, determinata, anti-retorica, indifferente alla facile popolarità acquisita attraverso i social, un'eccezione nell'epoca della politica-spettacolo e dei capi seduttivamente fatui che vanno e vengono, Angela Merkel sembra l'unica e ultima statista rimasta in Europa. E proprio alla sua esperienza ultradecennale e alla sua autorità politica ci si aggrappa, tra speranze persino esagerate e inevitabili timori d'un Quarto Reich dispotico, nel momento in cui la Germania assume per un semestre la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Quella tedesca sul resto degli Stati membri è stata per decenni una leadership fattuale, mai apertamente rivendicata, derivante dallo strapotere economico di quel Paese ed esercitata sulla base di un condominio asimmetrico, più simbolico che effettivo, con una Francia sempre abile nel sopravvalutarsi. Perché funzioni l'ambizioso programma annunciato per questa nuova presidenza, il ruolo di guida del continente, con le connesse responsabilità, dovrà finalmente assumere (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Zaia e lo spot della Locride

«Le spiagge calabresi? Belle ma vuote, un motivo ci sarà»

TURISMO L'Alto Adriatico lancia da Jesolo una campagna per attrarre i turisti tedeschi. Zaia parla della polemica con la Calabria: «Le loro spiagge sono belle, ma vuote e un motivo ci sarà». Babbo a pagina 7

Il sussidio
Bonus vacanze al via: 146 mila richieste L'opposizione: un flop

In 150 mila scaricano il bonus vacanze, ma il problema è che pochi lo accettano. Debutto oltre le attese per lo sconto di 500 euro. Ma l'opposizione: un flop, solo 4 hotel su 100 accettano il bonus. Federalberghi: «Falso».

Franzese a pagina 5

«Polmoniti anomale? Sì, ma non era virus»

▶Crisanti: «In Veneto tra ottobre e gennaio molti casi come ad Alzano: tutti riesaminati, il Covid non c'entra»

Il virologo Crisanti fa il punto sulle polmoniti "anomale" di Alzano Lombardo. La vicenda bergamasca riguarda 110 episodi «non classificabili», diagnosticati tra novembre e gennaio all'ospedale Pesenti Fenaroli, poi finito nell'inchiesta della Procura, di cui Crisanti è consulente. «Non so cosa sia avvenuto ad Alzano ma il nostro laboratorio è il centro di riferimento per il Veneto: avevamo campioni archiviati da ottobre a gennaio e li abbiamo ritestati tutti. In nessun caso abbiamo trovato Coronavirus. Erano 4.000 casi e sulla base dei dati veneti il virus è entrato nella regione l'ultima settimana di gennaio».

Pederiva a pagina 6

Veneto
Domande e paure, le 13mila chiamate nei 130 giorni "neri"

Durante i 130 giorni dell'emergenza, nelle retrovie, c'erano pure i volontari della Protezione Civile: 9.500 persone che, nel milione di ore donate al Veneto, hanno anche lavorato nella sala operativa di Marghera, a cui sono arrivate 12.952 telefonate.

Pederiva a pagina 9

ACCUSATO Pier Paolo Pandolfi

Il caso molestie
Vimm, guerra tra scienziati: «Pagano resta, voi inadeguati»

Le bordate lanciate dagli scienziati di fama mondiale contro i vertici dell'Istituto veneto di medicina molecolare? «Inopportune e inappropriate». È frattura totale al Vimm di Padova. Non è bastata la revoca della nomina a direttore scientifico del luminare Pier Paolo Pandolfi, ora il comitato internazionale chiede un passo indietro al presidente Francesco Pagano ma da Padova rispondono picche e chiudono ogni porta: si va avanti così.

I membri del comitato scientifico accusano Pagano di non aver condiviso con loro la nomina di Pandolfi, celebre oncologo appena travolto dallo scandalo delle molestie ai danni di una ricercatrice di Harvard, e criticano un modello di gestione troppo influenzato dalla politica. Ad alzare la voce è stato Wolfgang Baumeister, biofisico tedesco di fama mondiale e presidente del comitato scientifico internazionale. Il direttore del Planck Institute alle porte di Monaco di Baviera è stato lapidario: «Francesco Pagano si dimetta o accetti lo status di presidente emerito». La reazione dei vertici del Vimm non si è fatta attendere, dimostrando che dopo lo scandalo-Pandolfi la guerra è ancora aperta.

Fais a pagina 12

L'indagine
«Al cimitero 17 salme sepolte abusivamente» Mistero nel Veronese

Il Comune di Cerea, grosso centro a Sud di Verona, ha scoperto nel cimitero del capoluogo l'esistenza di 17 salme per le quali non risulta alcuna autorizzazione alla sepoltura. In pratica, sono tumulazioni clandestine. A scoprirle il sindaco e l'assessore delegato al patrimonio che hanno sporto denuncia ai carabinieri.

Rossignati a pagina 9

La denuncia
Ex Alcoa, furti di rame «C'è il sospetto di sabotaggio interno»

Lo scorso inverno era sparito un chilometro e mezzo di cavi di rame, valore 60mila euro, alla Slim Fusina Rolling, azienda (ex Alcoa). Ora i furti sono ripresi: sono spariti altri 30 metri di cavi. L'azienda annuncia una denuncia contro ignoti a seguito di «odiosi e preoccupanti episodi di danneggiamento ai beni aziendali e sabotaggio alle attività industriali». L'azienda esclude che siano stati ladri venuti da fuori e punta il dito sul sabotaggio interno.

A. Francesconi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Le spine dei rosso-gialli

Semplificazioni, rinvio dopo l'ultimo scontro Conte insiste sul calo Iva

▶Oggi vertice decisivo sul decreto. Il premier: «Adesso serve concretezza, bisogna correre»

▶Numeri in Senato: non temo l'opa di Salvini, il ricorso al Mes non è legato a esigenze di cassa

Giuseppe Conte sfila la mascherina alla Camera per parlare

LA GIORNATA

ROMA Il destino del decreto semplificazioni si conoscerà solo oggi. Il vertice di maggioranza di ieri si è chiuso con l'ennesimo rinvio a questa mattina. E con il solito scontro su appalti e abuso d'ufficio. Giuseppe Conte per uscire dall'angolo decidere però di rilanciare sull'Iva, rinviando ancora la spinosa questione del Fondo salva Stati (Mes) «che non è in alcun modo legata alle scelte generali di bilancio relative alla spesa pubblica e alla tassazione». Come dire: non è materia dello scostamento di bilancio che verrà deciso a giorni.

LA PROPOSTA

Sull'Iva - dopo essere stato stoppato a fine giugno dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e da tutti gli alleati propensi ad abbattere piuttosto il costo del lavoro e ad affrontare la questione assieme alla riforma complessiva del fisco - questa volta Conte fa trapelare da palazzo Chigi un piano più dettagliato: per spingere i consumi, combattere l'evasione e aiutare i settori in crisi - come bar, ristoranti, alberghi, negozi di abbigliamento - il premier propone di tagliare l'Iva «in via sperimentale» e «in modo selettivo» da settembre a fine anno per chi paga con carta di credito o bancomat. La sforbiciata chiesta da Conte è del 10% e costerebbe circa 3 miliardi. In pratica chi usa la moneta elettronica, cashless, non pagherebbe l'Iva in bar e ristoranti per i quali l'imposta è del 10% e pagherebbe solo il 12% (contro attuale 22%) in alberghi e negozi di abbigliamento. «Servirà a dare una scossa si consumi e a rodate i meccanismo anti-evasione», garantisce Conte.

Un tema affrontato anche durante il question-time alla Camera, in cui il premier ha parlato del decreto semplificazioni rilanciando le parole d'ordine del Pd e Italia Viva: «E' un snodo fondamentale per modernizzare, velocizzare il Paese, uscire dalla crisi innescata dalla pandemia. E' l'ora della concretezza, è il momento di correre» per realizzare «la madre di tutte le riforme». Dunque «non ci possiamo permettere il lusso di mancare questo appuntamento, da qui poi sarà condizionata tutta la spesa per gli investimenti, l'accelerazione, tempi, etc».

«COSÌ SPINGEREMO I CONSUMI DEI SETTORI IN CRISI E DAREMO UNA SPINTA ALLA LOTTA ALL'EVASIONE»

FISCO, SCUOLA, INVALIDI

Poi, dopo aver garantito la riforma fiscale in autunno per aiutare ceto medio e famiglie con figli, Conte ha annunciato l'assunzione di 50 mila persone nel settore scolastico e ha promesso l'adeguamento delle pensioni di invalidità, oltre a manifestare l'intenzione di rendere «strutturale» il taglio del cuneo fiscale appena scattato.

All'uscita dall'Aula, pressato dai giornalisti, il premier è tornato sul Mes e sulla campagna acquisti in Senato lanciata da Matteo Salvini: «Non temo mai una risoluzione del Parlamento. Mes non Mes, sembra la questione prevalente, ogni giorno azzardate anche delle date, prima era giugno, poi luglio, ora settembre. Ho deciso quel che ho deciso già una volta e non ho cambiato idea: ora siamo concentrati sul recovery fund. Alla fine avremo un ventaglio di soluzioni che verranno definite. Frattanto avremo i conti della Ragioneria dello Stato, perché non dobbiamo ragionare su astratte valutazioni, leggiamo i regolamenti, si discute, si decide in Parlamento. Il mio non è attendismo, ma chiarezza di linea». E Salvini che vuole rubare senatori M5S alla maggioranza? «Francamente la mia preoccupazione non è l'attività che fanno gli altri per acquisire parlamentari. Nei giorni scorsi si è perso un senatore e certo non mi fa piacere, però i numeri ci sono ancora. Confido sul senso di responsabilità dei parlamentari: stiamo attraversando una fase delicatissima per il Paese, piena emergenza, stiamo lavorando con la semplificazione per rendere ancor più efficace il piano di rilancio che andremo a realizzare e perseguire e spero francamente, e non ho motivo di dubitare, che tutti concorrano al progetto».

A.Gen.

I nodi da sciogliere

ART. 9 — Commissari straordinari
Nomina di uno o più commissari ad hoc per le opere con elevata complessità o rilevante impatto socio-economico

ART. 15 — Responsabilità erariale
I pubblici dipendenti hanno "maggiori rischi di incorrere in responsabilità in caso di non fare (omissioni e inerzie) rispetto al fare, dove la responsabilità viene limitata al dolo"

ART. 17 — Abuso d'ufficio
Viene delimitata puntualmente la fattispecie del reato di abuso di ufficio a determinati casi previsti dalla legge. Oggi invece si fa "generico riferimento alla violazione di norme di legge o di regolamento"

L'Ego-Hub

Modello Germania e cashback sulle spese contro la crisi di bar alberghi e ristoranti

IL MECCANISMO

ROMA Usare l'Iva per dare una mano ad alberghi, bar, ristoranti e negozi di abbigliamento, tra le categorie che più travolte dall'onda d'urto del Covid. Ma anche per spingere i consumi e sperimentare il salto nella lotta all'evasione, Non ci sono decisioni prese, ribadisce il premier, Giuseppe Conte, né «discrasie» sul tema con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Ma è un' «ipotesi su cui si può ragionevolmente lavorare quella di mettere insieme due istanze, dando una scossa ai consumi attraverso un possibile sgravio dell'Iva per chi ricorre alla moneta elettronica». Lo schema, in realtà non è nuovo. Un progetto simile era già stato abbozzato con l'ultima legge di Bilancio e sarebbe dovuto scattare da luglio, con i pagamenti tracciabili in determinati settori ad alto rischio di evasione. Tutti i pagamenti effettuati con carta o bancomat sarebbero dovuti rientrare nelle tasche di chi ha effettuato le spese fino a un importo di 500 euro. Si tratta del super-bonus Befana tanto voluto proprio dal premier Conte. Accantonata la prima ipotesi, troppo complessa e penalizzante per gli incapienti, di rendere il bonus attraverso il meccanismo delle detrazioni si era passati all'opzione del "cashback". Si pensava a una restituzione degli importi spesi in modo mensile o trimestrale, dal 2% al 4% di quanto speso direttamente sull'estratto conto del consumatore, fino a un tetto massimo. Un modo per favorire l'uso della moneta contante, ma anche per spingere la lotta all'evasione. Un'altra ipotesi, poi accantonata era stata quella di legare l'uso della moneta elettronica a un "cashback" a Iva ridotta di 3 punti. Ora sembra proprio questa la strada valutata «ragionevole» da Conte per spingere anche i consumi.

COME FUNZIONA

Tra le idee del governo c'è, infatti, il taglio dell' Iva attraverso "cashless", cioè una sforbiciata del 10% selettiva e per un periodo sperimentale, ovvero a partire da settembre fino a fine anno, per chi paga con moneta elettronica. Così, per bar e ristoranti l'imposta sul valore aggiunto, per esempio, sarebbe azzerata, visto che è attualmente al 10%, mentre per alberghi e negozi di abbigliamento poco meno che dimezzata: passerebbe dal 22 al 12%. A patto che si usino carte o bancomat naturalmente. Ma il premier pensa nello stesso tempo a «misure premiali per incentivare i pagamenti digitali con meccanismi di cashback», dunque proprio il meccanismo del bonus Befana che potrebbe partire dal 2021.

Pagamento con il Pos

ALLO STUDIO SFORBICIATA DEL 10% DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO TRA SETTEMBRE E DICEMBRE POI A GENNAIO LO SCHEMA DEL BONUS BEFANA

Il tema centrale come al solito è quello dei fondi. Le risorse stanziate per il bonus Befana - 3 miliardi per il 2021 - sono state dirottate sul decreto Rilancio, per le coperture delle misure che hanno effetti anche sul prossimo anno. Ora quindi si tratterebbe di intervenire sempre in questa direzione, con una misura temporanea sulla falsariga di quanto fatto dalla Germania. Una misura mirata che, secondo alcuni, potrebbe valere altrettanto, circa 3 miliardi, e potrebbe trovare posto nella "manovrina" in preparazione per metà luglio, dopo che sarà avanzata la nuova richiesta di scostamento dagli obiettivi di deficit. Intanto l'opposizione attacca. La capogruppo di Fi alla Camera, Mariastella Gelmini afferma:«sul taglio dell' Iva solo annunci, così Conte deprime i consumi».

Roberta Amoruso

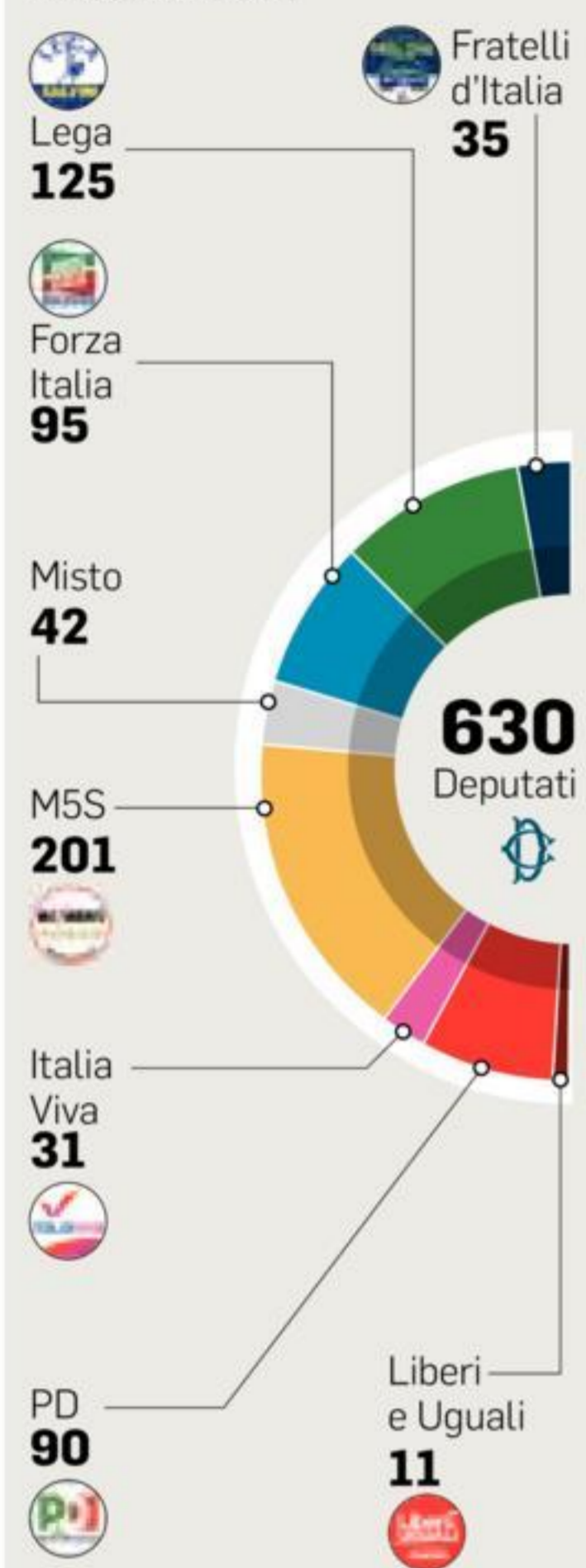
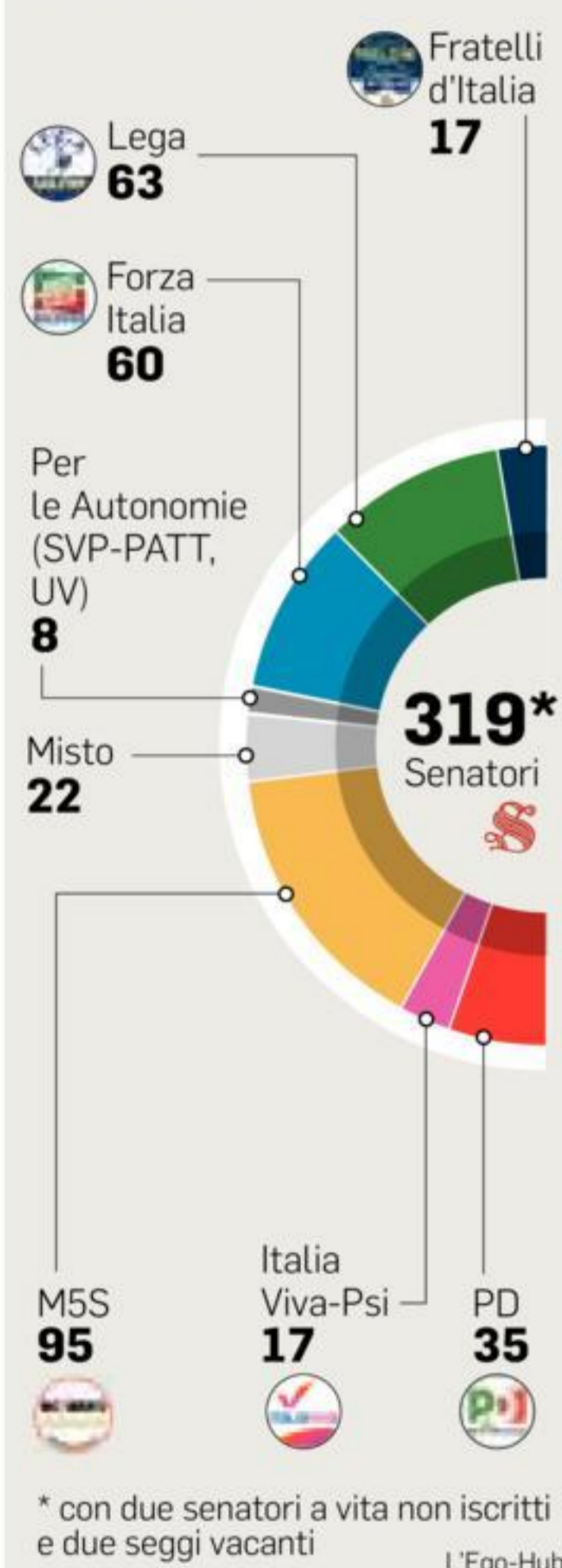
Si tratta su commissari gare e cantieri bloccati

I NODI

ROMA Lo spirito del provvedimento è deciso: la stretta sugli appalti serve ad accelerare le opere pubbliche saltando la gara per gli importi fino a cinque milioni e prevedono una serie di deroghe anche alla normative ambientali e a quelle dei certificati anti-mafia. Ma ci sono ancora alcuni nodi cruciali da sciogliere finiti ieri al centro di un complesso negoziato. La ministra De Micheli, secondo alcune ricostruzioni, ha guidato un tavolo di mediazione sostanzialmente su quattro punti: il nuovo modello commissariale per le opere, l'utilizzo della procedura negoziata, e quindi senza gara d'appalto, la possibile stretta sul Durc (Documento unico di regolarità contributiva) che si presenta in genere prima della gara, e soluzioni per i cantieri bloccati dai fallimenti. Mentre sullo sfondo rimando i ritocchi sull'abuso d'ufficio.

Nel dettaglio, per gli appalti vengono previste due modalità di affidamento fino alla soglia Ue: diretto per importi fino a 150 mila euro (oggi il limite è a 40 mila) e affidamento con procedura negoziata (ovvero a trattativa privata) senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per importi fino a 5,35 milioni. La mediazione condotta da De Micheli tende sì a promuovere la procedura negoziata, purché si faccia con gara, magari semplificata. Un meccanismo che garantirebbe competitività e trasparenza senza compromettere l'accelerazione. Ma anche il modello Genova dei commissari senza gara non convince tutti. Un compromesso può essere il modello commissariale della Napoli-Bari, capace di tagliare pareri e autorizzazioni salvando però la procedura di gara.

R. Amo.

Il premier cerca il rilancio La frenata di alleati e Mef

▶Sotto assedio, Conte riprova con l'Iva Perplessità di Gualtieri, Pd, Iv e M5S

▶Nel vertice scontro Bonafede-Orlando sui cantieri. E niente intesa sull'abuso d'ufficio

Così in Parlamento
al 12 giugno 2020

LA CAMERA

Lega 125; Fratelli d'Italia 35; Forza Italia 95; Misto 42; M5S 201; Italia Viva 31; PD 90; Liberi e Uguali 11

630 Deputati

IL SENATO

Lega 63; Fratelli d'Italia 17; Forza Italia 60; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) 8; Misto 22; M5S 95; Italia Viva-Psi 17; PD 35

319* Senatori

* con due senatori a vita non iscritti e due seggi vacanti

L'Ego-Hub

Banchi della destra semideserti per il question time del premier (foto LAPRESSE)

IL RETROSCENA

ROMA Ancora tensioni e ancora un rinvio. Non c'è pace della maggioranza sul decreto semplificazioni che Giuseppe Conte vorrebbe portare domani in Consiglio dei ministri. E neppure sul taglio dell'Iva che il premier, in difficoltà e sotto assedio, rilancia. Questa volta descrivendo un piano di intervento dettagliato, legato alla lotta all'evasione. Ma la proposta, almeno per il momento, va a sbattere contro i soci di maggioranza e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Tutti orientati a proseguire piuttosto sulla strada della riduzione del costo del lavoro e a rinviare il taglio dell'Iva in autunno, assieme alla riforma complessiva del fisco. Irpef, Irap e Ires incluse.

Ma andiamo con ordine. L'ennesimo vertice sulla «madre di tutte le riforme», come il premier chiama il decreto semplificazioni, è ripartito da dove era terminato la notte prima: dalla cancellazione della sanatoria edilizia proposta da Conte e bocciata dall'intera maggioranza. Il presidente del Consiglio, questa volta si è però preso una rivincita. Spalleggiato dal 5Stelle Alfonso Bonafede e dai renziani Davide Faraone e Raffaella Paita, è riuscito a strappare il mezzo sì di Pd e Leu a un pacchetto di deroghe per realizzare le opere pubbliche "strategiche" con sul "modello Genova". Con commissari ad hoc e senza gara d'appalto.

I SOCI DI MAGGIORANZA PREFERISCONO PUNTARE SULLA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO E VOGLIONO UNA RIFORMA COMPLESSIVA DEL FISCO

Il via libera non è ancora certo e di sicuro non è stato indolore. Di fronte allo stop del vicesegretario dem, Andrea Orlando, Bonafede ha alzato la voce sostenuto (in un'inedita alleanza) da Faraone e Paita: «Caro Andrea, con questo atteggiamento non sembri fare attenzione alla gravità della crisi economica e ai forti rischi per l'occupazione. Eppoi, questo decreto si chiama "semplificazioni", se complichiamo le procedure...». Secca la replica di Orlando: «Caro Alfonso, vorrei ricordarti che non sei qui per fare campagna elettorale. Anche noi vogliano semplificare, ma non abolendo il sistema dei controlli. Cancellare le gare d'appalto senza stabilire le opere strategiche è un modo per creare le condizioni per un'illegalità diffusa».

Ed è a questo punto che è spuntata una mediazione: sì alle procedure straordinarie e semplificate, ma solo per le opere pubbliche considerate strategiche e inserite in un elenco (in serata incontro tra i tecnici e la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli), oppure individuate «in base a criteri oggettivi». «Oggi proviamo a chiudere», azzarda un partecipante al vertice.

Buio pesto, invece, su come scrivere il nuovo "abuso d'ufficio" in modo da togliere ai funzionari pubblici la «paura della firma» (Conte docet). Da una parte c'è Italia viva che chiede di rinviare la questione a un altro provvedimento: «Non è questa la sede, il codice penale non si cambia per decreto», ha osservato Faraone. Dall'altra il premier, i 5Stelle che su questa materia (come sugli appalti) avrebbero dismesso i panni giustizialisti. In mezzo, in posizione neutra il Pd e Leu. «Le distanze sono minime, la soluzione si troverà nelle prossime ore», garantiscono a palazzo Chigi. Nel vertice fissato per questa mattina.

Che ci sia voglia di andare avanti, perché come dice Matteo Renzi «questo governo può cadere solo a causa di un autogol», è dimostrato da Nicola Zingaretti e da Luigi Di Maio. A vertice ancora in corso, dopo le cannonate dei giorni scorsi contro «l'immobilismo» di Conte, il segretario del Pd è corso a benedire il decreto: «Le cose migliorano, ci sono ottime scelte». Il ministro 5Stelle agli Esteri, dato tra i nemici giurati di Conte, ha invitato «tutti» ad «abbassare i toni e a trovare soluzioni».

LA DOPPIA MOSSA

Tra queste per Conte c'è il taglio dell'Iva. Il 21 giugno, a chiusura degli "Stati generali" per il rilancio dell'economia, Conte aveva lanciato la proposta della sforbiciata, subito stoppato da Gualtieri («troppo costosa»), dal Pd, da Italia Viva, Leu e perfino dai 5Stelle. Tutti a dire che era meglio affrontare la questione a fine anno, assieme alla riforma complessiva del fisco. E che, in ogni caso, la linea guida resta la riduzione del costo del lavoro per ridurre i rischi di un'ondata di licenziamenti.

Ebbene, Conte è tornato alla carica con la classica tattica di un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Da una parte ha spezzato una lancia a favore delle richieste dei suoi soci: «Abbiamo deciso di rendere strutturale» la sforbiciata al cuneo fiscale appena scattata. Dall'altra ha dettagliato il suo piano sull'Iva collegandolo alla lotta all'evasione: sconto del 10% per i settori più in crisi (turismo, bar, ristoranti, negozi di abbigliamento), per tre mesi a partire da settembre e solo per chi paga con carta di credito o bancomat. Ma dal Tesoro fanno sapere che è solo una delle diverse ipotesi al vaglio. E dagli alleati non arriva alcun commento, a riprova che la strada è quantomai insidiosa.

Alberto Gentili

Ok al confronto a palazzo Chigi

L'invito ai leader del centrodestra

«Dopo la passerella in villa eravamo rimasti che ci avrebbe convocato a Palazzo Chigi, ma ancora niente. Mi chiedo se a Conte hanno rubato il telefonino...». Così il leader della lega, Matteo Salvini. In giornata però la lettera è poi arrivata a tutti e tre i leader del centrodestra, incluso Silvio Berlusconi, che si è detto pronto al confronto a nome di FI. Ad annunciarlo è stata la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni (foto). «Aspettiamo un appuntamento da circa due settimane ma mi manda la lettera per dirmi che mi vorrebbe incontrare e io ho ribadito che noi siamo disponibili». Così la leader di Fdi, Giorgia Meloni. «Visto che ci dobbiamo vedere - prosegue polemica Meloni - se ci manda un documento elaborato alla fine di questi 10 giorni di Stati generali... così parliamo non del sesso degli angeli ma di cose concrete, su cui Fdi è sempre disponibile».

Presidenza tedesca dell'Europa

L'arrivo di Angela Merkel al Bundestag per rispondere sul semestre tedesco della Ue (foto ANSA)

Recovery Fund, Merkel: intesa lontana E torna lo scontro sul Patto di stabilità

▶La cancelliera apre il nuovo semestre Ue sottolineando le difficoltà: «Prepariamoci a una Brexit senza accordo»

▶Dombrovskis evoca la possibilità di rivedere le regole sui conti. Altolà di Gualtieri: per il 2021 non è in agenda

LA GIORNATA

BRUXELLES Mai un cambio della guardia alla presidenza di turno della Ue ha suscitato così grande interesse e speranze. Questo è il caso, tanto che in Germania qualcuno si chiede se il fardello della guida della Ue nei prossimi sei mesi non sarà troppo pesante anche per una ricaricatissima Angela Merkel. E per una Germania che solo da un paio di mesi appare meno riluttante ad assumere gli oneri e non solo gli onori del paese più forte del continente. «Europa Kanzlerin», Cancelliera d'Europa titola la Süddeutsche Zeitung.

SEI MESI DIFFICILI

Saranno sei mesi difficilissimi, dal risultato non scontato sia per la risposta alla crisi multipla sanitaria ed economica, sia per le scelte strategiche che dovranno essere prese: i nodi delle relazioni con Usa e Cina, poi Russia, Turchia, sono più aggrovigliati che mai. E la Brexit: il negoziato sulle future relazioni commerciali langue. Al Bundestag Merkel non ha ammorbidito difficoltà e rischi: «Siamo consapevoli che ci sono molte aspettativa sulla presidenza tedesca della Ue», ha detto. Decisiva sarà la sua capacità di mediare, convincere costruendo una visione comune europea per la fase post-coronavirus. Le premesse ci sono, tuttavia le divisioni politiche e le fratture anche ideologiche permangono, non certo offuscate dalla pandemia: tra Est e Ovest, tra Nord e Sud, anche se su questo versante i passi compiuti per gestire la crisi mostrano un cambio di passo. Basti pensare alla conversione tedesca a sostegno della più grande emissione di debito comunitario mai prospettata. Strada in salita.

Merkel ha detto chiaro e tondo che «le posizioni degli Stati sul fondo per la ripresa e sul bilancio Ue 2021-2027 sono ancora molto distanti». Un accordo va trovato entro fine mese e lo ribadirà l'8 luglio a Bruxelles al parlamento europeo. Appuntamento al Consiglio europeo il 17-18.

IN GIOCO LA CAPACITÀ DELL'UNIONE DI RISOLLEVARSI DALLA RECESSIONE SI TORNA A DISCUTERE DI PATTO DI STABILITÀ

Berlino difende le proposte von der Leyen, come Parigi, Roma, Madrid: emissione di bond per 750 miliardi, 500 per sovvenzioni e 250 per prestiti. Resta lo sbarramento di Olanda, Austria, Danimarca, Svezia: vogliono ridurre il volume dell'operazione, meno sovvenzioni e più prestiti. Si ipotizza un taglio di 100 miliardi. Tutto da verificare. I «frugali» vogliono una stretta sulle condizioni perchè non si fidano che l'Italia sia in grado di usare bene gli aiuti. Impegni e controlli sulle riforme interne. Vogliono lo sconto sul contributo nazionale al bilancio Ue e lo otterranno. L'Est rumoreggia, ma si tratta sui fondi per la coesione. Se i 750 miliardi saranno limati, la fibrillazione italiana sui prestiti del Mes risulterà ancora più incomprensibile: 37 miliardi (più i 5-7 che si risparmierebbero in oneri sul debito rispetto alle emissioni nazionali) non sono poca cosa.

In gioco la capacità della Ue di risollevarsi in fretta dalla recessione. Le politiche di bilancio resteranno espansive anche nel 2021. Lo indica perfino il gruppo di esperti Ue dell'European fiscal board: il sostegno fiscale alla crescita deve continuare. Giusto congelare il Patto di stabilità, ma ci vuole chiarezza su tempi e condizioni per ripristinarlo o per una verifica per la quale si propone «al più tardi in primavera». Il vicepresidente Dombrovskis dice che questa è la linea della Commissione: «Non c'è una data precisa» per riattivare le regole di bilancio, «troppa incertezza». Una prima discussione sarà in autunno, la verifica sul patto di stabilità in primavera. Dombrovskis specifica che lo stop è giustificato da una grave caduta dell'economia nella Ue.

Nel 2021 la crescita sarà positiva, ma non recupererà quanto perso quest'anno. Consapevole che la questione scatena nervosismo, il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni dice: «Dobbiamo essere politicamente molto saggi nella scelta dei tempi e dei modi per andare gradualmente verso una diversa politica di bilancio. Avremo ancora bisogno nel 2021 di un sostegno fiscale, non possiamo rischiare una doppia recessione come 10 anni fa». A scanso di equivoci il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, dichiara che nel 2021 si dovrà «tenere conto della profonda recessione» del 2020. Andrà definita una risposta fiscale anche se «non ai livelli di quest'anno, ma tornare a una meccanica applicazione delle regole del patto di stabilità nel 2021 non appare in linea con le previsioni attuali».

Antonio Pollio Salimbeni

L'intervista **Jean Paul Fitoussi**

«È tempo di prendere i soldi e usarli "frugali" antidemocratici, sfidiamoli»

«L'Italia deve prendere i soldi, da qualunque parte arrivino. Non deve rinunciare nemmeno a un centesimo. La crisi è qui, adesso, e le popolazioni vanno protette»: non sono certo i cosiddetti "Frugali" a impensierire Jean-Paul Fitoussi.

L'economista francese, docente alla Luiss, combatte da sempre le politiche di austerità: «dal 1993» precisa, con una certa amarezza, ma anche con un certo ottimismo, «oggi è la prima volta che vedo delle politiche keynesiane, e queste politiche non hanno mai fallito».

Nel suo ultimo libro uscito in autunno da Einaudi, "La neolingua dell'Economia" criticava il lessico di un'ortodossia economica che si è fatta dogma. La versione francese, aggiornata con la crisi planetaria del Covid, uscirà a settembre per le edizioni "LLL Les Liens qui Libèrent".

Professore, lei non ha mai risparmiato critiche alla politica economica tedesca. Oggi non trova Angela Merkel un po' più simpatica?

«Ho sempre detto che la politica tedesca è stata sempre fatta nell'interesse tedesco e mai nell'interesse dell'Europa. In fondo è normale: ogni paese difende i propri interessi. Sono gli altri paesi che non avrebbero dovuto accettare quelle regole, e avrebbero dovuto opporsi alla Costituzione o al Fiscal Compact. Sapevano che il sistema europeo avrebbe premiato il paese meno inflazionista. Ma oggi, sì, lo ammetto, la cancelliera mi sta più simpatica».

Il Recovery Fund è una piccola rivoluzione?

«Finalmente vedo l'abbozzo di un eurobond. E' un indiscutibile passo avanti, anche se purtroppo si tratta solo di 500 miliardi. Diciamo che è una cura omeopatica, era il minimo che potessimo fare, e nonostante questo i cosiddetti paesi Frugali continuano a mettere i bastoni fra le ruote».

L'Italia che deve fare?

«E' presto detto: l'Italia deve prendere i soldi da qualunque parte provengano. Non deve rinunciare nemmeno a un centesimo. Si discute sulle condizioni? Lasciamoli discutere, l'Italia le accetti pure tutte, e poi non le segua».

L'economista francese Jean Paul Fitoussi

Non esagera?

«Sono gli altri che esagerano. E' inammissibile. Chiedere condizioni in questa circostanza significa essere antidemocratici».

Bisogna sfidare i cosiddetti frugali, nostri partner europei?

«La loro posizione è antidemocratica. L'Italia non è responsabile del Covid. Giuseppe Conte fa bene a porre il problema dei "rebates", gli sconti sui contributi al bilancio comunitario dei cui godono alcuni paesi. Fa bene a evocare un veto. Occorre battersi. Opponga un ricatto all'altro. Quello che deve fare l'Italia è darsi un programma con degli obiettivi su come spendere i fondi, e gerarchizzare questi obiettivi».

L'ECONOMISTA FRANCESE: GLI ORTODOSSI CREDONO NELLA AUSTERITÀ COME FOSSE UNA RELIGIONE

E la polemica sul Mes come la vede? I francesi non sanno nemmeno cosa sia, per gli italiani è un elemento di battaglia quasi ideologica.

«Ripeto: è il momento di prendere i soldi e di usarli. Tanto più che l'obiettivo della linea di credito del Mes è ora di finanziare la sanità e l'Italia ne ha bisogno. Non ci sono condizioni, spetta all'Italia stabilire un piano da finanziare con il Mes, a un tasso praticamente negativo. Sarebbe davvero stupido rinunciare a causa della brutta reputazione che il Mes ha acquisito al momento della crisi greca. Oggi la situazione è molto diversa».

La situazione è diversa, eppure le vecchie abitudini sono dure a morire. Il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis ha fatto sapere che si pensa già a rivedere la sospensione delle regole del Patto di stabilità. Ci risiamo con le vecchie politiche prima ancora che le nuove dimostrino se sono efficaci?

«Bisogna capire che gli europei che hanno sempre favorito la politica di austerità non hanno cambiato dottrina e adesso soffrono da morire nel vedere l'Europa spendere. Io dico che bisogna lasciarli parlare, e vedere quello che accade, perché avremo la prova che le politiche attive sono molto più efficaci di quelle passive, che le politiche discrezionali funzionano molto meglio delle regole che si era data l'Europa. Questo è stato sempre dimostrato, dovunque, e vale ancora oggi. Gli ortodossi credono nell'austerità come fosse una religione. Lasciamoli dire, noi andiamo avanti. Vedo dei segnali che mi rendono ottimista, anche se non mi faccio illusioni sul grado di sincerità di questa subitanea conversione al keynesismo. Ma in queste circostanze, decidere di tornare alle regole di austerità significherebbe decidere di non voler proteggere le popolazioni. Questo non è più possibile».

Francesca Pierantozzi

Gli incentivi per il turismo

Bonus vacanze al via: partenza tranquilla con 146 mila richieste

▶Il valore complessivo accreditato ieri è quasi 70 milioni di euro su una dote di 2,1 miliardi ▶Nel giorno d'esordio sono 450 i beneficiari che poi hanno proceduto con le prenotazioni

LA MISURA

ROMA Erano settantacinquemila a inizio mattina, già a metà giornata erano arrivati a 110.000, in serata il numero è lievitato a 146.000. Sono le persone che si sono collegate con l'app Io pa, hanno inserito la loro identità digitale e hanno scaricato il codice a barre alfanumerico che dà diritto al bonus vacanze. Difficile affermare che la misura non piaccia agli italiani. Ieri era il primo giorno per utilizzarlo e in molti si sono affrettati a telefonare poi alle varie strutture turistiche, dagli hotel ai b&b fino ai campeggi, per prenotare l'agognata vacanza con lo sconto. Il bonus arriva fino a 500 euro a nucleo familiare, una cifra non male. Soltanto ieri - fa sapere il Ministero del Turismo - sono stati accreditati quasi 70 milioni di euro complessivi in bonus. Per 451 persone si sono già trasformati in uno sconto sulle vacanze appena prenotate. E l'estate è lunga, è appena cominciata. Tra l'altro il bonus può essere utilizzato fino a tutto dicembre, e i soldi per ora non mancano: il governo mette a disposizione complessivamente 2,1 miliardi di euro.

LA POLEMICA

I risultati di ieri smentiscono le cassandre che prevedevano un clamoroso flop. Comprese le stesse organizzazioni di rappresentanza degli operatori turistici che, visto il crollo verticale del settore e la sua incidenza sul Pil (il 13%), preferivano aiuti diretti e restano critiche sulla formula del credito d'imposta.

Il governo tramite il ministro Franceschini invece esulta e replica per le rime all'opposizione che tifa perché la misura sia un flop. Il leader della Lega, Matteo Salvini, twitta già dalla mattina un commento al vetriolo: «Oltre a essere demenziale (chiedendo a albergatori e imprenditori del turismo di anticipare i soldi!) ha anche un po' di problemi lato utente. Molte richieste inviate risultano subito scadute. Per i siti del governo siamo già al 2 luglio?». Immediata la risposta del ministro del Turismo che sventola i dati: «Informo volentieri Matteo Salvini che mentre lui tifa per un flop del bonus vacanze sulla pelle di cittadini e alberghi, i bonus già erogati da mezzanotte hanno appena superato i 100.000 e il tempo medio di attesa tra richiesta e ricevimento del bonus è di 1 minuto». In serata una nota ministeriale ha poi aggiornato la cifra: sono stati 134.000 le richieste.

Per l'opposizione però si tratta di un numero non significativo, perché poi - dice la presidente dei senatori di Forza Italia Annamaria Bernini - «solo quattro hotel su cento accettano il bonus vacanza».

BRACCIA APERTE

Un'affermazione smentita dal presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, che pure è molto critico verso la misura: «Sento in giro polemiche di alberghi che non accettano il bonus, è una falsità. Con questa situazione, non credo che nessuno mandi via i clienti anche con il buono vacanze. Abbiamo occupazioni anche del 20-30% figuriamoci se non accettiamo tutto quello che arriva. Poi se magari si pensa di utilizzare un buono vacanza a Ferragosto a Forte dei Marmi probabilmente ci sarà qualche difficoltà». Bocca ammette: «Come ho già detto saremo contenti se tante famiglie scaricheranno i buoni, verranno negli alberghi e saremo smentiti. Li aspettiamo a braccia aperte però torno a ripetere che la situazione degli alberghi italiani è gravissima e pesantissima, non ci sono segnali di ripresa neanche minimi. Stiamo andando avanti senza americani, senza brasiliani, senza russi, senza indiani: stiamo facendo a meno dei turisti "ricchi". Avevamo qualcosa dal Canada e dal Giappone ma l'Italia vuol fare la prima della classe e ha imposto la quarantena». A ogni modo per Bernabò Bocca è essenziale che il governo prenda un impegno: «I conti su quanto sarà utilizzato il bonus vacanze non li facciamo al primo giorno ma li faremo a fine stagione. A fine settembre vedremo quanto di questi miliardi saranno stati utilizzati. In caso di residui, devono essere lasciati agli alberghi, al turismo. Che poi non dicano: "Se avanza un miliardo lo diamo alla agricoltura!" Il turismo ha bisogno di quei fondi, perché è il settore più colpito».

Per Confesercenti, aver reso accessibile il bonus solo via app «è stato un errore, soprattutto per le fasce più anziane della popolazione. Ancora non sono chiare, inoltre, le modalità per permettere alle imprese di cedere il bonus ricevuto a terzi, e l'importo dell'agevolazione è comunque troppo basso: 500 euro non bastano». Intanto, tra minore disponibilità economica rispetto allo scorso anno e ansia da lockdown prolungato, secondo un sondaggio fatto dagli psicologi, un terzo degli italiani non partirà per le ferie. E il 63% di quelli che si concederanno una vacanza si dice preoccupato per la partenza.

Giusy Franzese

SALVINI: «È UNA MISURA DEMENZIALE E CI SONO PROBLEMI CON L'APP». FRANCESCHINI: «FALSO, CI VUOLE APPENA UN MINUTO PER OTTENERE L'OK»

BOCCA (FEDERALBERGHI): «CONTENTI SE LE NOSTRE PREVISIONI SONO SMENTITE. MA SE CI SARANNO DEI RESIDUI RESTINO AL SETTORE»

Voglia di vacanze: per le famiglie con Isee fino a 40.000 euro quest'anno c'è il bonus vacanze

La Locride: «Venite da noi, al Nord c'è il Covid»

IL CASO

ROMA Ha sollevato enormi proteste lo spot dei sindaci della Locride per attrarre turisti nella zona: «Venite in vacanza da noi, il nord é inquinato ed a rischio covid». E ovviamente le regioni del Nord non l'hanno presa per niente bene. «Pessimo speculare sui morti della Lombardia e del Nord, sulla diffusione del Covid nelle Regioni settentrionali» insorge tra gli altri il leghista Roberto Calderoli. E anche la governatrice della Calabria, Jole Santelli, ne prende le distanze: «La Calabria ha tanto da offrire ai turisti, non ha alcuna necessità di attaccare altri luoghi del nostro Paese. Personalmente non avrei mai realizzato quello spot». Nello spot, ideato dal massmediologo Klaus Davi, si afferma che nel Nord «politiche ambientali e sanitarie suicide, orientate al business, hanno distrutto la sanità e consentito all'inquinamento di esplodere e causare migliaia di morti».

Albergatori

«Per noi è una scommessa speriamo di non perdere»

LA TESTIMONIANZA/1

ROMA Il primo ospite con la sua famiglia e sconto voucher arriverà oggi nel villaggio turistico di proprietà del gruppo a Stintino in Sardegna. E altri sono già pronti con le valigie. «Abbiamo ricevute diverse richieste da stamattina per le nostre strutture. Anche se due terzi dei bonus sono stati richiesti per il saldo di prenotazioni effettuate anzitempo, e solo un terzo ha riguardato nuove prenotazioni. Vediamo come continua nei prossimi giorni» racconta Martina Zanchetta, figlia del fondatore del gruppo Geturhotels proprietario di 17 strutture per un totale di circa 8.00 posti letto, localizzate nelle più belle e rinomate zone di vacanza estive e invernali italiane, come il Miramonti Majestic Grand Hotel di Cortina, il club resort Stintino Country Paradise in Sardegna o l'hotel Palace Corte dei Tusci in Toscana. «Abbiamo deciso di accettare il voucher vacanze anche perché altrimenti non sei più concorrenziale» confessa. Ma non manca qualche perplessità sulla formula del credito di imposta: «Noi anticipiamo lo sconto, sperando che poi ci sia la capienza per il credito di imposta».

Ieri, poi, primo giorno di operatività del voucher, non sono mancati problemi di collegamento con la piattaforma delle Agenzie delle Entrate. «Prima di dare l'ok al cliente, dobbiamo ottenere la conferma delle credenziali. I miei collaboratori mi hanno detto che stamane (ieri, ndr) per molte ore è stato praticamente impossibile».

In questo momento il gruppo si sta orientando nel confermare lo sconto voucher per le prenotazioni di almeno una settimana. Per i clienti si tratta comunque di un risparmio non da poco, 500 euro in alcune strutture possono rappresentare per una famiglia di 4 persone un risparmio medio del 30% con punte anche del 50%.

«Mi sembra un po' basso il tetto Isee a 40.000 euro» osserva Martina. A ogni modo - tira le fila - «il voucher è utile, ma non credo che a conti fatti per gli albergatori farà grandi differenze. È troppo tardi, chi ha deciso di non fare le vacanze difficile che cambi idea per il voucher. Per alcune strutture che hanno sempre avuto una clientela più internazionale, nel caso nostro penso agli hotel a Jesolo o anche a Marina di Ravenna, il voucher difficilmente compenserà l'assenza degli stranieri, per cui non conviene aprire».

Gi.Fr.

MARTINA ZANCHETTA DEL GRUPPO GETURHOTELS: «È UNO STRUMENTO UTILE ANCHE SE NON CREDO CHE RIUSCIRÀ A COMPENSARE L'ASSENZA DEGLI STRANIERI»

La terrazza di un albergo

Passeggiate in montagna

Consumatori

«Non è la soluzione ideale, era meglio eliminare l'Iva»

LA TESTIMONIANZA/2

ROMA Si viaggiare, ma con la sicurezza che il bonus vacanze venga accettato. Ci sono strutture che dicono no al voucher se si prenota solo per un weekend o se non si raggiunge una determinata soglia di spesa, che in alcuni casi può arrivare a mille euro. Risultato? A certi viaggiatori, che nelle prime ventiquattrore di vita del bonus hanno effettuato una prenotazione, è stato chiesto di spendere almeno il doppio del voucher in loro possesso. È successo pure a una famiglia della Capitale, che ieri ha segnalato l'accaduto all'Unione nazionale consumatori. Marito, moglie e due figli stavano prenotando una struttura sulla costa laziale per la fine del mese: il costo del soggiorno ammontava a circa 560 euro, dunque avrebbero dovuto sborsare di tasca propria soltanto 60 euro.

La mattina si erano collegati all'app Io, che dopo aver compiuto le verifiche del caso aveva attribuito al nucleo il bonus, identificato da un codice alfanumerico associato a un codice Qr, con segnalato l'importo a cui aveva diritto la famiglia. Però quando il titolare dell'albergo ha detto loro che per incassare lo sconto da 500 euro, previsto dal decreto Rilancio, avrebbero dovuto spendere almeno il doppio di quella cifra, sono stati costretti a rinunciare alla vacanza. «È legale questo comportamento? Abbiamo appreso la notizia quando eravamo sul punto di convalidare la prenotazione», racconta la famiglia di Roma con un Isee sotto i 40 mila euro e un'estate in città davanti a sé. Si tratta di un esempio tra tanti, ma rende l'idea di quello che sta succedendo. Così il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona: «Il bonus vacanze forse non è la soluzione ideale, ma è comunque meglio di niente. In questa fase può aiutare il settore del turismo, in forte difficoltà, invogliando a partire chi prima non aveva intenzione di andare in vacanza. Sarebbe stato meglio eliminare l'Iva su alberghi e pacchetti turistici, fino a settembre. Ma il lato buono del bonus è che va tutto alle famiglie, mentre un provvedimento sull'Iva sarebbe andato a vantaggio anche delle imprese turistiche. Sul lungo termine bisogna ridare capacità di spesa alle famiglie perché tornino a fare le ferie, ciò però richiede tempo e una riforma fiscale complessiva».

Francesco Bisozzi

UNA FAMIGLIA DI ROMA: «IL COSTO TOTALE DELLA SISTEMAZIONE SCELTA ERA DI 560 EURO, PER L'HOTEL UNA CIFRA TROPPO BASSA»

Lo scontro sul virus

«Test su 4.000 polmoniti Anomale? Non era Covid»

▶Crisanti: «Riesaminati tutti i campioni da ottobre a gennaio, non c'era il Corona»

▶In Veneto altri 9 positivi, 12 in isolamento «Attenzione, l'Italia non è in bolla protetta»

IL PUNTO

VENEZIA L'inizio di luglio porta in Veneto 9 nuovi casi di contagio e altre 12 persone in isolamento domiciliare fiduciario. Il virus continua a circolare, l'ultimo bollettino è eloquente: le infezioni di ieri non sono state registrate nelle case di riposo, ma all'interno di cluster familiari, coinvolgendo adulti residenti nelle province di Padova, Vicenza, Belluno e Verona. Sebbene gli ospedali si stiano gradualmente svuotando (-18 ricoverati in area non critica, -2 in Terapia Intensiva), il calo della cautela è tangibile, come ha sottolineato il professor Andrea Crisanti, in una giornata in cui pure a livello nazionale è stato rilevato un incremento di 187 positivi: «L'Italia non è in bolla protetta: è comunque a rischio, un rischio che aumenterà con la stagione autunnale e invernale», ha detto lo scienziato a *Sky Tg24*, facendo il punto anche sulle polmoniti "anomale" di Alzano Lombardo, che potrebbero non avere relazione con il Coronavirus.

I TAMPONI

La vicenda bergamasca riguarda 110 episodi di infiammazione dei polmoni «non classificabili», diagnosticati tra novembre e gennaio all'ospedale Pesenti Fenaroli, poi finito al centro dell'inchiesta della Procura, di cui Crisanti è consulente. «Io non so cosa sia avvenuto ad Alzano – ha premesso il direttore di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova – ma il nostro laboratorio è il centro di riferimento per l'influenza per il Veneto e riceviamo polmoniti di tutti i tipi in inverno, che di solito archiviamo. Avevamo campioni archiviati da ottobre a gennaio, li abbiamo ritestati tutti per vedere se rilevavamo Coronavirus. In nessun caso abbiamo trovato Coronavirus».

SCIENZIATO Andrea Crisanti è anche consulente dei pm a Bergamo

Gli accertamenti padovani sono consistiti prima in un tampone "generico" per stabilire la diagnosi, poi in un test finalizzato a individuare specificamente la presenza dell'agente patogeno. «In questo caso non si tratta di un centinaio di polmoniti – ha puntualizzato Crisanti – ma di circa 4.000, quindi sulla base dei dati veneti il virus è entrato nella regione l'ultima settimana di gennaio. Non so quanto possa essere utile per capire cosa sia successo ad Alzano Lombardo, ma spesso le polmoniti sono senza spiegazione». Peraltro la stessa Azienda territoriale sanitaria di Bergamo ha escluso «con discreta ragionevolezza» la presenza precoce del virus, in risposta al clamore suscitato dall'interrogazione del consigliere regionale lombardo Niccolò Carretta.

IL PROFESSORE: «BISOGNA FARE COME A VO', CHIUDENDO IN CASA CONTAGIATI E CONTATTI, MENTRE GLI ALTRI ESCONO»

FOCOLAI E ZONE ROSSE

Quello ormai è il passato remoto. Ma almeno del passato prossimo secondo Crisanti bisogna fare tesoro, per non ricadere nella trappola del virus, com'è successo nei mesi scorsi. «La situazione – ha concesso – è migliorata rispetto a due mesi fa, abbiamo un numero ridotto di infezioni che non danno malattia grave. C'è una diffusa euforia fra le persone che hanno fame di ritorno alla normalità, confortate dal numero esiguo di casi. Non si possono biasimare queste persone, ma la situazione della pandemia non è migliore di quella italiana di tre mesi fa».

Qui tornano ad accendersi diversi piccoli focolai, a cui occorrerà rispondere con le micro zone rosse, ha evidenziato il docente, richiamando anche i risultati della ricerca veneta appena pubblicata su *Nature*: «Gli abitanti di Vo' Euganeo, dopo aver identificato i positivi ed i contatti stretti, erano liberi di muoversi durante il periodo di lockdown e potevano incontrarsi. Questa azione "aggressiva" di tracciamento permette da una parte di isolare le persone positive e dall'altra di consentire a tutte le altre persone un certo grado di libertà. Quindi, quando si parla di "zona rossa", bisogna distinguere quella con tutti gli abitanti chiusi in casa e la zona rossa in cui tracciamo e identifichiamo il prima possibile tutti i positivi e li mettiamo a casa, mentre gli altri sono in grado di continuare una vita più o meno normale in attesa che tutti i casi si siano risolti come è accaduto a Vo'»

Angela Pederiva

Le incognite della ripresa Donazzan: «Nelle scuole mancano 900 insegnanti»

L'ALLARME

VENEZIA Sono giorni cruciali per la scuola, in vista della ripresa a settembre, con tutte le incognite legate alla possibile ripresa dei contagi (e all'allestimento dei seggi elettorali). Domani alle 15 scadrà l'avviso per l'accesso ai finanziamenti con cui i Comuni e le Province potranno effettuare gli interventi di adeguamento e adattamento funzionale delle aule e degli spazi, in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19. Ma nel frattempo c'è preoccupazione anche per la carenza di personale, quantificata in circa 900 docenti e 200 fra amministrativi e ausiliari: «Avremo il quadro organico definito a fine ottobre, nella migliore delle ipotesi», afferma l'assessore regionale Elena Donazzan.

IL DECRETO

Il decreto Scuola è diventato legge lo scorso 6 giugno, dopo la conversione parlamentare in cui sono stati bocciati gli emendamenti presentati dall'opposizione, sostenuti anche dalla Regione. «Concordo con la posizione espressa dall'Associazione nazionale presidi – dice l'assessore Donazzan –. I danni saranno rilevanti a fronte delle gravi carenze di personale docente, di cattedre coperte con supplenti annuali reiterati negli anni e di studenti già molto provati dalla didattica a distanza». Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia, il tema della continuità didattica è stato «completamente ignorato» e il meccanismo della chiamata diretta degli insegnanti da parte dei dirigenti è stato «annullato da una resistenza al cambiamento che non ha più senso di essere». Timori anche per l'annosa questione dei diplomati magistrali licenziati: «Circa duemila dovranno attendere che tutte le Regioni italiane abbiano esaurito le proprie graduatorie e che le Regioni limitrofe peschino dalle disponibilità restanti, per vedersi assegnare un incarico». *(a.pe.)*

ASSESSORE Elena Donazzan

DOMANI SCADRÀ L'AVVISO CON CUI I COMUNI E LE PROVINCE POTRANNO ACCEDERE AI FONDI PER ADEGUARE LE AULE ALLE REGOLE SANITARIE

I nodi del turismo

«Al Nord spiagge & virus» Zaia va all'attacco contro la rèclame della Calabria

▶Il Governatore polemizza per lo spot: «Si dimenticano delle loro cose brutte»

▶Siglata l'alleanza Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna per l'offerta sull'Adriatico

JESOLO Ombrelloni in attesa dei turisti sul Litorale

IL CASO

JESOLO «Quello spot è stato fatto per parlare di un'altra regione, ma questa non è correttezza istituzionale, evidentemente si sono dimenticati della tante cose brutte che la Calabria sa esprimere a livello nazionale e internazionale. Le loro spiagge sono belle, ma inesorabilmente vuote e un motivo ci sarà». Le parole sono quelle del Governatore Luca Zaia, ieri all'hotel Cavalieri Palace di Jesolo, conosciuto come l'hotel dei tedeschi, per lanciare l'iniziativa promozionale diretta alla Germania e sostenuta in modo congiunto da Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

E così, se l'Alto Adriatico da ieri si è scoperto più unito, con i tre presidenti di Regione collegati da remoto, Massimiliano Fedriga da Lignano Sabbiadoro e Stefano Bonaccini da Cesenatico, i primi riferimenti sono stati tutti per la campagna pubblicitaria ideata da Klaus Davi per promuovere i dieci comuni della Locride a discapito delle spiagge nord dove, secondo lo spot, ci si ammala di Covid o di inquinamento.

LO SPOT

Durissima la reazione del governatore del Veneto, sulla stessa scia il collega del Friuli Venezia Giulia che ha anche bacchettato i paesi dei Balcani, sottolineando l'impennata di contagi negli ultimi giorni in quelle zone. Con affianco il vicepresidente Gianluca Forcolin, l'assessore al turismo Federico Caner, il consigliere regionale Francesco Calzavara e il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, ma soprattutto accolto come una star tra applausi, richieste di selfie e autografi tra la spiaggia, Zaia non ha risparmiato una dura accusa alla Calabria. «Si pone nuovamente la questione sud contro nord - ha aggiunto -. Hanno offeso il nostro territorio, i nostri operatori e tutti i veneti. È inaccettabile dire che qui si muore per polveri sottili o per gli assembramenti. Noi se abbiamo una colpa è quella di essere stati trasparenti, di non aver nascosto nulla. E ricordo che il turismo è rispetto e libertà, queste persone dovrebbero avere il coraggio di chiedere l'autonomia per dimostrare quanto bravi sono ad amministrare i loro territori. Se mi aspetto le scuse? Noi non viviamo di scuse».

FEDRIGA (FVG) BACCHETTA I PAESI DEI BALCANI «IN QUESTE ZONE CRESCONO ANCORA I CONTAGI»

L'OFFENSIVA

Poi l'attenzione è stata per la campagna promozionale che per la prima volta vede tre regioni dell'Alto Adriatico con 300 chilometri di spiagge promuovere sul mercato tedesco la loro offerta di vacanza grazie ad uno spot di 20 secondi che verrà trasmesso sul sito di previsioni meteo tedesco (wetter.com) e su canali tv nazionali privati generalisti per un totale di oltre 2000 passaggi nel web e 830 in televisione, con un programmazione concentrata sulle fasce orarie più strategiche, dalle 17 alle 20 e dalle 20 alle 23, che garantirà 115 milioni di contatti complessivi. Il tutto con un investimento annuale di 300 mila euro (100 mila euro a Regione). D'effetto lo slogan scelto: «Friaul, Venetien und Emilia Romagna, die italienische Adria. Nichts liegt näher!», ovvero «Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, La Riviera Adriatica italiana. Niente di più vicino!». «Questa campagna promozionale – ha ribadito Zaia - potrebbe portare in futuro anche ad un marchio unico dal forte appeal internazionale. Ovviamente ci aspettiamo che Governo e Unione Europea non lesinino attenzione e risorse».

I PROGETTI

Concetti ribaditi anche dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga: «Il turismo deve essere il pilastro per rilanciare l'Italia - ha spiegato – questo progetto è il primo in grado di unire le tre Regioni. La capacità di fare massa determina la differenza tra il successo e il fallimento del comparto turistico. Fvg, Veneto ed Emilia Romagna in questo momento possono garantire non solo la bellezza dei loro luoghi, ma anche un elevato livello di sicurezza, grazie a sistemi sanitari pronti a prendersi cura di tutti».

Giuseppe Babbo

Davi: «Chi critica il filmato fa campagna elettorale»

LA POLEMICA

VENEZIA Bersagliato da insulti e critiche, Klaus Davi difende il video sulla Calabria che ha fatto infuriare il Veneto. «Tanto rumore per nulla. Lo spot è stato applaudito dai sindaci a Siderno in sede istituzionale quattro giorni fa. Non figurano da nessuna parte le parole "malattia" e "Covid". Ma in alcune regioni siamo in campagna elettorale e devono lucrare consenso sulla pelle dei calabresi. Cose normali, fa parte del gioco»: così il massmediologo, ai microfoni di *Radio Capital*, annunciando che pure lui si prepara alle elezioni, come candidato sindaco di Reggio. Ma il filmato sta suscitando una certa irritazione anche al Sud, a giudicare dai commenti sui social.

LE IMMAGINI E LE PAROLE

È il caso ad esempio delle immagini utilizzate per montare il filmato. Giuseppe Campisi, primo cittadino di Ardore e presidente del Comitato dei sindaci della Locride, rivendica su Facebook il merito di aver presentato «questo splendido video promozionale», curato dall'agenzia di Davi insieme all'emittente locale Rtv. Al che l'utente Aldo Albanese sbotta: «Poteva almeno chiedere il permesso visto che ha utilizzato anche alcuni miei video presi a scrocco dal mio canale YouTube. Se scopro che lo spot è stato pagato gli chiederò di pagare i diritti d'autore».

Ma al di là delle riprese, a scatenare le polemiche sono soprattutto le parole in grafica. Per esempio quelle a commento delle spiagge di Jesolo, Rimini e Rapallo: «Un tempo queste erano mete meravigliose del turismo mondiale, ma oggi con il dilagare dell'epidemia nel nord Italia non sarà più possibile praticare una cultura di massa del turismo con un sistematico sfruttamento del suolo e un impatto ambientale devastante». Oppure l'allusione ai gas di scarico: «A differenza di altre zone d'Italia dove i tassi di inquinamento sono alle stelle e una politica dell'ambiente suicida ha fatto sì che per decenni le polveri sottili uccidessero migliaia di persone, in Calabria rispetto e salvaguardia della Natura sono una realtà che ha tutelato il territorio e la salute delle persone».

MASSMEDIOLOGO Klaus Davi

ESULTANO I SINDACI DELLA LOCRIDE: «SPLENDIDO VIDEO» MA UN UTENTE SBOTTA: «HA USATO A SCROCCO LE MIE RIPRESE»

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

Davi insiste: «La pubblicità comparativa esiste da 50 anni. Se solo chi apre bocca leggesse un po' di più. Noi abbiamo solo riportato nel claim pari pari le frasi di una inchiesta di "Report". Se vogliono contestarne i contenuti ci sta. Si sa, "Report" è una trasmissione scomoda per molti politici. Per esempio ha dimostrato che i soldi dei calabresi sono andati altrove. Forse si sono arrabbiati per quello». Dichiarazioni che hanno ulteriormente alimentato la bufera. Un commento per tutti, quello dello youtuber Giuseppe: «Da calabrese inorridisco ad uno "spot" così. Al posto di denigrare, basterebbe imparare solo il 10% di come sanno valorizzare i luoghi e i posti in Veneto o in altri luoghi. Con questo "spot" (sempre se può chiamarsi spot) non facciamo altro che continuare a fare la nostra becera figura...».

Davi tira dritto: «Mi candido a sindaco di Reggio Calabria. Voglio guardare questa città verso il riscatto. La mia sarà una lista civica sganciata dai partiti. Con me Reggio diventerà un polo turistico. Non sarà seconda a nessuno». Il trevigiano Mario Conte, che primo cittadino lo è già, dopo l'attacco al creativo come presidente di Anci Veneto, ricalibra il tiro e si rivolge alla gente: «Sono certo che tutti gli amici calabresi, che in tanti mi hanno scritto per prendere le distanze da quel video sciagurato dei sindaci della Locride, verranno a Treviso per gustarsi un calice di Prosecco con cicchetti e polpettine...».

A.Pe.

Giovedì 2 Luglio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO CENTRO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo soleggiato, € 105.000,00, APE in definizione, rif. 117.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, LAT. VIA GOBBI, ULTIMO PIANO RESTAURATO! Ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, magazzino, posto auto, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 112.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, LAT. VIA SAN DONA'. LIBERA SUBITO! PICCOLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino/garage, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 109.000,00, APE in definizione, rif. 77.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CAPOLINEA TRAM, RESTAURATO! ASCENSORATO! Ampio soggiorno, cucina, 3 ampie camere, 2 servizi, veranda, posto auto privato coperto, AFFARE UNICO!!! € 129.000,00, APE in definizione, rif. 107.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CENTRALE, tranquillo e comodissimo tram, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 106.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 120.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 195.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! ARREDATO! Riscaldamento autonomo ed aria condizionata, piano secondo ed ultimo, ingresso, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, magazzino, AFFARE! € 155.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! Comodo ospedale e centri commerciali, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, garage, € 90.000,00, Cl. G APE 258,66 kWh/mq anno, rif. 144.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, BOSCO DELL'OSELLINO, RECENTE ULTIMO PIANO ASCENSORATO, IMMERSO NEL VERDE, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo Venezia, ingresso, soggiorno con caminetto, cucina con terrazza, 2 camere, 2 servizi finestrati, magazzino, garage grande, riscaldamento autonomo, aria condizionata, OCCASIONISSIMA! € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INZIO MIRANESE, OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 3 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OTTIME CONDIZIONI! AFFARE! € 125.000,00, possibilita garage grande, APE in definizione, rif. 41.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, RESTAURATO! Libero subito, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, ampio garage frontestrada, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 100/I.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Torino 200 metri dalla spiaggia) appartamento al p.1 cinque/sei posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, piscina, posto spiaggia € 2.950 mese (01-31 ago.) rif. AE11ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 3.850, mese (01-31 ago) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.850, 3 sett. (11-31 lug.) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

Tel. 337-505177

ERACLEA (VE)

Vendesi

Ristorante, Bar, Pizzeria, Albergo, su tre piani per complessivi 1.200 mq, oltre ad un ampio parcheggio, da ristrutturare. Trattativa riservata. Per informazioni contattare:

392 8463559

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

«Scoperte al cimitero 17 sepolture sconosciute di defunti musulmani»

▶A Cerea (Verona) le tumulazioni sarebbero avvenute di nascosto durante gli ultimi tre mesi dell'emergenza Covid

VERONA Nelle foto il cimitero di Cerea dove sono state scoperte le sepolture clandestine

IL CASO

CEREA (VERONA) È una storia incredibile: il Comune di Cerea, grosso centro a Sud di Verona, ha scoperto nel cimitero del capoluogo l'esistenza di 17 salme per le quali non risulta alcuna autorizzazione alla sepoltura. In pratica, sono tumulazioni clandestine.

A scoprirle il sindaco Marco Franzoni e l'assessore delegato al patrimonio, Stefano Brendaglia, che hanno raccolto nei giorni scorsi le segnalazioni di diversi cittadini. E sono corsi al cimitero a controllare, verificando che vi sono ben 17 salme sepolte a terra sena autorizzazzione, di persone sicuramente non residenti nel comune ed appartenenti ad altre confessioni religiose, quasi tutti musulmani secondo i primi rilievi. A denunciare il fatto sono stati gli stessi sindaco e assessore con un comunicato nel quale affermano che «a seguito di alcune verifiche procedurali, l'amministrazione comunale ha rilevato la presenza di alcune anomalie nella gestione delle sepolture cimiteriali. Tali anomalie si sarebbero verificate negli ultimi tre mesi e si riferiscono alla tumulazione non autorizzata di 17 salme in un'area del cimitero del capoluogo di Cerea, dove sono state sepolte le salme di persone non residenti, appartenenti ad altre confessioni religiose. Non appena verificate le anomalie, l'amministrazione comunale ha fatto scattare immediatamente una serie di accertamenti e di indagini, atti a tutelare il prestigio e l'immagine dell'ente e volti a fare chiarezza in merito ad eventuali responsabilità di singole persone e al rispetto dei protocolli che regolamentano la polizia mortuaria».

IL SINDACO AVVERTITO DA ALCUNI CITTADINI HA DENUNCIATO IL FATTO AI CARABINIERI CHE DOVRANNO SCOPRIRE COME È STATO POSSIBILE

CONTROLLI

Le verifiche sono state effettuate dal segretario comunale la settimana scorsa, e a termine è stato presentato un esposto denuncia ai carabinieri della stazione del paese che immediatamente l'hanno girato alla Procura della Repubblica. Il Comune per ora è corso ai ripari coinvolgendo la cooperativa che gestisce le tumulazioni: «Nell'attesa dell'esito degli accertamenti in corso - spiegano sindaco e assessore - , sia interne che presso la competente autorità, da ieri, martedì 30 giugno, la cooperativa Beta è titolare esclusiva della gestione dei cimiteri del Comune, garantendo la presenza di un addetto alla segreteria nell'ufficio del custode, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 per tutto il mese di luglio. È necessario far luce su questa deplorevole vicenda. Pretendiamo massima chiarezza e trasparenza su quanto accaduto in questi ultimi mesi in merito a queste sepolture non autorizzate. Non appena in possesso di tutti gli elementi valutativi, prenderemo tutti i doverosi provvedimenti nei confronti di chi ha sbagliato in modo così evidente rispetto ad una norma di legge».

È evidente che la coincidenza temporale tra le sepolture "clandestine" e i tre mesi di chiusura dovuti all'emergenza Covid rendono particolarmente inquietante la vicenda. I carabinieri infatti risalendo all'identità delle persone decedute dovranno anche accertare le cause dei decessi, per sgomberare il campo dall'ipotesi che si tratti di persone morte a causa dell'epidemia, sfuggite alla rete di controllo epidemiologica. Magari immigrati irregolari ammalatisi e privi della possibilità di curarsi "emergendo" dal limbo della clandestinità. Ma questo per ora è solo un sospetto.

Massimo Rossignati

Quelle 12.952 chiamate nei 130 giorni del Covid

ORE DI LAVORO Volontari della Protezione Civile del Veneto impegnati nella distribuzione di mascherine durante l'emergenza Covid

I VOLONTARI

VENEZIA Durante i 130 giorni dell'emergenza Covid-19, sulla prima linea del fronte hanno combattuto soprattutto i sanitari. Nelle retrovie, magari silenziosi ma sempre presenti, c'erano però pure i volontari della Protezione Civile. Un esercito di 9.500 uomini e donne che, nel milione di ore donate al Veneto, hanno anche collaborato alla conduzione della sala operativa di Marghera, a cui sono arrivate 12.952 telefonate da parte di cittadini alle prese con la paura del contagio, i disagi delle restrizioni, i dubbi sulle ordinanze: «Un'attività passata spesso sotto traccia, ma fondamentale per la gestione della crisi», commenta l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin.

LE CIFRE

Il bilancio è stato comunicato dalla Regione ieri, a conclusione del servizio svolto ininterrottamente attorno al numero verde 800 990009. Le cifre contabilizzate dalla Protezione Civile, 762 ore di conversazione con una durata media di 3 minuti e 32 secondi, mostrano un andamento delle chiamate in linea con la progressione dell'infezione e con la scansione delle misure. Un solo squillo il 22 febbraio, appena 7 il giorno seguente, ma ben 93 il lunedì in cui scattarono le prime chiusure disposte congiuntamente dal governatore Luca Zaia e dal ministro Roberto Speranza. Il record, 373 telefonate, spetta al 18 maggio, data che in Veneto ha segnato la riapertura di parrucchieri, estetiste, negozi, bar, ristoranti, palestre, piscine e spiagge. Altri picchi sono poi stati registrati il 20 marzo (225), in coincidenza con l'annuncio dell'accordo fra Regione e Grafica Veneta sulla distribuzione degli schermi protettivi; il 28 aprile (291) per la nuova ordinanza sulla manutenzione delle barche e sull'attività motoria; il 3 maggio (330), vigilia della ripartenza produttiva della "fase 2"; il 19 maggio (296), con il boom di controlli e sanzioni per la movida incauta.

LE RICHIESTE

Dal resoconto della Protezione Civile, risulta che le telefonate hanno riguardato prevalentemente le attività lavorative, gli spostamenti e la consegna delle mascherine, spesso andando al di là dell'orario 9-19, tanto che pure di notte il reperibile in turno continuava a rispondere. «Le richieste di chiarimento – spiegano dalla Regione – hanno riguardato maggiormente gli spostamenti, in uscita e in entrata dal Veneto (38%) e nel territorio regionale (39%). Spostamenti per vari motivi: visita a congiunti e amici, acquisti fuori Comune. Importante è stata la richiesta di chiarimenti per svolgere attività motoria (17%). Residuali, invece, sono stati i chiarimenti per rientro dall'estero, soprattutto legati alla segnalazione della quarantena al rientro in Italia». Nel 6% di "segnalazioni varie" rientrano quesiti su temi specifici come l'addestramento dei cani, la manutenzione delle seconde case, i viaggi in auto con non residenti, la segnalazione di comportamenti scorretti nel distanziamento sociale e nell'uso della mascherina.

FINO AL 31 LUGLIO

Da ieri sera il numero verde è tornato disponibile esclusivamente per la segnalazione di emergenze. I quesiti sanitari dovranno essere posti via email (emergenza.covid@regione.veneto.it), così come le domande tecniche sulle ordinanze (sala.operativa@regione.veneto.it). E i volontari? «Abbiamo ottenuto la deroga al limite dei 60 giorni di servizio – dice l'assessore Bottacin – ma solo fino al 31 luglio. Con la scadenza dell'emergenza Covid, in assoluto la più imponente nella storia della Protezione Civile, le attività dovranno rientrare nei ranghi dell'ordinarietà. Da allora saranno trascorsi sei mesi per il nostro esercito della solidarietà: il primo presidio negli aeroporti risale al 31 gennaio, dopodiché sono state sviluppate 126.000 giornate di lavoro gratuito, comprendendo anche la consegna di 70 milioni di mascherine e la tracciatura dei contatti dei positivi in collaborazione con i sanitari».

Angela Pederiva

La generosità degli alpini nel 2019 "vale" 70 milioni

IL RAPPORTO

MILANO Al di là dei numeri, quasi sempre di per sé stessi freddi, pulsa il cuore generoso degli alpini che in un secolo di vita della loro associazione si sono resi protagonisti di tante imprese. Valorosi in guerra, generosi sempre, e in questi ultimi 75 anni in modo particolare autori di straordinarie operazioni sul fronte della solidarietà. Non diversamente è stato il 2019, centesimo anniversario della costituzione dell'Ana, come si evince dal Libro Verde della solidarietà (a cura del Centro studi dell'associazione), documento eloquente della generosità scarpona, testimoniata dalle cifre. Le Penne Nere in congedo hanno raccolto e quindi donato 6.003.655,75 euro ed hanno prestato lavoro gratuitamente per 2.545.634 ore. Volendo monetizzare questo lavoro gratuito, stando alle tariffe vigenti in Lombardia, cioè euro 27,52 all'ora, ne viene fuori un totale di 70.055.847,68 euro. Complessivamente, quindi, la solidarietà alpina ammonta a 76.059.503,41 euro.

Oggetto di questa generosità? Comunità locali per oltre il 50 per cento; poi, la protezione civile, parrocchie, scuole e giovani, anziani, Banco alimentare, manifestazioni patriottiche, sport, enti benefici, missioni, alpini in armi. Delle 80 sezioni Ana in Italia, quella che ha dato di più è anche quella col maggior numero di soci, cioè Bergamo. La sezione orobica ha totalizzato 272.900 ore lavorative prestate gratuitamente ed ha raccolto e donato 948.727,29 euro. A seguire, Brescia, con 159.333 ore lavorative e 692.660 euro; Trento, con 137.867 ore lavorative e 249.042,68 euro; Verona, con 106.860 ore lavorative e 255.847 euro; Vicenza, con 137.393 ore lavorative e 148.998,52 euro; Torino con 108.386 ore lavorative e 91.719 euro; Varese con 63.385 ore lavorative e 241.256 euro, e via elencando.

PUBBLICATO IL "LIBRO VERDE" DELL'ANA CON LE DONAZIONI RACCOLTE E LE ORE DI LAVORO REGALATE

BERGAMO Un volontario dell'ANA

Per quel che riguarda le ventiquattro sezioni del Triveneto, le ore lavorative prestate gratuitamente sono state 922.755, mentre gli euro raccolti e donati, 3.799.628,01. A parte Trento, Verona e Vicenza, di cui si è già detto, la sezione di Treviso ha dato 85.771 ore di lavoro gratuito e 213.312 euro; quella di Bassano del Grappa, 69.149 ore di lavoro gratuito e 131.697,94 euro; Pordenone, 48.622 ore di lavoro gratuito e 73.823,68 euro. Ma tutte le sezioni, da quelle grandi alle piccole hanno dimostrato grande impegno sul fronte della solidarietà. Per l'estero, significative le operazioni compiute dalle sezioni di Belgio, Canada, Francia, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, New York, Sud Africa, Scandinavia. Il tutto sottolineato dal presidente nazionale Sebastiano Favero, che nella presentazione del Libro Verde, ha scritto: "Un anno intenso speso da protagonisti, un anno che ci ha visto ancora una volta costruire qualcosa per l'Italia". Da protagonisti, autori di "imprese non leggendarie, ma quotidiane, costanti, caparbie di uomini che sanno ancora assaporare il piacere dell'amicizia, il gusto di aiutare senza alcun ritorno (neppure mediatico), il bisogno di ricordare i Caduti e coloro che sono "andati avanti", in montagna così come nei piccoli paesi e nelle metropoli". Ancora una volta, insomma, alpini esempio per l'Italia.

Giovanni Lugaresi

Papa Luciani, la beatificazione ferma sul miracolo

▶Il postulatore gela gli entusiasmi: «Tutto rallentato anche per il Covid»

▶La commissione medica deve valutare una guarigione avvenuta a Buenos Aires

BELLUNO Era stato Papa Francesco ad alimentare l'entusiasmo e le speranze. A gennaio, incontrando il presidente della provincia di Belluno Padrin, aveva confidato: «Ci vediamo a Belluno, per la beatificazione di Papa Luciani». Parole che avevano fatto intravedere che l'infinito iter verso la beatificazione di Luciani fosse arrivato a una svolta. I prossimi tre mesi sono costellati di ricorrenze, tutte occasioni buone per l'atteso annuncio. Il 26 agosto del '78 c'è stata l'elezione, a settembre (il giorno 28) saranno trascorsi 42 anni dalla morte e ad ottobre, il giorno 17, c'è il compleanno. Più di qualcuno quassù, dopo le parole di Bergoglio, si era illuso che ad uno dei tre anniversari potesse corrispondere anche la dichiarazione di beatificazione. A gelare gli entusiasmi è invece il postulatore, il cardinale trevigiano Beniamino Stella, che è anche prefetto della Congregazione per il Clero e che mette in discussione non solo i tempi ma anche il risultato finale del percorso. «Sui tempi e sull'esito dei procedimenti non si è in grado di dare dettagli definitivi, anche per le difficoltà connesse con la congiuntura sanitaria». Insomma, al momento è impossibile fare previsioni: se ne riparlerà più avanti.

IL MIRACOLO

A richiedere tempo è il riconoscimento del miracolo di Buenos Aires. La commissione medica, che nei mesi scorsi aveva chiesto anche un supplemento di indagine, non si è ancora espressa come spiega il referente vaticano della causa di beatificazione. «La procedura - chiarisce il cardinale - sta seguendo il suo normale iter nello studio del mirum (miracolo *ndr*) attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio». Lo stesso Stella aggiunge che si tratta di una fase importante e delicata, precisando che non è però l'ultima: «Questo passaggio esige attenzione tanto da parte della Consulta Medica, che di quella della Commissione Teologica». Si tratta di organi plenari, spiegano altre fonti del Vaticano, che in questi mesi di emergenza sanitaria non si sono potuti riunire alla luce dell'emergenza Coronavirus. L'ultima parola, prima della firma di Papa Francesco, spetta all'esame «conclusivo da parte del Plenum della Congregazione per le Cause dei Santi». Oltre agli interrogativi sull'esito dell'esame ci sono quindi anche i punti di domanda sui tempi in cui potrà esprimersi la doppia commissione e sul giudizio del Plenum. A questo punto è difficile ipotizzare che qualcosa possa sbloccarsi prima del 2021.

ERA STATO BERGOGLIO AD ALIMENTARE LE SPERANZE DOPO UN INCONTRO CON IL PRESIDENTE PADRIN

L'ITER

A novembre 2017 papa Albino Luciani era stato decretato Venerabile da Papa Francesco, una sigla che ha concluso la fase che si era aperta il 23 novembre 2003 nella Cattedrale di Belluno. Circa 15 anni di lavoro di ricostruzione attraverso una mole di documenti enorme, anche perché le carte di Albino Luciani si trovavano disperse tra il Veneto e Roma. Alla fase diocesana completata nel 2006, erano seguiti due anni di ulteriori accertamenti. Il Vaticano decise nel marzo 2008 di istituire un nuovo tribunale per una indagine suppletiva. Fu conclusa nel giugno dello stesso anno con esito positivo, dal 2017 con cadenza regolare sono arrivate le rassicurazioni che l'iter procede ma per ora la provincia di Belluno rimane in attesa che il suo papa diventi beato.

GIOVANNI PAOLO I **Albino Luciani è nato a Canale d'Agordo il 7 ottobre del 1912. È stato Papa soltanto per 33 giorni**

RASSEGNAZIONE

Nel paese di Papa Luciani, a Canale D'Agordo, il sindaco Flavio Colcergnan allarga le braccia. È una benedizione che non lo facciano beato in questi giorni in cui viviamo con il rischio contagio: «Sarebbe una festa dimezzata doverlo celebrare con mascherine e distanziamento sociale, anche se non dobbiamo mai dimenticare che lui era una persona umile e di certo sarebbe stato contento comunque. Anche di una festa più discreta».

Andrea Zambenedetti

Morto Georg Ratzinger fratello di Benedetto XVI

▶Monsignore e musicista, aveva 96 anni L'ultimo saluto del Papa emerito 8 giorni fa

▶Anticipò le dimissioni di Joseph. E sulla elezione a Pontefice: triste, ci vedremo meno

L'ADDIO

CITTÀ DEL VATICANO La telefonata da Ratisbona ha raggiunto il Papa emerito sul colle vaticano ieri mattina. Una comunicazione dolorosa, temuta ma per certi versi attesa. Come se fosse stata anticipata da quella strana percezione a distanza che solo i fratelli tanto legati tra loro sono in grado di avere. Il fratello maggiore di Joseph Ratzinger, don Georg, 96 anni, non è riuscito a superare l'ultima crisi cardiaca anche se ultimamente sembrava essersi un po' ripreso, specie dopo la visita privata in Germania al suo capezzale del Papa emerito che, la scorsa settimana, non ha esitato a partire nonostante la sua debolezza fisica, il parere contrario dei suoi medici, rompendo persino la clausura che si era imposto dopo le dimissioni avvenute nel 2013.

Don Georg verrà sepolto nel cimitero dove riposano anche i genitori, alla periferia di Ratisbona. Il padre si chiamava Joseph e faceva il gendarme, la madre Maria. In questa tomba semplicissima è stata tumulata anche la sorella Maria nel 1991. La scomparsa di Georg è destinata a lasciare al Papa emerito un vuoto colossale.

L'INFANZIA

Avevano uno scarto di soli tre anni d'età l'uno dall'altro e questo ha fatto sì che le loro vite fossero tanto intrecciate, condividendo l'amore per la musica sacra, le tradizioni, mantenendo vivi i ricordi familiari, percorrendo il medesimo sentiero spirituale, fino a essere ordinati nello stesso giorno sacerdoti. L'unica differenza era caratteriale. Joseph è più timido, metodico e riflessivo mentre Georg più aperto e chiacchierone, tanto da aver creato qualche problema diplomatico al fratello dopo la sua elezione a Papa. Si sentivano ogni sera al telefono e si scambiavano le considerazioni della giornata, senza filtri. Una volta don Georg anticipò alla stampa, con il suo fare schietto, che se il fratello non avesse più trovato le energie per governare la barca di Pietro avrebbe fatto senz'altro le valigie. «Dovrebbe avere il coraggio di dimettersi». Al giornalista sbigottito don Georg motivava: «Guardi, l'età si fa sentire e mio fratello desidera più tranquillità nella vecchiaia». Un'altra volta disse che da piccolo il fratello aveva una unica aspirazione: «fare l'imbianchino».

I RICORDI

Quando partiva da Ratisbona per Roma i due fratelli amavano trascorrere ore a suonare assieme. «Nella nostra casa – raccontò una volta don Georg - tutti amavano la musica. Nostro padre aveva una cetra che suonava spesso la sera. Cantavamo insieme. Per noi era sempre un evento. Anche mio fratello ha sempre amato la musica: forse l'ho contagiato io». Che come fratello maggiore abbia avuto un forte ascendente è innegabile. Lo stesso Joseph lo ammise durante un evento a Castelgandolfo: «Fin dalla nascita, mio fratello è stato per me non solo un compagno, ma anche una guida affidabile. Ha sempre rappresentato un punto di orientamento e di riferimento con la chiarezza e la determinazione delle sue decisioni».

I LEGAMI

Don Georg già a undici anni suonava l'organo in chiesa. Nel 1935 entrò nel seminario minore. Nel 1942 viene coscritto come tutti i ragazzi nelle Reichsarbeitsdienst, e in seguito nella Wehrmacht, combattendo anche in Italia dove fu catturato dagli Alleati nel 1945 e detenuto come prigioniero militare a Napoli. Nel 1947, sempre assieme al fratello, entrò nel seminario di Monaco da dove uscì nel 1951 sacerdote con il fratello minore. Nel 1964 divenne direttore del coro della Cattedrale di Ratisbona che diresse fino al 1994, guidando anche i Domspatzen, il celebre coro delle voci bianche. Alcuni anni fa in Germania affiorarono denunce sui metodi brutali che venivano riservati ai piccoli coristi. Dopo una severa inchiesta interna che ha abbracciato anche il tema degli abusi, don Georg è stato totalmente scagionato uscendone indenne. In Vaticano se lo ricordano in tanti mentre passeggiava per i giardini con l'immancabile bastone di legno fermandosi a salutare e fare due chiacchiere con chi incrociava sul suo cammino. Fu l'unico a non avere gioito quando nel 2005 venne eletto Papa il fratello. «Questo ci costringerà a non vederci liberamente come prima».

L'incontro più toccante è stato al suo capezzale. Joseph in carrozzella perché non riesce a camminare e don Georg a letto con flebo e macchinari per la respirazione. Hanno pregato assieme per una ultima volta, come facevano da bambini, tenendosi la mano. Da oggi Joseph sarà davvero solo.

Franca Giansoldati

LA FAMIGLIA NEGLI ANNI '30

Da sinistra la sorella Maria, Georg, la madre Maria Rieger, il futuro Papa Joseph e il padre, anch'esso Joseph Ratzinger (foto ANSA)

L'INCONTRO IN VATICANO

Papa Benedetto XVI e il fratello, monsignor Georg Ratzinger, in Vaticano, si stringono la mano durante l'incontro avvenuto nel 2009 nella Cappella Sistina (foto EPA)

NEL 1945 VENNE FATTO PRIGIONIERO DAGLI ALLEATI A NAPOLI ENTRAMBI ORDINATI SACERDOTI NEL 1951 FUNERALE A RATISBONA

EasyJet, tornano i voli interni

È decollato ieri alle 15.25 il primo volo EasyJet da Venezia con destinazione **Cagliari.** Con Napoli, Catania, Olbia, Brindisi e Bari sono stati ripristinati i voli interni dal Marco Polo

Il Vimm agli scienziati: Pagano non si tocca

▶Il cda della Fondazione risponde alle richieste di dimissioni del presidente accusato di non aver discusso la nomina di Pandolfi

▶La replica: «Per statuto il comitato ha un ruolo di consulenza solo sulla ricerca e non ha alcuna competenza sulla gestione»

IL CASO

PADOVA Le bordate lanciate dagli scienziati di fama mondiale contro i vertici dell'Istituto veneto di medicina molecolare? «Inopportune e inappropriate». È frattura totale al Vimm di Padova. Non è bastata la revoca della nomina a direttore scientifico del luminare Pier Paolo Pandolfi, ora il comitato internazionale chiede un passo indietro al presidente Francesco Pagano ma da Padova rispondono picche e chiudono ogni porta: si va avanti così.

I membri del comitato scientifico accusano Pagano di non aver condiviso con loro la nomina di Pandolfi, celebre oncologo appena travolto dallo scandalo delle molestie ai danni di una ricercatrice di Harvard, e criticano un modello di gestione troppo influenzato dalla politica. Ad alzare la voce è stato Wolfgang Baumeister, biofisico tedesco di fama mondiale e presidente del comitato scientifico internazionale. Il direttore del Planck Institute alle porte di Monaco di Baviera è stato lapidario: «Francesco Pagano si dimetta o accetti lo status di presidente emerito». La reazione dei vertici del Vimm non si è fatta attendere, dimostrando che dopo lo scandalo-Pandolfi la guerra è ancora aperta. «Il Consiglio di amministrazione della Fondazione – dichiara la direzione del Vimm -, ha preso atto e accettato con effetto immediato le dimissioni di tutti i membri dello Scientific advisory board e del professor Luca Scorrano da Direttore Scientifico del Vimm, i cui mandati erano peraltro in scadenza. La Fondazione ritiene inopportune ed inappropriate le dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti del board internazionale in merito alla governance della Fondazione, e questo sia dal punto di vista formale (essendo decaduto l'incarico dell'organo) che dal punto di vista sostanziale».

BOTTA E RISPOSTA
Qui sopra il presidente del comitato scientifico Wolfgang Baumeister, nella foto più in alto Pier Paolo Pandolfi. A lato l'ingresso del Vimm

La vicenda

Nel 2019 il professor Pier Paolo Pandolfi, ritenuto uno dei migliori genetisti e oncologi al mondo, è stato oggetto di un'indagine interna all'università di Harvard per avere inviato diverse mail extra-lavorative ad una giovane ricercatrice italiana mentre era direttore del Beth Israel Deaconess Cancer Center. Dal CdA del Vimm giurano che al momento della sua nomina, lo scorso maggio, nessuno sapesse di queste accuse. Tutto è nato da un tweet del giornalista americano Michael Balter, impegnato da tempo a rendere pubblici presunti episodi di molestie nel mondo accademico sull'onda del movimento "MeToo".

LE DIMISSIONI

Il comitato ha il compito di vigilare sull'attività del Vimm, è composto da 12 nomi stranieri di altissimo profilo, tra cui l'israeliano Aaron Ciechanover, Nobel per la chimica. Lo scorso 25 giugno il gruppo ha presentato in massa le proprie dimissioni, dichiarandosi contrario alla nomina di Pandolfi e mettendo nero su bianco «la necessità di evitare uno scandalo». A ruota, lo scorso 27 giugno, ha deciso di dimettersi anche il direttore scientifico Scorrano. «Sono estremamente rattristato e amareggiato per lo sviluppo degli eventi – ha detto in quell'occasione Scorrano -. Io ho servito e continuo a servire le istituzioni, l'università e il Vimm, nella speranza e con la convinzione che questi due pilastri della nostra città continuino a lavorare in sinergia per il meglio della scienza. Il comitato scientifico internazionale è composto da esperti di fama mondiale che non sono influenzabili da nessuno e agiscono in piena autonomia e coscienza».

Da un lato c'è Scorrano, nella squadra del Vimm da più di sei anni e il comitato scientifico internazionale, ente fondamentale per attestare la qualità della ricerca dell'Istituto. Dall'altro c'è la direzione del Vimm, che li invita elegantemente a tacere.

COMINCIATA LA RICERCA DI UN NUOVO DIRETTORE SCIENTIFICO DOPO LA REVOCA DELLA NOMINA

L'OBIETTIVO

«Si precisa che, in base allo statuto della Fondazione stessa, lo Scientifc advisory board esercita un ruolo di consulenza e di valutazione della qualità dell'attività di ricerca, e come tale non ha alcuna competenza sulla gestione dell'Istituto – dichiarano i vertici di via Orus -. La Fondazione intende ora concentrarsi sull'attività futura a partire dalla nomina del nuovo direttore scientifico, che verrà reso noto nei prossimi giorni e sugli importanti progetti di ricerca che l'hanno vista protagonista negli scorsi mesi, a partire dalla ricerca condotta sull'utilizzo di farmaci per il trattamento del tumore prostatico per individuare una possibile cura per il Covid-19».

Elisa Fais

Il responsabile

Dal '96 al vertice dell'istituto

▶Il professor Francesco Pagano, 88 anni il prossimo settembre, è un urologo di fama mondiale che conta oltre 350 pubblicazioni scientifiche e numerosi interventi ai più prestigiosi congressi internazionali. Dal 1996 è alla guida della Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata Onlus, e dal 2000 è presidente del Vimm, Istituto veneto di medicina molecolare che fa parte della stessa Fondazione. È lui che ha creato Fondazione e Istituto, assumendone fin dal primo giorno le redini. Nato in provincia di Messina, si è laureato nella città dello Stretto per poi trasferirsi a Padova, dove si è specializzato diventando professore associato in Urologia. Nel 1978 è diventato direttore dell'Istituto di Urologia restandovi fino alla pensione nel 2005. Conosce molto bene la realtà universitaria essendo stato anche prorettore tra il 2002 e il 2005. Il Vimm è un centro nato con finanziamenti privati (banche ed imprenditori) con il fine di potenziare la ricerca biologica di base, dalla biologia strutturale alla biochimica cellulare, alla biologia molecolare.

Vicenza, multa di 400 euro a chi acquista droga

LA NOVITÀ

VICENZA Una sanzione di 400 euro per chi va ad acquistare o consuma sostanze stupefacenti. È questa l'ordinanza, tra le prime a livello nazionale, firmata ieri dal sindaco di Vicenza Francesco Rucco. Secondo quanto spiegato dallo stesso primo cittadino si tratta di un provvedimento straordinario, in vigore fino al 30 ottobre, che permetterà alla polizia locale di intervenire contro il micro-spaccio in città fin da subito, senza attendere la modifica in consiglio comunale del regolamento di polizia urbana. Tale ordinanza riguarda strade, vie e piazze del territorio comunale dove attualmente avviene lo spaccio, non solo in prossimità del centro storico e a Campo Marzo, ma anche in alcuni quartieri e nelle aree limitrofe a istituti scolastici e universitari, strutture sanitarie, fiera, luoghi culturali, monumentali e di culto.

IL SINDACO: «COSÌ ANCHE I GENITORI DEI RAGAZZI MINORENNI SARANNO INFORMATI»

LA SICUREZZA

«L'ordinanza che sanziona con 400 euro di multa per acquirenti e consumatori - spiega il sindaco di Vicenza - è importante perchè i numerosi interventi di questi giorni da parte del nucleo operativo speciale della polizia locale hanno evidenziato, grazie la visione delle telecamere, che chi acquista e consuma droga non è solo il tossicodipendente abituale, ma molto spesso normali cittadini e minorenni, questi ultimi magari all'insaputa dei genitori che ora saranno così informati e potranno agire di conseguenza. Si tratta di un'ordinanza che ci è stata sollecitata dai cittadini e dai vari comitati di quartiere, condivisa con il Comitato provinciale ordine e sicurezza e già attuata con successo dal Comune di Treviso». «I proventi di queste sanzioni resteranno al nostro Comune per essere investite in sicurezza», ha concluso Rucco.

L'udienza

Processo per lo spaccio sull'asse Bari-Verona

VENEZIA Si è chiusa con 17 ammissioni in abbreviato tra cui Antonio Maggio, barese, considerato il boss del gruppo che spostava ingenti quantitativi di droga da Bari a Verona, 2 patteggiamenti, 2 rinvii a giudizio e una sentenza di non luogo a procedere, l'udienza preliminare che vedeva sul banco degli imputati persone legate, in modo diretto o indiretto, al clan camorristico Di Cosola, attivo nella Puglia settentrionale e diverso dalla Sacra corona unita maggiormente attiva, invece, nella zona del Salento. Il gruppo portava marijuana e cocaina dalla Puglia a Verona. Oltre all'ammissione all'abbreviato del boss, Antonio Maggio, hanno patteggiato Eufemia Maggio (1 anno e 6 mesi) e il veronese Marcello Rombaldoni (2 anni). Non luogo a processo perché il fatto non sussiste per Elisa Valbusa, difesa dall'avvocato Sarah Franchini, e considerata completamente estranea ai fatti. (*n.mun.*)

Ex Alcoa: «Furti di rame un sospetto sabotaggio»

▶Sparizioni quasi quotidiane, l'azienda annuncia indagini tra i dipendenti

▶Il direttore del personale della Slim Rolling Fusina: «L'attività è a rischio»

IL CASO

MESTRE Lo scorso inverno era letteralmente sparito un chilometro e mezzo di cavi di rame, valore di mercato 60mila euro, e il furto aveva messo fuori uso l'impianto di messa a terra della Slim Fusina Rolling, azienda (ex Alcoa) che produce laminati in alluminio prevalentemente per l'industria navale, militare e dell'edilizia.

NUOVI EPISODI

Non si trattava di uno dei tanti episodi di furto di "oro rosso" che negli anni ha depredato aziende e linee ferroviarie e tramviarie. Nei giorni scorsi infatti i furti sono ripresi, con cadenza pressoché quotidiana, stando alla direzione aziendale: sono spariti altri 30 metri di cavi di rame e questo ha fatto andare di nuovo in blocco l'impianto. E ora l'azienda annuncia una denuncia-querela contro ignoti a seguito di «odiosi e preoccupanti episodi di danneggiamento ai beni aziendali e sabotaggio alle attività industriali».

Non semplici furti dunque. L'azienda esclude che a mettere le mani sul rame siano stati ladri venuti da fuori e punta il dito direttamente su episodi di sabotaggio interno. È per questo è uscita allo scoperto denunciando una situazione che rischia di minare le fondamenta di un'azienda storica di Porto Marghera che, con la globalizzazione che ha portato all'estero gran parte della produzione nazionale di acciaio - Ilva docet - si trova ora ad attraversare una grave crisi interna. I danneggiamenti, si legge in una nota dell'azienda, oltre ad aver provocato pesanti danni economici hanno provocato rallentamenti e il blocco degli impianti, che scontano inoltre in questo periodo una pesante congiuntura negativa legata all'emergenza Covid che ha dimezzato la produzione.

IL SOSPETTO I furti potrebbero essere studiati dai dipendenti che stanno protestando contro i tagli

SITUAZIONE ESPLOSIVA

Una situazione esplosiva, spiega l'ingegner Fabio Mazzenga, docente universitario con una lunga esperienza nella gestione di impianti siderurgici, chiamato da alcune settimane alla direzione del personale di Slim Rolling Fusina. La stessa direzione sta svolgendo ora indagini interne per individuare gli autori di questi gesti, «che rischiano di mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'azienda e la sicurezza di tutti i lavoratori».

PRODUZIONE BLOCCATA NELLA FABBRICA DI MARGHERA CHE PRODUCE LAMINATI. OPERAI IN SUBBUGLIO PER I TAGLI ANNUNCIATI

La Slim Rolling sconta infatti anni di gestione da parte del colosso americano Alcoa che hanno portato alla cessione al fondo tedesco Quantum e all'esigenza di una profonda ristrutturazione per cercare di salvare il salvabile. L'impianto infatti, pur obsoleto, è ancora considerato efficiente, ma per renderlo competitivo la direzione intende mettere mano alla pianta organica con un riequilibrio fa addetti diretti e indiretti. Una piano contestato dai diretti interessati: la scorsa settimana i 310 lavoratori in organico avevano indetto una giornata di sciopero per protestare contro la disdetta del contratto integrativo che, a detta dei sindacati, avrebbe tagliato i salari per ottenere la liquidità necessaria per operare sui mercati. Così i lavoratori si sono appellati alla Regione e al Mise per sollecitare un piano di rilancio dell'attività. Ma anche l'azienda si auspica ora che il ministero convochi le parti per cercare un'intesa che garantisca la continuità produttiva.

INDAGINI IN CORSO

I casi di furto e sabotaggio avvenuti nei giorni scorsi a ridosso dello sciopero aprono però un altro scenario, fa intendere l'azienda. «A tal riguardo - prosegue il comunicato della Slim Rolling Fusina - la società rende noto che verranno a breve disposti tutti i più opportuni provvedimenti (nessuno escluso) finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza dello stabilimento, all'accertamento dei responsabili delle condotte di furto, danneggiamento e manomissione ed alla denuncia dei fatti ai competenti Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia».

Alberto Francesconi

L'inquinamento

Pfas, M5s all'attacco «Bonifica in ritardo»

VENEZIA «C'è una falda inquinata grande come un lago, ma Zaia tace». Il Movimento 5 Stelle torna all'attacco su Pfas. Il candidato governatore Enrico Cappelletti chiede: «A che punto è la messa in sicurezza dello stabilimento? Ci sono dei progetti di bonifica reali, o non sono neppure considerati? Perché la Regione ha autorizzato la sintesi della molecola GenX, altrettanto pericolosa?». Concorda il consigliere regionale Manuel Brusco: «I lavori di bonifica sono rimasti fermi a causa dell'emergenza Covid? Stiamo scherzando?». Aggiunge la candidata Sonia Perenzoni: «Se invece stanno procedendo, vogliamo che i cittadini sappiano come e con quali tempistiche». Per quanto riguarda invece la nuova rete acquedottistica, il commissario Nicola Dell'Acqua assicura: «I lavori sono ripresi a fine aprile. Non vi sono ritardi rispetto al cronoprogramma». Si tratta di opere finanziate con 80 milioni dal ministero dell'Ambiente.

Economia

«SEMPRE PRONTI AD ADEGUARE LE MISURE DI POLITICA MONETARIA»

Fabio Panetta
Membro esecutivo Bce

Euro/Dollaro

+0,02% 1 = 1,12 $

1 = 0,904 £ -0,89% 1 = 1,065 fr +0,10% 1 = 120,31 ¥ -0,29%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,22%	21.092,28
Ftse Mib	-0,23%	19.330,88
Ftse Italia Mid Cap	-0,37%	32.821,99
Fts e Italia Star	-0,29%	35.031,95

M G V L M M

Bce in pressing sulle aggregazioni «Così si eviteranno nuovi aumenti»

▶La Vigilanza europea ha pubblicato le nuove linee guida alle quali le banche dovranno rispondere entro l'1 ottobre ▶L'Authority richiede modelli di business sostenibili, requisiti di capitale e una redditività futura adeguati

L'AVVERTIMENTO

ROMA Aumenta il pressing della Vigilanza Bce per il consolidamento bancario in Europa, senza il rischio di ulteriori rafforzamenti patrimoniali che erano lo spauracchio del mercato fino agli anni scorsi. Dopo le parole dei giorni scorsi del presidente del Supervisory board Andrea Enria («È utile che le banche valutino nuove aggregazioni») che manifestavano sostegno implicito all'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi, ieri è intervenuto Edouard Fernandez-Bollo, membro francese del consiglio di vigilanza della Bce da settembre 2019. In breve, «non verranno penalizzati progetti di aggregazione credibili con la richiesta di più alti requisiti di capitale e di guidance», ha spiegato ieri il banchiere in un post nel quale ha illustrato lo spirito di una bozza di linee guida, pubblicate sempre ieri, da parte della Vigilanza Ue con la quale essa motiva il suo punto di vista a favore di un nuovo giro di risiko bancario.

Si tratta di un esercizio di trasparenza per rendere più incisiva l'azione della supervisione, si osserva nel documento, ed evitare misunderstanding rispetto alle attese dell'Authority. Nella sua esposizione Fernandez-Bollo chiarisce che la Bce è favorevole alle aggregazioni (senza scendere nello specifico di operazioni nazionali o transnazionali) data la situazione di eccesso di capacità produttiva in Europa e di bassa redditività del settore. Su quest'ultimo aspetto si era soffermato Enria riferendosi alla pandemia, che avrebbe compresso la redditività del sistema che, invece, è essenziale venga dilatata.

IL MESSAGGIO IMPLICITO AGLI ISTITUTI CHE RESTANO SINGLE: SE NON SONO RISPETTATI GLI INDICI PATRIMONIALI SI DEVE RICAPITALIZZARE

I PALETTI

Più volte, ricorda Fernandez-Bollo, la Vigilanza si è espressa a favore del consolidamento nel settore bancario in Europa. La bozza messa in consultazione richiede ai player di mercato commenti entro fine settembre. La supervisione richiede che nuove entità derivanti dalle aggregazioni abbiano modelli di business sostenibili, rispettino i requisiti prudenziali, abbiano una buona governance e un adeguato sistema di controllo dei rischi. La Vigilanza insiste sull'importanza di fornire ai supervisori un'ampia informativa preventiva da parte dei promessi sposi, in particolare sulla sostenibilità del modello di business. «Una comunicazione precoce consente di fornire alle parti un primo feedback da parte nostra di cui potranno fare tesoro nello sviluppo del progetto di aggregazione». Per Fernandez-Bollo, il punto di partenza per il capitale della nuova entità sarà la media ponderata dei requisiti di secondo pilastro delle banche coinvolte e la guidance di secondo pilastro ante aggregazione. Il banchiere indica altri due principi che guidano le decisioni dell'Autorità a fronte dei progetti di aggregazione. Il primo riguarda l'avviamento negativo: «Ci aspettiamo che il badwill venga utilizzato per rendere il modello di business più sostenibile, ad esempio aumentando gli accantonamenti sui crediti deteriorati. Ci aspettiamo, inoltre, che i potenziali utili dal badwill non vengano distribuiti agli azionisti della nuova entità». Va infine sottolineato che la Vigilanza accetterà l'uso temporaneo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali della nuova entità.

Secondo alcuni il non detto in questa prolusione a favore delle aggregazioni è che gli istituti che preferiranno restare single, probabilmente dovranno cominciare a valutare ipotesi di rafforzamento patrimoniale di cui finora pensavano di poter fare a meno, sempre naturalmente che già non raggiungano i coefficienti Srep.

r. dim.

La crisi Debiti per 1 miliardo

Pizza Hut, istanza di bancarotta

La società principale licenziataria negli Usa della catena Pizza Hut ha presentato richiesta di bancarotta controllata. Le difficoltà sono precedenti alla crisi Covid, con 1 miliardo di debiti.

L'indagine

Agcom: «Amazon prima nei pacchi è a rischio di posizione dominante»

In soli quattro anni Amazon è diventato il primo operatore in Italia nel mercato delle consegne e-commerce deferred (in pratica la consegna tipo dei pacchi) ed il secondo operatore in quelle espresse. Lo ha rilevato l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che nel suo Interim report sul settore ha concluso che Amazon detiene un significativo potere di mercato nel mercato delle consegne B2C deferred, con una quota pari al 59% dei ricavi e che la performance del colosso di Seattle è senza dubbio riconducibile al vantaggio competitivo che trae, dal lato dell'offerta, dall'integrazione verticale e, dal lato della domanda, dal contropotere di acquisto di cui gode in qualità di acquirente di servizi di consegna. L'analisi, si spiega è una tappa intermedia e in vista della conclusione dell'indagine saranno svolti ulteriori approfondimenti per valutare la persistenza di posizioni dominanti.

«Anas pronta ad assorbire i dipendenti di Autostrade»

L'AUDIZIONE

ROMA «Per quanto riguarda l'attività specifica per le concessioni autostradali, Anas non è particolarmente interessata a prendere delle concessioni autostradali però siamo una società a disposizione del governo per qualsiasi necessità e pertanto siamo disponibili a fare quello che il governo riterrà opportuno farci fare. Con parole prudenti ma chiare l'amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini, ascoltato dalla commissione Lavori Pubblici del Senato, spiega che la sua società in caso di revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia è pronta ad assorbire il personale.

«Non è che noi, nella logica di andare a sostituire un concessionario, andiamo a mettere e assumere risorse - ha chiarito ancora Simonini - noi andiamo a prendere quello che il concessionario al quale è stata levata l'ipotetica concessione ha già in campo». Il manager ha poi elaborato ulteriormente: «Se vogliamo parlare di Autostrade, ma giusto per fare un esempio perché tanto sempre di loro stiamo parlando, loro hanno 7 mila persone per 3 mila chilometri: nel caso in cui il governo decidesse di levare la concessione ad Autostrade per tutti i chilometri che hanno, quelle 7 mila persone non è che vanno a casa, andrebbero a essere gestite dal successivo concessionario e quindi in via transitoria da Anas, in base a ciò che prevede il decreto Milleproroghe, che andrebbe ad occupare queste 7 mila persone per le attività dell'ex-concessionario».

Il cda Ubi verso un giudizio negativo sull'Ops «Ma il nostro voto sarà sereno e indipendente»

L'UDIENZA

ROMA Il Tribunale civile di Milano ha fissato per il 24 luglio la prima udienza del procedimento avviato da Ubi Banca sull'Ops di Intesa Sanpaolo. Il procedimento si svolgerà davanti al giudice Maria Antonietta Ricci. Il 26 maggio scorso il cdà della banca bergamasca ha deciso di promuovere un'azione giudiziale per accertare che gli effetti della comunicazione dello scorso 17 febbraio con cui Cà de Sass annunciava e avviava formalmente il procedimento d'offerta fossero cessati per effetto dell'avveramento della clausola di "Material adverse change" (Mac), con tutte le relative conseguenze, incluso il venir meno della passivity rule, vale a dire l'impedimento temporaneo al cda di Ubi di provare a individuare strade alternative all'Ops. Va rilevato che dopo l'ok giunto a Intesa da parte della Bce, difficilmente Ubi potrà avere soddisfazione da parte del tribunale.

Intanto ieri il cda dell'istituto guidato da Victor Massiah ha diffuso una nota nella quale assicura che alla prima riunione utile (già convocata per il pomeriggio di domani) «esprimerà le proprie valutazioni» sull'Ops di Intesa Sanpaolo «in conformità con le previsioni del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria, con assoluta serenità e indipendenza di giudizio, su basi fattuali e nel pieno rispetto delle regole di mercato».

LA RISPOSTA

La nota rappresenta la risposta «ad alcuni articoli comparsi di recente sulla stampa volti a gettare discredito sugli attuali consiglieri della banca sulla base di infondate affermazioni in ordine al possesso dei requisiti di idoneità e, in particolare, a quelli di onorabilità, indipendenza e assenza di conflitti di interesse degli amministratori in carica».

Continua la nota: «Detti requisiti sono stati sottoposti al vaglio delle autorità di Vigilanza competenti dopo la nomina del nuovo consiglio, nei modi e tempi previsti dalla legge, con esito positivo». Si tratta quindi di «notizie errate e fuorvianti, la cui diffusione rappresenta un fatto grave ed insidioso, specie alla luce della tempistica con cui sono state pubblicate che si colloca in prossimità della seduta in cui il consiglio è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni sull'Ops promossa da Intesa Sanpaolo». Ubi, quindi, «si riserva di assumere tutte le iniziative utili e/o opportune al fine di tutelare i propri interessi e di perseguire, nelle sedi appropriate, gli autori di tali fuorvianti affermazioni».

Victor Massiah, amministratore delegato di Ubi Banca

LA BANCA DI BERGAMO CONTESTA L'ESPOSTO A CONSOB CHE IPOTIZZA NOMINE ILLEGITTIME DI ALCUNI CONSIGLIERI: L'OK È DELLA VIGILANZA

Le notizie cui si riferisce la nota sono relative all'esposto inviato alla Consob e alla Bce dallo studio Pulitanò Zanchetti in nome dell'Associazione Azionisti Ubi Banca. In esso vengono citati alcuni casi di consiglieri che secondo l'esposto sarebbero in una situazione di conflitto di interesse. Si chiede perciò alla Consob di indagare se ciò risponda al vero ed eventualmente provvedere alla loro decadenza onde evitare che il convincimento sull'Ops richiesto al cda risulti in qualche modo viziato dalla partecipazione di soggetti non legittimati.

L. Ram.

Gas: jeans e mascherine per il rilancio in continuità

▶L'amministratore unico dell'azienda in concordato Ederle: «Nuova linea produttiva per protezioni Ce, tornano al lavoro altri 12, ebitda positivo». Ora parola ai creditori

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA La rinascita di Gas, 55 milioni di ricavi nel 2019 e un ebitda positivo di 3,8 milioni con segnali positivi anche quest'anno malgrado lo stop Covid, passa anche dalla produzione di mascherine. L'azienda vicentina famosa per i suoi jeans, in concordato sotto la gestione di Cristiano Ederle, ha lanciato sul mercato la sue protezioni a marchio garantito Ce. La prima commessa è arrivata dal gruppo della grande distribuzione Unicomm della famiglia Cestaro: 500mila pezzi. «Abbiamo realizzato una nuova linea produttiva proprio per partire con una nuova produzione. Questo progetto imprenditoriale è stato veramente difficile da portare avanti perché in concordato abbiamo vincoli operativi, ma ci abbiamo creduto perché è una dimostrazione di come Gas sia ancora legata al suo territorio e voglia continuare a operare qui - spiega l'amministratore unico Ederle -. Quello delle mascherine per noi è un business serio. Lo dimostra la certificazione Ce che abbiamo ottenuto e la qualità del prodotto che protegge pienamente e consente anche di respirare. È l'ideale per esempio per i passeggeri di un bus o gli studenti e bambini a scuola. E faremo anche mascherine fashion». Un progetto che permetterà anche di riassorbire quasi interamente gli esuberi: «Faremo rientrare 12 dei 15 addetti in esubero - spiega Ederle - oggi quasi tutti i 200 addetti sono al lavoro». Buone garanzie anche per i 200 dell'indotto.

CHIUAPPANO Il quartier generale della Gas nel Vicentino

Nel frattempo il piano di consolidamento va avanti. «Stiamo chiudendo tutte le filiali commerciali all'estero - ricorda Ederle - abbiamo tagliato di 10 milioni il budget dei ricavi per quest'anno causa pandemia e dovremo chiudere intorno ai 35 milioni di fatturato, l'ebitda rimane positivo e stiamo continuando a tagliare i costi». Insomma, si comincia a vedere l9a luce in fondo al tunnel. L'ultima parola però spetta ai creditori che in totale vantano 77 milioni nei confronti della società di Chiuppano (Vicenza). «Quando sono arrivato nell'ottobre del 2019, chiamato dalla famiglia proprietaria, i Grotto, e fino al 20 giugno 2019 la società era in bonis. Poi è arrivato il concordato - sostiene Ederle -. Nel 2019 la società ha realizzato ricavi lordi per 55 milioni, 3,8 milioni di ebitda. La gestione caratteristica genera margini reddituali e liquidità. A fine febbraio per esempio c'erano in cassa 6,5 milioni contro i 2 milioni dell'ottobre 2019». Pesano i debiti pregressi. «L'ultimo piano depositato a marzo prevede il pagamento della totalità dei debiti predededucibili e di quelli privilegiati, e il 33% del debito chirografario di 62 milioni mentre il passivo complessivo concordatario è di 77 milioni», afferma Ederle.

SCELTA DECISIVA

L'adunanza dei creditori è fissata per il 16 settembre. Due sono i principali: Dea Capital con 34,5 milioni e Amco (l'ex Sga che ha ereditato i crediti difficili di Popolare Vicenza e Veneto Banca) per 12,8 milioni. Serve il via libera della maggioranza dei chirografari, cioè di Dea Capital. «In linea teorica c'è la possibilità di convertire il debito in azioni - dice Ederle -. Sicuramente ci sono degli investitori esteri interessati, forse solo al marchio. Ma per noi quello che conta è il mantenimento dell'occupazione e dell'azienda nel territorio, separando nettamente la gestione dalla proprietà. Ora il mercato si sta riprendendo ma anche nel lockdown abbiamo retto bene, i primi tre mesi del 2020 abbiamo fatto 1,4 milioni di ebitda. Il marchio gas ha ancora un grande appeal - aggiunge il commissario - ma il budget revisionato 2020 post Covid porta ovviamente un calo di 10 milioni di fatturato, a 35 milioni. Chiuderemo lo stesso con un ebitda positivo».

Maurizio Crema

Rino Mastrotto Group compra la Nuova Osba

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Il gruppo Rino Mastrotto sbarca a Firenze: firmato un accordo vincolante per acquisire la Nuova Osba Italia, conceria storica del distretto toscano da 8 milioni di fatturato e 25 addetti, fondata negli anni '70 e specializzata nella produzione di pellame di vitelli e mezzi vitelli di alta qualità destinato al settore della calzatura e della pelletteria di alta gamma.

La società vicentina, leader mondiale nella produzione e commercializzazione di pelle di altissima qualità per la moda, il settore automotive ed arredamento, ha perfezionato nei giorni scorsi l'accordo per l'acquisizione dell'azienda con sede a Fucecchio (Firenze).

«L'acquisizione di Nuova Osba è un segnale di fiducia in un'azienda simbolo di artigianalità e del made in Italy, ci consentirà di arricchire la gamma dei prodotti destinati al settore della calzatura e della pelletteria - commenta Matteo Mastrotto, Ad e Responsabile della divisione Fashion del gruppo vicentino -. Nuova Osba è un marchio noto nel mercato e crediamo abbia le potenzialità di crescere in maniera significativa entrando a far parte di un gruppo come il nostro».

FONDO STRANIERO

Rino Mastrotto Group è una società partecipata da Nb Renaissance Partners, fondo di Neuberger Berman destinato agli investimenti di private equity in Italia. La società vicentina impiega oltre 850 persone e vende in 60 paesi generando circa il 60% del fatturato all'estero. L'esposizione internazionale aumenta a oltre l'80% se si considera che molti clienti del gruppo sono case di moda che producono in Italia, ma esportano la maggior parte dei loro articoli in tutto il mondo. Negli ultimi anni Rino Mastrotto è cresciuto in modo significativo, incrementando i ricavi da circa 250 milioni di euro nel 2015 a circa 310 milioni nel 2019. L'industria conciaria italiana è storicamente considerata leader mondiale per l'elevato sviluppo tecnologico e qualitativo, lo spiccato impegno ambientale e la capacità innovativa in termini di contenuti stilistici, vanta un fatturato annuo pari a circa 5 miliardi di euro, di cui il 75% destinato all'export, ed impiega circa 18.000 addetti in oltre 1.200 aziende. Rino Mastrotto Group è basata a Trissino (Vicenza), nel distretto Veneto che con i suoi 130 km quadrati di territorio è sede di uno dei maggiori distretti conciari al mondo, nonché il più importante in Italia per produzione e numero di addetti.

Neuberger Berman è una società di investimento globale ed indipendente, controllata dai propri dipendenti. Opera con oltre 2.200 professionisti in 22 Paesi. Al 31 marzo 2020 aveva 330 miliardi di attività in gestione.

LA SOCIETÁ VICENTINA HA REGISTRATO 310 MILIONI DI RICAVI L'ANNO SCORSO

Palladio Holding: Ruozi e Meneguzzo al vertice, Drago a gestire Vei Capital

FINANZA

VICENZA Palladio Holding: utile netto di 13,7 milioni nel 2019. Roberto Ruozi presidente, Roberto Meneguzzo vice esecutivo. Nicola Iorio direttore generale. L'ex Ad e direttore generale, Giorgio Drago, braccio destro da sempre di Meneguzzo, resta nel gruppo Pfh con altri incarichi, tra i quali consigliere della principale controllata Vei Capital.

L'assemblea di Pfh ha approvato il bilancio 2019, chiuso con un utile netto di 13,7 milioni e un patrimonio netto di quasi 300 milioni. L'assemblea ha provveduto a nominare i nuovi organi collegiali per il triennio 2020/2022 e ad attribuire le deleghe al presidente Roberto Ruozi e al vice presidente Roberto Meneguzzo. Nicola Iorio – già responsabile delle attività di private equity – è stato nominato direttore generale di Pfh e continuerà a sovrintendere le attività nel settore del private equity. Confermato nella sua interezza il collegio sindacale, con Alessandro Masera presidente.

Il gruppo Pfh è controllato da Sparta Holding e ha nel suo azionariato diverse importanti banche: Intesa Sanpaolo al 9%, Banco Bpm all'8,6%, Monte Paschi allo 0,5%. E partner industriali al 24%.

Il gruppo è strutturato in tre settori: consulenza con Palladio Corporate Finance; partecipazioni per circa 513 milioni di valore controllando l'80% dei diritti di voto di Vei Capital, l'80% di Vei Green, il 71% di Venice (valore circa 158 milioni) e il 54% di Vsl (valore riportato sui 45 milioni). Tra le partecipazioni spiccano Santi, azienda bresciana che negli anni si è affermata come leader italiano e tra i principali player a livello europeo nella realizzazione di cisterne in acciaio inox destinate al trasporto di liquidi alimentari su strada e container tank per trasporto navale. C'è poi l'azienda fondata a San Giovanni al Natisone (Udine) nel 2011 Evergreen Life Products che opera nel settore della produzione, distribuzione e vendita di integratori alimentari naturali e di prodotti per il benessere della persona a base di un infuso di foglie d'olivo brevettato dal fondatore dell'azienda Livio Pesle. La società commercializza i propri prodotti sia in Italia che all'estero attraverso una rete di vendita che nel 2018 ha superato i 10 mila incaricati

Vei Capital partecipa per esempio a Finproject, azienda fondata nel 1965 come produttore di suole in cuoio. Oggi è tra i leader mondiali nella produzione di Pvc compounds compatti ed espandibili e nella produzione, commercializzazione e stampaggio di suole e manufatti in materiali leggeri per, inter alia, importanti brand del mercato calzaturiero.

IL GRUPPO FINANZIARIO HA CHIUSO IL 2019 IN UTILE DI 13,7 MILIONI, PATRIMONIO NETTO A 300 MILIONI

LOGISTICA

Venice Shipping and Logistics(Vsl), sede a Milano, è l'unica società italiana specializzata in investimenti in navi mercantili (shipping) e in attività di logistica legate allo shipping, oltre che nella consulenza in operazioni di finanza straordinaria in tali settori. Fondata nel settembre 2009, Vsl combina le competenze finanziarie con una profonda conoscenza del mercato. Ha un team di specialisti con esperienza pluriennale ed è partecipata anche da operatori del settore. Un assetto che consente di guardare all'investimento finanziario con una più ampia prospettiva industriale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1200**	0,018
Yen Giapponese	**120,3100**	-0,290
Sterlina Inglese	**0,9043**	-0,891
Franco Svizzero	**1,0620**	-0,291
Fiorino Ungherese	**354,5000**	-0,583
Corona Ceca	**26,6700**	-0,262
Zloty Polacco	**4,4583**	0,052
Rand Sudafricano	**19,2935**	-0,766
Renminbi Cinese	**7,9151**	-0,086
Shekel Israeliano	**3,8704**	-0,301
Real Brasiliano	**6,0960**	-0,259

ORO E MONETE

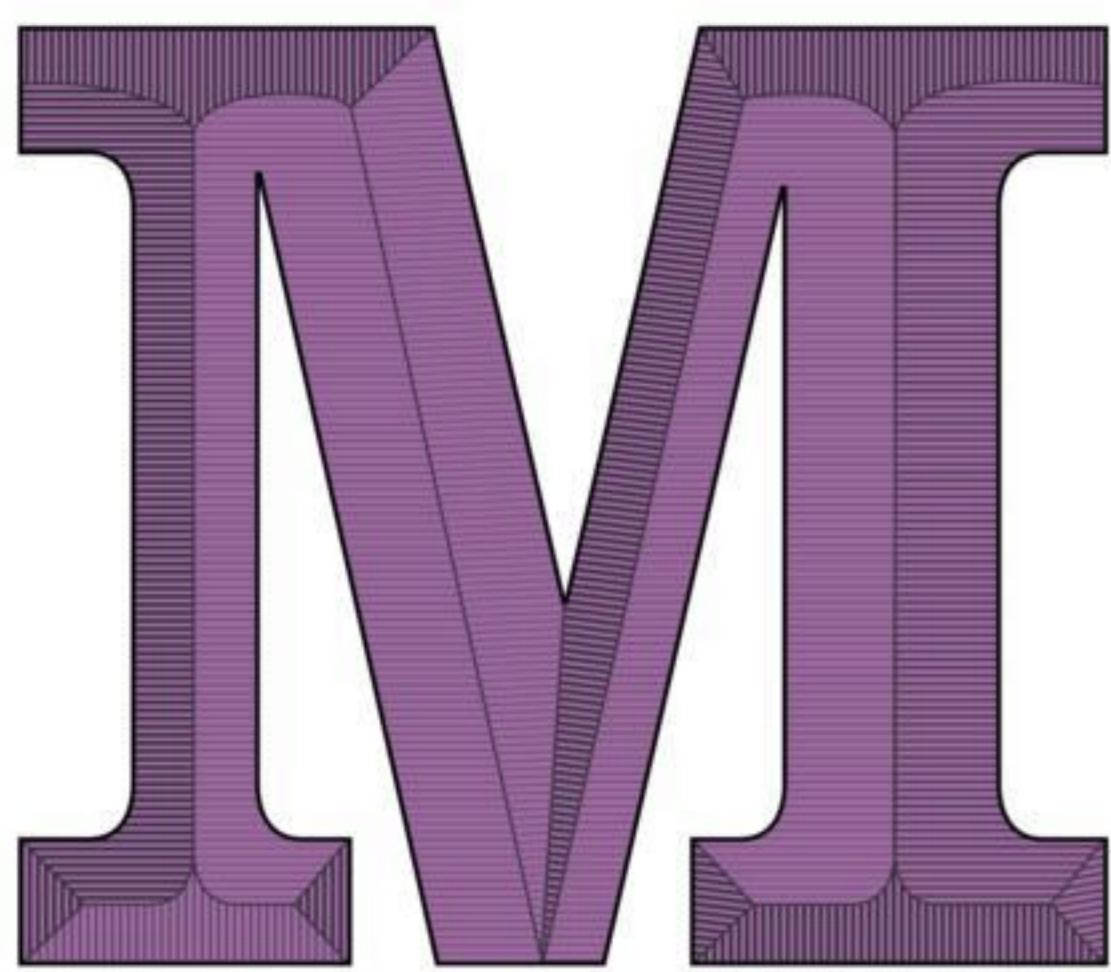
	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,50**	52,95
Argento (per Kg.)	**480,35**	521,90
Sterlina (post.74)	**360,85**	392,05
Marengo Italiano	**271,85**	305,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,266**	0,48	1,005	1,894	974452
Atlantia	**14,150**	-1,05	9,847	22,98	259091
Azimut H.	**15,130**	-0,53	10,681	24,39	83495
Banca Mediolanum	**6,285**	-1,64	4,157	9,060	108973
Banco Bpm	**1,298**	-2,26	1,049	2,481	2164337
Bper Banca	**2,169**	-1,94	1,857	4,627	352975
Brembo	**8,175**	-0,61	6,080	11,170	50407
Buzzi Unicem	**19,120**	-0,26	13,968	23,50	58299
Campari	**7,604**	1,39	5,399	9,068	215104
Cnh Industrial	**6,060**	-2,70	4,924	10,021	408501
Enel	**7,702**	0,31	5,408	8,544	1977927
Eni	**8,475**	-0,18	6,520	14,324	1473905
Exor	**49,73**	-2,18	36,27	75,46	26383
Fca-fiat Chrysler A	**8,786**	-1,77	5,840	13,339	931319
Ferragamo	**12,130**	0,66	10,147	19,241	54698
Finecobank	**12,000**	-0,12	7,272	12,330	268096
Generali	**13,465**	-0,04	10,457	18,823	414854
Intesa Sanpaolo	**1,691**	-0,76	1,337	2,609	9851338
Italgas	**5,230**	1,16	4,251	6,264	157164
Leonardo	**5,834**	-1,12	4,510	11,773	363233
Mediaset	**1,563**	-1,26	1,402	2,703	170374
Mediobanca	**6,466**	1,19	4,224	9,969	578816
Moncler	**34,26**	0,65	26,81	42,77	89790
Poste Italiane	**7,754**	0,18	6,309	11,513	451324
Prysmian	**20,74**	0,58	14,439	24,74	127425
Recordati	**45,42**	2,18	30,06	45,69	39067
Saipem	**2,226**	0,32	1,897	4,490	850362
Snam	**4,338**	0,09	3,473	5,085	656621
Stmicroelectr.	**23,73**	-2,02	14,574	29,07	245951
Telecom Italia	**0,3504**	0,20	0,3008	0,5621	8763363
Tenaris	**5,678**	-1,22	4,361	10,501	385631
Terna	**6,150**	0,52	4,769	6,752	465610
Ubi Banca	**2,895**	-0,52	2,204	4,319	611194
Unicredito	**8,112**	-0,93	6,195	14,267	1601789
Unipol	**3,424**	-1,10	2,555	5,441	271512
Unipolsai	**2,110**	-0,85	1,736	2,638	285613

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,740**	-0,27	2,930	4,606	12662
B. Ifis	**8,525**	-0,29	7,322	15,695	15440
Carraro	**1,470**	-0,68	1,103	2,231	1625
Cattolica Ass.	**5,200**	1,76	3,444	7,477	160373
Danieli	**11,260**	-1,05	8,853	16,923	2997
De' Longhi	**23,54**	0,94	11,712	23,88	14695
Eurotech	**5,480**	-1,53	4,216	8,715	29336
Geox	**0,7100**	-1,53	0,5276	1,193	43173
M. Zanetti Beverage	**4,760**	2,37	3,434	6,025	6947
Ovs	**0,9405**	-2,54	0,6309	2,025	148085
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,280**	-0,30	9,593	14,309	2124

Cinema

Oscar, Favino e Barbera nuovi membri degli Academy

Ci sono Pierfrancesco Favino e Alberto Barbera (nellafoto) tra i nuovi membri italiani dell'Academy Awards per il 2020, che voteranno per i prossimi Oscar. Tra gli oltre 800 nuovi nomi, per l'Italia insieme all'attore anche il direttore della Mostra del Cinema di Venezia Alberto Barbera e il neo direttore del Festival di Berlino Carlo Chatrian, le registe Francesca Archibugi, Cristina Comencini, Maria Sole Tognazzi, i montatori Francesca Calvelli, Roberto Perpignani, i costumisti Nicoletta Ercole, Massimo Cantini Parrini, la truccatrice Esmè Sciaroni (nata in Svizzera), i compositori Andrea Guerra e Lele Marchitelli, le scenografe Livia Borgognoni e Paola Comencini, le animatrici Emanuela Cozzi e Giovanna Ferrari, il tecnico del suono Adriano Di Lorenzo, il tecnico degli effetti digitali Luca Fascione, l'ufficio stampa Claudia Tomassini e la produttrice Elda Ferri. Favino e gli altri si uniscono agli italiani che già votano ogni anno per gli Oscar avendo vinto in passato una statuetta, ricevuto una nomination o un invito.

Il 4 luglio si celebra il sessantesimo anniversario dalla morte del grande poeta veneto che segnò la storia della letteratura e del verso in dialetto. Volontario nella Prima guerra, antifascista. Fu amico di scrittori e artisti come Mario Soldati e Felice Casorati

PROTAGONISTA Nella foto grande partigiani alla fine della guerra nel 1945. A destra Noventa disegnato da Casorati. Sotto un ritratto del poeta

L'impegno nella Resistenza contro ogni intolleranza

Noventa un gigante dimenticato

IL PERSONAGGIO

Non scriveva: recitava ad alta voce i suoi versi che conosceva a memoria. Non progettava: inventava ogni volta quella lingua venetizzata che serviva a quei poemi che raccontavano sentimenti e vita. Originale, autonomo, solitario.

E dimenticato, tanto da essere – a 60 anni dalla sua morte, avvenuta a Milano il 4 luglio – uno dei poeti e pensatori veneti fra i meno conosciuti e meno ricordati. Quel ragazzo del 1898 che viene mandato dalla nobiltà di campagna a studiare al Foscarini di Venezia – liceo dal quale verrà espulso, o ritirato dalla famiglia, non c'è chiarezza, per indisciplina - si presenterà poi, a 17 anni volontario nella Grande Guerra. Gli dicono di no, ma poi gli danno una divisa e finisce in prima linea. Questa inquietudine non lascerà mai Giacomo, poeta che modifica il cognome di Ca' Zorzi in quello di "Noventa", omaggio alla sua città natale; a quella "heimat" del Piave che è già una scelta contro la patria-nazione fascista. Così come il suo dialetto diventa una proposta di verità contro l'italiano usato dal regime o dall'ermetismo: *"Mi me son fato 'na lengua mia/Del venezian, de l'italian:/Gà sti diritti la poesia,/ Che vien dai lioghi che regna Pan"*.

La studiosa Vittoria Arslan ha commentato la scelta di Noventa: "La sua lingua è un veneto "speciale", ricreazione memoriale e reinvenzione di una forma di comunicazione astorica, che deve essere compresa da tutti".

LA BIOGRAFIA

Antico nei suoni, modernissimo e nostalgico nei sentimenti Giacomo Noventa, aiutato dall'agiatezza della famiglia, si laurea a Torino nel 1923 in filosofia e in quella città stringe legami con uomini di cultura come Piero Gobetti. Per dieci anni, dal 1925 al 1935 - dopo breve esperienza in uno studio di avvocato a Roma - viaggia in Europa; Francia (dove conosce personalmente il filosofo cattolico Jaques Maritain), Germania, Spagna, Svizzera. In quegli anni è forse il più internazionale degli uomini di cultura veneti ed italiani. Dal 1929 al 1934 si dedicherà alle poesie, che recita agli amici e alla moglie: sarà lei Franca Reynaud, compagna universitaria, sposata nel 1931 a Torino a raccogliere in quaderni le poesie che Giacomo dettava. Nelle sue poesie di ispira ad Antonio Machado, Wolfgang Goethe e ad Heinrich Heine ("Chi brucia i libri finisce per bruciare anche gli uomini") , il suo dialetto accarezza i versi tedeschi e li colora di altri suoni ed impressioni.

I RICORDI

Ha scritto Mario Soldati, suo amico: "Come le recitava! Tale era il fascino della sua voce, dei suoi sguardi, dei suoi pochi gesti, o forse, soltanto, della sua semplice presenza – che si restava a ascoltarlo come incantati. Noi ci illudevamo di capire, ma in realtà capivamo molto poco in rapporto a quello che c'era da capire e che avremmo dovuto capire. Travolti da lui, lo ammiravamo, lo amavamo, e questo ci bastava". Andrea Zanzotto dirà: "Ai miei allievi ho presentato sempre delle poesie di Noventa e le ho fatte "cantare", dopo varie prove dei singoli allievi a tutta la scolaresca insieme, e ne veniva fuori qualche cosa di straordinario, completamente estraneo al quadro predeterminato dai libri, dalla scrittura".

INTELLETTUALE RAFFINATO E APPREZZATO NEL 1956 VINSE IL PRESTIGIOSO PREMIO VIAREGGIO

Noventa, al rientro a Torino nel 1935, viene arrestato - perché antifascista – e scarcerato dopo un mese ma non potrà risiedere più in Piemonte. Si sposta a Firenze dove fonda la rivista "Riforma letteraria", che vive per tre anni. Nel 1939 nuovo arresto: accusato di corruzione intellettuale sui giovani – tra cui Pampaloni, Fortini, Spini, Nomellini. Gli interdicono la possibilità di abitare in città universitarie, va al confino a Noventa di Piave. Il richiamo alle armi dura pochi mesi, lo congedano. Con l'8 settembre Noventa sceglie di vivere a Roma. Aveva fondato e diretto a Venezia La Gazzetta del Nord (1946-47; posizioni vicine al partito liberale); poi socialista fu anche candidato al Parlamento nel 1953, lista di Unità popolare di Calamandrei e Codignola: non venne eletto.

VITTORIE & SCONFITTE

Cominciano a rompersi i rapporti con quei mondi, difficilmente sostenibili da uno come lui che, in epoche politicamente roventi restava, sempre parole di Arslan "insieme cattolico e socialista, conservatore e rivoluzionario, così come, in poesia, classicista (nei contenuti) e moderno (nel dialetto)". Nel 1956 vince il premio Viareggio per la poesia. Sarà Giovanni Giudici, poeta e giornalista, molto vicino a lui, a raccontare gli ultimi giorni di vita: "Quante persone, ora. Sembra un'improvvisa scoperta a coloro che per anni lo hanno ignorato e mi domando se non sia stato – questo tardivo e pur sempre lodevole pentimento – dal fatto che ad un certo punto e stato ancora una volta lui (in questi ultimi mesi a Milano) a sapere stare con piu` giovani di lui parlando – rispetto al nostro – un linguaggio ancora piu`giovane e vitale". Viene operato per un tumore, migliora ma dopo pochi giorni è la fine. Il resoconto di Giudice è straziante. "Oggi 4 luglio, alle 16.50 è morto Giacomo Noventa». Pierpaolo Pasolini, che lo apprezzava molto, gli aveva dedicato una poesia, il critico Geno Pampaloni e Franco Fortini, lo collocano tra i grandi della letteratura; Piervincenzo Mengaldo dice che la sua è lingua letteraria più che poetica, Ferdinando Bandini lo indica come solitario e difficile. Ma ha ragione Zanzotto quando dice che il suo dialetto è come una *"ursprache"*, lingua primigenia che Noventa ammette, perchè ha usato il dialetto come un codice della modernità, volendo restare ai margini. *"Un giorno o l'altro mi tornarò, no' vùi tra zénte strània morir, un giorno o l'altro mi tornarò nel me paese. (...) E a un dei tosi che andarà via, voltando i òci de nòvo al porto, e a un dei tosi che andarà via, ghe darò el cuor"*.

Adriano Favaro

Siglato a Treviso il "patto di collaborazione" che sancirà organizzazione e circuitazione comune
Nasce una nuova rete che favorirà piccoli e grandi "contenitori" nell'ottica di un progetto veneto

TREVISO Al tavolo i rappresentanti del Teatro Stabile e del circuito Arteven con il sindaco Conte

Stabile e Arteven pace fatta sul teatro

Appello agli imprenditori per un sostegno alla cultura

L'ACCORDO

Basta sguardi in cagnesco. Ognuno preoccupato a salvaguardare il proprio orticello. Da ieri la cultura fa sistema. Con un duplice obiettivo: raccogliere fondi privati per implementare le casse esauste del settore e, dall'altra, realizzare una circuitazione degli spettacoli che arrivi a interessare i grandi teatri ma anche quelli più piccoli delle periferie. Con queste premesse è stato siglato ieri, al teatro Del Monaco di Treviso, l'accordo di collaborazione tra lo Stabile del Veneto e Arteven che getta le basi per la nascita della Piattaforma veneta di promozione culturale per il teatro. La firma è stata apposta da Massimo Zuin, presidente di Arteven e da Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile, sotto la supervisione del presidente della VI commissione regionale Alberto Villanova. E con la benedizione del sindaco di Treviso Mario Conte.

GLI OBIETTIVI

In concreto la Piattaforma gestirà la collocazione sul mercato di spazi pubblicitari e promozionali e veicolerà le informazioni relative a programmazione e stagioni. Il significato di questo primo passo dell'operazione lo spiega Beltotto. «Dobbiamo contare quanti credono nel proprio territorio e nella cultura. Non stiamo parlando di colline del prosecco ma di un'area imprenditorialmente benestante, tanto quanto la Baviera. Allora vedremo quanti imprenditori sono disposti a investire in cultura approfittando dei benefici fiscali previsti per l'operazione». E poi scandisce: «Sono pronto, alla fine di tutto, a fare l'elenco dei tanti a cui chiederemo e ci risponderanno picche. Perchè far fallire la cultura significa far fallire il territorio». Ma non è pessimista. Anzi, Beltotto spera che ai primi due soci si aggiungano Vicenza, ma poi anche Trieste e Bolzano.

GIANPIERO BELTOTTO «IN PROSSIMO FUTURO MI AUGURO ADERISCANO ANCHE VICENZA, BOLZANO E TRIESTE»

LE PROPOSTE

C'è anche l'altra gamba del tavolo. Perchè i soldi e la raccolta pubblicitaria non sono l'anima e il cuore del teatro. Che investe, invece, nelle produzioni. L'accordo prevede proprio una maggiore collaborazione tra le due istituzioni nella programmazione delle produzioni attraverso un tavolo annuale in cui, a partire da ottobre 2020, ente produttore ed ente distributore lavoreranno di concerto per definire caratteristiche tecniche, artistiche e culturali delle nuove produzioni. E qui sorge un piccolo problema. Espresso dai titolari di piccole compagnie che producono anche spettacoli con circuitazione locale, come la Pantakin di Venezia. La paura è che il "grande" - in questo caso lo Stabile - divori i "piccoli" - cioè le compagnie che lavorano in teatri di provincia fino ad ora autonomi rispetto allo Stabile.

«Operiamo nel settore da 40 anni proteggendo le realtà locali che sono la linfa del nostro territorio - tranquillizza Zuin di Arteven - non c'è l'intenzione di escludere ma casomai di inglobare». E però. Beltotto la battuta caustica non riesce a tenerla in tasca: «È ovvio che qualche panda dovrà morire. Non siamo sindacati che devono tenere in vita tutto e tutti».

Valeria Lipparini

L'annuncio

Brunori Sas vince il premio Tenco

Va a Brunori Sas, per l'album "Cip!", il Premio Tenco 2020 per il miglior album in assoluto. Tosca porta a casa due premi: quello per la Miglior Canzone con "Ho amato tutto" (scritta da Pietro Cantarelli e portata in gara all'ultimo Festival di Sanremo) e quello per Miglior Album di interprete con "Morabeza". Miglior Opera Prima è l'album "Canterò" di Paolo Jannacci, figlio del mai dimenticato Enzo. Il Premio per il Miglior album in dialetto va a Napoli 1534. "Tra moresche e villanelle" della Nuova Compagnia di Canto Popolare, mentre il miglior album collettivo ex aequo: Note di viaggio - Capitolo 1: venite avanti... (canzoni di Francesco Guccini) e Io credevo. Le canzoni di Gianni Siviero. Brunori Sas si aggiudica la Targa Tenco con 56 voti. Gli altri finalisti erano: Paolo Benvegnù con Dell'odio dell'innocenza (48 voti); Diodato con Che vita meravigliosa (45); Perturbazione con (dis)amore (24); Luca Madonia con La Piramide (21). Le Targhe verranno consegnate nell'edizione 2020 all'Ariston di Sanremo a novembre.

Ritorna il Jazz metropolitano Musica sulla Riviera del Brenta

LA RASSEGNA

La musica come preziosa occasione per scoprire un territorio. È un po' questa l'idea che è alla base della rassegna Jazz area metropolitana che da domenica 5 luglio proporrà una serie di concerti in alcune interessanti location della Riviera del Brenta e del Miranese. Il cartellone degli appuntamenti, come si ricorderà, era stato inizialmente proposto per marzo e poco dopo era stato annullato per l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria.

Ora si riparte con quattro concerti, rispettivamente domenica 5, giovedì 16, mercoledì 29 e giovedì 30 luglio nei comuni di Dolo, Noale, Stra e Santa Maria di Sala. Le serate tra Riviera e Miranese saranno dedicate prevalentemente ad artisti locali e la proposta vuole anche far luce su luoghi ricchi di storia che spesso restano poco conosciuti.

Un primo passo, insomma, verso la piena ripresa delle attività concertisiche. In questi giorni, pur con le dovute precauzioni, in provincia di Venezia sono state lanciate alcune rassegne, ma è ancora presto per parlare di una vera e propria ripartenza della musica dal vivo.

«Il filo conduttore di questa edizione - sottolineano gli organizzatori - è "In primo piano", per sottolineare la presenza di virtuosi, ricercatori e poeti della tastiera che si avvicenderanno sui palchi»

QUATTRO COMUNI INTERESSATI PER UN PROGRAMMA CHE SI SNODA TRA ATMOSFERE SWING E BLUES

LE DATE

Il primo concerto è per domenica prossima, 5 luglio alle 18 a Dolo, nella Conca nell'Isola Bassa del "porto di Dolo" che è stata recentemente riqualificata. Per celebrare questo traguardo ci saranno Alma Swing, formazione che fa rivivere le atmosfere e le melodie retro ispirate agli anni Trenta.

Giovedì `16 luglio alle 21, in questo caso in Piazza Maistro, nel cuore del centro storico di Noale, l'appuntamento è con il Sara Simionato 4et e Undersee. Si tratta di un progetto che vede protagonisti alcuni dei migliori giovani talenti veneti – vincitori del primo premio dell'Hybrid Music Contest organizzato a Mestre dal Comune di Venezia.

Mercoledì `29 luglio alle 21 i riflettori si accenderanno su Villa Loredan di Stra dove è in programma una serata con due noti pianisti veneziani: Matteo Alfonso e Marco Ponchiroli.

JAZZ METROPOLITANO Un'immagine suggestiva di un concerto

Chiude la rassegna l'originale ensamble D.O.V.E. (Drums, Organ, Vibes Ensemble) che si esibirà il 30 luglio sempre alle 21 ma in questo caso nel parco di Villa Farsetti a Santa Maria di Sala.

«Tutti concerti sono ad ingresso gratuito - precisano gli organizzatori che come avviene in queste circostanze hanno disposto le necessarie misure di sicurezza sul fronte sanitario - con prenotazione obbligatoria tramite Eventbrite (link disponibili al sito www.jazzareametropolitana.com)».

G.P.B.

Il caso

19 milioni di dollari per le vittime di Weinstein

Quasi 19 milioni di dollari per le vittime di Harvey Weinstein (nella foto). L'ex re dei produttori di Hollywood, la cui vicenda ha dato il via al movimento del #metoo, ha raggiunto un accordo con la procura di New York nell'ambito della causa legale in cui nove donne lo hanno citato in giudizio accusandolo di essere un molestatore seriale.
L'intesa prevede la creazione di un fondo di risarcimento di 18.875.000 dollari che sarà distribuito non solo tra coloro che hanno subito abusi sessuali da parte dell'ex produttore, ma anche tra le ex dipendenti della Weinstein Company che «hanno vissuto in un ambiente di lavoro ostile, hanno subito molestie sessuali e sono state discriminate sul luogo di lavoro», come ha sottolineato l'ufficio del procuratore generale di New York.
L'accordo dovrà ora essere approvato dalla Corte distrettuale della Grande Mela. Le nove querelanti intendono utilizzare il denaro della transazione per «creare un fondo per le vittime che consenta a tutte le donne maltrattate da Weinstein in determinate circostanze di presentare richieste di risarcimento in

un processo riservato e non contenzioso», recita l'intesa raggiunta. «Harvey Weinstein e The Weinstein Company hanno tradito le loro dipendenti donne. Dopo tutte le molestie, le minacce e le discriminazioni, queste sopravvissute stanno finalmente ricevendo un po' di giustizia», ha affermato da parte sua la procuratrice generale di New York, Letitia James. «Questo accordo - ha aggiunto - è una vittoria per ognuna che ha subito molestie sessuali, discriminazioni, intimidazioni o ritorsioni da parte del suo datore di lavoro».
«Abbiamo combattuto una lunga e estenuante battaglia in aula. Harvey ha evitato la responsabilità per decenni ed è stato un momento emozionante per noi per unirci e chiedere giustizia», ha commentato Caitlin Dulany, una delle nove che hanno fatto causa all'ex boss di Miramax. Gli avvocati di altre sei accusatrici di Weinstein, però, hanno criticato l'accordo dicendo che è un «completo tradimento». Circa tre mesi fa Weinstein è stato condannato a 23 anni di carcere per aver stuprato l'ex aspirante attrice Jessica Mann, e sta scontando la pena in una prigione di massima sicurezza nello stato di New York.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' stata introdotta lungo le strade di Anversa per ridurre il numero degli incidenti causati dalla distrazione dei passanti

Una corsia dedicata ai malati di cellulare

Giovedì al primo colpo centrato l'ambo 30-48 su Genova dai numeri delle tradizioni di giugno.

Subito sabato invece, il bellissimo 9-64 uscito proprio su Roma, la ruota del sistema della settimana. Sempre subito sabato, anche l'ambo 3-47 uscito a Napoli dalla notizia curiosa dell'aereo con a bordo 85 idraulici dovuto rientrare all'aeroporto di partenza per un guasto alla toilette e l'ambo 2-12 uscito a Firenze per l'amica Sabrina M. di Rovigo che aveva chiesto numeri buoni a Mario "Barba".

Sempre su ruota secca azzeccato anche l'ambo 29-46 uscito giovedì proprio su Firenze la ruota dell'altro sistema.

Azzeccati inoltre gli ambi 5-60 martedì su Genova dalla curiosità storica di giugno, il 9-75 sempre martedì su Napoli dal falso robot russo e il 2-65 sabato su Palermo dai numeri buoni per tutto il periodo del segno zodiacale del momento, il "Cancro".

Infine l'ennesimo ambo (questa volta proprio su ruota secca) con l'uscita dell' 1-20 su Venezia, la ruota consigliata per la fortunatissima giocata degli auguri e buona per tutto il 2020.

Questi numeri hanno già regalato in sei mesi cinque splendidi ambi su ruota secca più altri sei su tutte le ruote. Complimenti come sempre a tutti i vincitori che hanno seguito i consigli del nostro super esperto.

"De Luglio el temporali, dura poco e no'l fa mal" e anche "Se piove tra Luglio e Agosto, piove miel, olio e mosto" e "Luglio poltron, porta suche e meon" con "Luglio gran calura, genaro gran fredura".

Settimo mese dell'anno, luglio deve il nome a Giulio Cesare nato il 13 di questo mese che, in suo onore gli venne dedicato.

In precedenza nel calendario di Romolo questo mese era chiamato "Quintile". Mese nell'antica Roma consacrato a Giove padre di tutti gli Dei, perchè mese della massima abbondanza per le fioriture e le raccolte dei frutti della terra.

Per gli appassionati di astronomia luglio è il mese più favorevole all'osservazione di numerosi campi stellati e sopratutto della via Lattea particolarmente luminosa. Mese tra i più caldi dell'anno, luglio si presta alle vacanze, tanto che un detto popolare recita "Toca in Lujo el spolveron, va in vacansa ea nasion. Passa el mese da cristiani, stando a casa, soeo i cani".

Per tutto questo splendido mese Mario "Barba" ha smorfiato le giocate buone da farsi con 11-29-47-65 e 16-38-60-82 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 14-32-68 e 24-60-78 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Buonissimo il terno della luna piena di domenica 23-56-89 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Infine una curiosa ma utile legge adottata dalla città di Anversa.

Considerato che la maggior parte delle persone con i cellulari per la strada, leggono messaggi in continuazione, ascoltano musica o addirittura giocano andando a spintonare altre persone, sono state dedicate delle corsie pedonali solo per loro.

Per questa curiosità si gioca 16-34-52 e 26-53-80 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 9 e controfigura 3 su Roma, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 56 estrazioni) e la cadenza 9 (assente da 33 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
19	3	14	9	3	29	36	3	19	25	47	11	11	3
25	25	25	49	11	39	47	9	39	49	69	39	14	14
58	39	39	59	58	49	59	19	47	79	79	69	29	49
69	89	59	69	79	58	80	80	49	80	89	80	69	79

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
9	14	9	19	9	3	11	3	36	9	14	29
14	19	36	29	25	11	25	29	49	11	58	59
47	36	39	59	29	47	36	36	58	19	59	80
58	89	79	79	47	59	49	69	89	89	80	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa attendere, il jackpot è salito a 57,5 milioni di euro

Niente da fare La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In conpenso i cinque giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 30.792 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 57,5 milioni di euro, una cifra davvero importante. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta martedì 30 giugno: 6 7 57 61 79 89 Numero Jolly: 63 Numero SuperStar: 3

I numeri

8 16 19 22
25 30 33 34
40 41 45 49
52 56 58 63
67 74 76 78
81 85 89

01	02	03	04	05	06	07
49 58 41 30 16	25 22 19 16 16	19 22 25 22 16	19 25 22 25 16	19 19 16 25 22	41 49 16 22 33	19 16 30 30 33
76 63 45 33 19	40 34 33 30 33	30 40 34 30 34	40 33 33 30 40	34 30 33 34 40	45 52 19 25 34	22 25 40 34 40
78 67 52 34 22	56 52 45 41 52	56 41 45 45 49	52 41 56 49 45	41 52 56 41 45	63 56 34 30 58	41 45 49 45 41
81 74 56 40 25	67 67 49 67 63	63 49 63 58 56	58 58 74 52 74	74 67 67 49 67	67 63 40 33 67	56 52 58 56 52
85 85 85 85 85	81 78 67 76 81	78 63 76 81 58	76 78 76 74 78	81 81 78 67 76	78 67 63 63 76	58 58 67 67 67
89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 85 85 85 85	81 76 67 67 81	67 67 78 74 74

08	09	10	11	12	13	14
16 19 22 25 16	19 19 33 30 16	16 19 33 30 16	25 22 19 52 41	22 16 19 16 19	30 22 16 34 16	34 16 30 22 16
22 25 34 40 30	33 25 40 34 22	25 22 34 40 40	30 33 34 56 45	25 19 40 22 25	33 25 19 40 34	40 19 33 25 25
49 67 56 52 45	41 49 45 41 58	41 45 49 63 41	56 49 45 58 49	34 30 49 30 33	41 45 45 41 52	45 41 45 42 33
67 74 63 63 49	63 58 56 52 63	56 52 63 74 58	58 52 58 74 58	40 33 56 40 34	49 49 56 56 74	49 49 52 52 40
74 76 81 78 63	76 63 58 58 76	63 63 74 76 81	76 58 78 78 74	58 58 74 52 52	56 56 76 76 76	52 52 76 76 49
81 78 85 85 85	85 81 63 63 78	74 74 78 81 85	85 85 85 81 76	74 74 85 56 56	81 78 81 78 85	81 78 78 81 76

15	16	17	18	19	20	21
19 25 19 16 22	19 16 8 8 8	8 8 8 8 8	8 8 8 8 8	8 8 8 8 8	8 8 8 8 8	8 8 8 8
22 33 25 22 30	22 25 49 58 41	30 16 25 22 19	16 16 19 22 25	22 16 19 25 22	25 16 19 74 56	41 30 16 19
30 45 30 33 41	33 30 78 63 45	33 19 40 34 33	30 33 30 40 34	30 34 40 33 33	30 40 34 78 58	45 33 19 22
34 74 40 34 74	40 34 81 67 52	34 22 56 52 45	41 52 56 41 45	45 49 52 41 56	49 45 41 81 63	49 34 22 25
49 81 41 41 78	78 78 85 76 56	40 25 67 67 49	67 63 63 49 63	58 56 58 58 76	52 76 76 85 67	52 40 25 74
76 85 45 45 85	81 81 89 89 89	89 89 85 81 67	78 85 81 63 78	85 58 78 81 78	76 81 85 89 74	74 74 74 76

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Lavoravo in un'azienda che produceva tante penne

Caro Mario,
ho sognato che mi avevano assunto in un'azienda che produceva penne e al lavoro indossavo un camice blu e un buffo cappello color arancione. Era come una catena di montaggio dove uscivano centinaia di penne in pochi secondi. Tra i miei nuovi colleghi c'era anche un vecchio amico che non vedevo da tempo e che stranamente parlava in tedesco. Io l'ho salutato ma lui ha ricambiato piuttosto freddamente come se non mi avesse mai visto. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino T. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 12-17-24-34 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Luisella di Abano che ha sognato il nonno: 3-16-19-55 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la squisita "galina col pien"

Oggi "Galina col pien". Si compra una gallinella giovane possibilmente allevata a terra, si lava bene internamente ed esternamente e si passa sopra il fuoco per bruciare eventuali residui di piumette. A parte si prepara un ripieno con macinato di petto di pollo e un po' di mortadella, uovo, parmigiano, un trito di prezzemolo e una punta di aglio, un po' di pinoli, una grattugiata di noce moscata, sale e pepe. La quantità del ripieno dipende dalla grandezza della gallina. Si riempie, si cuce l'apertura e si lessa in acqua, sedano carota, cipolla e poco sale. Si serve bollente con sale e sottaceti o fredda a pezzi con il ripieno a fette accompagnata da una fresca insalata. "Chi no ghe piase la galina co'l pien, merita pache opur velen": 6-28-44-72 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

BUNDESLIGA

Tonnies lascia il club dopo il focolaio covid nel suo mattatoio

È finita la lunga stagione del miliardario Clemens Tonnies alla guida dello Schalke 04, peraltro in profonda crisi. Tonnis è al centro delle scandalo sanitario riguardante uno dei suoi macelli, dove oltre 1.500 casi di coronavirus hanno costretto le autorità locali a porre in lockdown un'area di 360.000 abitanti.

INTER, LA COOPERATIVA DEL GOL

▶Travolto il Brescia al Meazza: a segno con sei giocatori diversi, senza il contributo dei bomber Lautaro e Lukaku

▶La squadra di Conte difende il terzo posto da un possibile attacco dell'Atalanta. Sblocca Young, riscatto di Gagliardini

INTER	**6**
BRESCIA	**0**

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6.5, de Vrij 6 (1' st Ranocchia 6.5), Bastoni 6; Moses 7.5 (22' Candreva 6.5), Barella 6.5 (14' st Agoumé 6), Borja Valero 6.5, Gagliardini 6.5 (23' st Eriksen 6.5), Young 7.5; Sanchez 8.5, Lautaro Martinez 6 (23' st Lukaku 6.5). All.: Conte 7

BRESCIA (4-4-2): Joronen 5.5; Sabelli 5 (13' st Mangraviti 5), Papetti 5, Mateju 4.5, Semprini 4.5; Skrabb 5 (1' st Bjarnason 5), Tonali 5.5, Dessena 5.5 (37' st Ghezzi ng), Zmrhal 5 (13' st Spalek 5); Donnarumma 4.5 (1' st Torregrossa 5.5), Ayé 5. All.: Diego Lopez 5

Arbitro: Manganiello 6

Reti: 5' pt Young; 20' pt Sanchez su rigore, 45' pt D'Ambrosio; 7' st Gagliardini, 38' st Eriksen, 43' st Candreva **Note:** Ammoniti: Mateju, de Vrij, Semprini, Agoumé. Angoli 4-4

IN GINOCCHIO Ashley Young festeggia così il primo gol al Brescia: in ginocchio in memoria di Floyd e contro ogni discriminazione razziale

MILANO Questa volta il turnover rende felice Antonio Conte. La sua Inter vince 6-0 contro il Brescia: a segno Young, Sanchez e D'Ambrosio già nei primi 45', poi chiudono Gagliardini, Eriksen e Candreva nella ripresa. A sottolineare la differenza tecnica tra le due squadre. La formazione di Diego Lopez sembra ormai rassegnata alla retrocessione, mentre i nerazzurri portano avanti il proprio obiettivo «di rompere le scatole» a Juventus e Lazio, le due contendenti per lo scudetto, come aveva dichiarato tempo fa l'ex ct. Senza Eriksen e Lukaku, entrambi in panchina, è Sanchez a dare qualità al gioco interista. Il cileno è anche aiutato da Moses, che sfoggia una delle sue gare più belle da quando a gennaio è sbarcato a Milano. Al di là del Brescia, troppo arrendevole, è comunque un'Inter più ordinata, tranquilla, ben schierata nel suo 3-5-2.

Rischia soltanto all'inizio, quando Young sbaglia un appoggio e Tonali regala un bel pallone a Donnarumma, ma l'attaccante manda sopra la traversa. Poi è solo l'Inter a giocare. Si svegliano Sanchez e Moses ed è proprio da un cross del cileno che Young rimedia alla disattenzione precedente siglando il vantaggio con un gran tiro al volo. Ricordandosi forse di quando era bambino, che giocava come attaccante e in una stagione aveva segnato addirittura 64 gol (otto in una sola partita) e come mito aveva Ian Wright, storica punta dell'Arsenal. La velocità di Moses è un gran problema per il Brescia, soprattutto per Mateju che lo butta giù in area. Per l'arbitro Manganiello è rigore e Sanchez dal dischetto non sbaglia. Per le Rondinelle diventa una lenta agonia, mentre l'Inter tira fuori il meglio di sé.

RETI ANCHE DI SANCHEZ (SU RIGORE), D'AMBROSIO, ERIKSEN E CANDREVA. RISOLTO IL NODO DEI PRESTITI DI ALEXIS E MOSES

I DUE "TRATTENUTI"

Poco prima dell'intervallo arriva anche il gol di D'Ambrosio su assist di Young. Nella ripresa vanno a segno Gagliardini, Eriksen e Candreva. Oltre alle loro belle prestazioni, arrivano buone notizie per Alexis Sanchez e Victor Moses. Il Manchester United ha ufficializzato il prolungamento del prestito del cileno – e di Smalling per quanto riguarda la Roma – fino al termine della stagione (2 agosto ultimo turno di campionato). Inoltre, Sanchez potrebbe restare in nerazzurro fino al 6 agosto compreso, quindi a disposizione di Conte anche per gli ottavi di Europa League con il Getafe (in programma in Germania il 5 o il 6 agosto). Poi si capirà se il cileno farà ritorno in Inghilterra o meno. Stesso accordo con il Chelsea per Moses, come ha confermato Beppe Marotta. L'ad nerazzurro ha poi risposto a una domanda su Tonali, obiettivo del club di viale Liberazione. La tv cinese del gruppo Suning ha rappresentato Conte che dipinge Tonali in nerazzurro: «Se è un indizio di mercato? Credo che abbia dipinto il giocatore più giovane della partita. È un auspicio di gioventù che l'Inter vuole avere a disposizione anche l'anno prossimo perché queste sono le basi per il futuro. Tonali piace non solo a me, ma a tantissimi italiani esperti di calcio. Ma oggi è un giocatore del Brescia».

Salvatore Riggio

Corsa Champions

Gasperini: «Con il Napoli ripartiamo da zero»

BERGAMO «Stiamo molto bene, essere ripartiti con tre vittorie è stato fondamentale, ma a ogni partita bisogna resettare e cominciare da zero: una situazione complicata per tutti». L'Atalanta affronta oggi a Bergamo (19,30) un Napoli che «sta dimostrando tutto il suo valore». «C'è attesa per questa partita: noi siamo in vantaggio in classifica - osserva Giampiero Gasperini - ma loro sono in grado di fare un filotto di risultati». «Temo il valore in assoluto di una rosa importantissima, con molta varietà e qualità soprattutto a centrocampo», afferma l'allenatore dell'Atalanta, che dovrà rinunciare a Malinovskyi, squalificato, e Palomino, che ha problemi al flessore destro. «Per il resto ci siamo tutti».

Non vince da gennaio, l'Udinese cerca il colpo scaccia crisi

▶Contro la Roma Gotti ritrova De Paul e punta sul contropiede

LA TRASFERTA

UDINE Sono sei mesi che l' Udinese non vince, esattamente dal 12 gennaio, 3-0 al Sassuolo, ultima di andata; da allora ha racimolato quattro punticini in altrettante gare, perdendo cinque volte, sciupando quasi tutto il vantaggio, più nove, che aveva nei confronti della terzultima. Riassaporare la gioia del successo stasera all'Olimpico (21.45) contro la Roma annunciata in difficoltà tecnica, psicologica e atletica (priva anche di pedine importanti, vedi gli squalificati Veretout e Pellegrini) probabilmente risolverebbe quasi tutti i problemi dei bianconeri che sono pur protagonisti di prestazioni positive sul piano del gioco, ma che di tanto in tanto sono soggetti ad inspiegabili black-out come è successo a Torino contro i granata e domenica contro l'Atalanta rimanendo con un pugno di mosche in mano.

Gotti ci crede, ci credono tutti, ma andrebbe bene pure il pari che rappresenterebbe un'iniezione di autostima in vista della sfida di domenica alla "Dacia Arena" contro il Genoa dal classico sapore dello spareggio salvezza. Sicuramente il grave infortunio subito da Mandragora contro il Torino e che lo costringerà al forzato riposo per almeno sei mesi, complica le cose, ma guai a mettere avanti le mani: l'undici friulano non ha scusanti, può e deve invertire la rotta, il potenziale c'è, ne sono convinti tutti in casa udinese, Jajalo o Walace destinati a sostituire proprio Mandragora, danno valide garanzie. Soprattutto sembra fornirle l'uomo in più dei friulani, De Paul che stasera torna in campo dopo aver scontato il turno di squalifica contro l'Atalanta anche se la sua assenza si è avvertita sino ad un certo punto perché sul piano del gioco, come detto, la squadra di Gotti non ha demeritato, tutt'altro.

ARGENTINO Rodrigo De Paul

Quella dell'Olimpico è la classica gara del "guai ai vinti" con la Roma che, dopo aver perso le residue speranze di accedere alla Champions League, deve rispondere agli attacchi di Napoli e Milan, ma forse anche del Verona, per sperare di strappare almeno il pass per l'Europa League, mentre l'Udinese se dovesse soccombere sarebbe molto probabilmente condannata a dover soffrire sino all'ultimo minuto della trentottesima giornata.

TURNOVER

Gotti attuerà il turnover anche in funzione della sfida con il Genoa contro cui la sua squadra non potrà assolutamente sbagliare, ci sarà sicuramente un cambio in difesa (probabile Becao per Samir), Zeegelaar dovrebbe far rifiatare Sema, mentre in avanti si rivedrà Okaka in tandem con Lasagna il quale è caricato a mille dalla doppietta rifilata all'Atalanta e potrebbe andare a nozze se la Roma, che dovrà fare la partita, dovesse concedere spazi al contropiede dei bianconeri. In quest'ottica un'altra arma "micidiale" potrebbe essere Fofana, pure lui tra i migliori contro gli orobici. Ad innescare il contropiede, che notoriamente è l'arma in più dell'Udinese, sarà deputato proprio De Paul che, prima del forzato stop per squalifica, aveva dimostrato di essere in ottime condizioni generali. Insomma, i presupposti quantomeno per fermare la Roma ci sono, ma vanno assolutamente evitate ingenuità.

Guido Gomirato

UN AUTOGOL SALVA IL MILAN

▶Inattesa frenata (2-2) dei rossoneri a Ferrara dopo le due brillanti vittorie su Lecce e Roma. Rincorsa affannosa

▶La Spal, avanti con Valoti e Floccari, resta in 10 per il rosso a D'Alessandro. Accorcia Leao, pari su deviazione di Vicari

SPAL	2
MILAN	2

SPAL (3-5-2): Letica 6.5; Tomovic 5.5, Vicari 6.5, Bonifazi 6 (22' st Salamon 6.5); D'Alessandro 4, Dabo 7 (36' st Cionek ng), Valoti 7 (1' st Missiroli 6), Valdifiori 6, Sala 6.5; Petagna 6, Floccari 8 (1' st Fares 6; 31'st Strefezza ng). All.: Di Biagio 7

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 5.5; Calabria 5.5 (1' st Leao 6.5), Gabbia 5, Romagnoli 6.5, Hernandez 6 (20' st Laxalt 6.5); Kessie 5, Bennacer 5 (25' st Bonaventura); Castillejo ng (16' pt Saelemaekers 6), Paquetà 5, Calhanoglu 6.5; Rebic 5 (20' st Ibrahimovic 5.5). All.: Pioli 5

Arbitro: Mariani 6

Reti: 13' pt Valoti, 29' pt Floccari; 35' st Leao, 49' st Vicari autorete

Note: Espulsi D'Alessandro e Di Biagio. Ammoniti: Valdifiori, Letica

Serie A - 29ª giornata

Partita	Risultato
Torino - Lazio	1-2
Lecce - Sampdoria	1-2
Genoa - Juventus	1-3
Spal - Milan	2-2
Bologna - Cagliari	1-1
Verona - Parma	3-2
Inter - Brescia	6-0
Atalanta - Napoli	Oggi, ore 19.30 (Dazn)
Fiorentina - Sassuolo	1-3
Roma - Udinese	Oggi, ore 21.45 (Sky)

L'Ego-Hub

CLASSIFICA	
JUVENTUS	72
LAZIO	68
INTER	64
ATALANTA*	57
ROMA*	48
NAPOLI*	45
MILAN	43
VERONA	42
CAGLIARI	39
PARMA	39
BOLOGNA	38
SASSUOLO	37
FIORENTINA	31
TORINO	31
SAMPDORIA	29
UDINESE*	28
GENOA	26
LECCE	25
SPAL	19
BRESCIA	18

* una partita in meno

COLPO DA MAESTRO Sergio Floccari, 38 anni, scocca il destro al volo da circa 30 metri che sorprende Donnarumma fuori dai pali e si infila all'incrocio dei pali. È la rete del 2-0 spallino che la squadra di Di Biagio ha poi difeso strenuamente in dieci a causa dell'espulsione di D'Alessandro.

FERRARA Il Milan rischia di rovinare tutto e dopo le belle vittorie ottenute contro Lecce e Roma, pareggia contro la Spal (2-2). Quasi una battuta d'arresto inattesa quella dei rossoneri, viste le ultime prestazioni appunto. Da parte sua, la squadra di Luigi Di Biagio si deve arrendere alla sfortunata autorete di Vicari in pieno recupero. A rovinare ancora di più la serata a Stefano Pioli è l'infortunio di Castillejo, che deve alzare bandiera bianca al 16' per un problema al flessore della gamba destra.

STIRAMENTO

Si teme uno stiramento e la stagione è a rischio. Di sicuro c'è la sua assenza all'Olimpico nella delicata sfida contro la Lazio. A conti fatti, il vero problema del Milan sono i ricambi. Va bene il turnover, ma non sempre chi è in panchina è all'altezza dei titolari. Calabria si fa vedere solo con un tiro al volo in pieno recupero di primo tempo, Paquetà è troppo individualista, dialoga poco con i compagni, e Saelemaekers è ancora un po' acerbo, nonostante ogni tanto tiri fuori dal cilindro qualche iniziativa interessante. Molti i meriti della Spal, che gioca a viso aperto, senza timori e passa in vantaggio con Valoti, cresciuto nelle giovanili rossonere, che mostra tutti i limiti difensivi rossoneri. In pochi secondi sbagliano in quattro nel vantaggio dei ferraresi: Gabbia, Paquetà, Kessie e Calhanoglu. Il turco, però, è quello che si rende più pericoloso, ma Letica è attento e respinge ogni tipo di pericolo. Quando sembra che il Milan possa accelerare, arriva il colpo del ko firmato da Floccari, bravo a sorprendere tutti – compreso Donnarumma – con un gran tiro da 30 metri che si infila in rete. La reazione del Milan è impetuosa con Calhanoglu, ma il Var annulla per un fuorigioco di Rebic (il croato è in serata no). Ad aiutare i rossoneri è il rosso sventolato da Mariani (sempre dopo aver visionato le immagini al Var) a D'Alessandro: in superiorità numerica la squadra di Pioli segna con Rafael Leao e trova il pari con l'autogol di Vicari al 94'. In campo si rivede Ibrahimovic negli ultimi 25', ma lo svedese viene bloccato da un buon Salamon. Avrà occasione per rifarsi.

INCONTRO CON RAIOLA

Da oggi ogni giorno sarà quello utile per il possibile incontro tra il club rossonero e Mino Raiola per affrontare il tema del rinnovo di Donnarumma. Il portiere ha il contratto in scadenza nel 2021 e guadagna 6.5 milioni di euro a stagione. La proposta del club di via Aldo Rossi è un biennale e l'ingaggio potrebbe salire a 8 con i bonus. Da capire la clausola rescissoria, che potrebbe valere solo per l'ultimo anno o anche da subito, con una cifra a scendere anno dopo anno in modo da non rendere "prigioniero" Gigio. Nel frattempo, è stato riscattato Saelemaekers dall'Anderlecht per 3,5 milioni di euro. Il giocatore ha firmato un contratto fino al 2024: «Per me questo è un giorno molto importante perché è qualcosa che ho fortemente voluto. Sono molto contento per la mia famiglia che mi supporta di continuo. Sono felice di far parte di questa squadra», ha detto il belga ieri da Ferrara.

Roberto Salvi

Le altre partite di ieri

BOLOGNA	1
CAGLIARI	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Tomiyasu, Danilo, Bani, Dijks (25' st Krejcì); Medel (45' st Svanberg), Schouten (25' st Dominguez); Orsolini, Soriano, Barrow; Palacio (25' st Sansone). In panchina: Da Costa, Sarr, Denswil, Bonini, Corbo, Baldursson, Juwara, Cangiano. All.: Mihajlovic.

CAGLIARI (3-4-1-2): Cragno; Walukiewicz (20' st Pisacane), Ceppitelli (24' pt Lykogiannis), Carboni; Mattiello, Nandez, Rog, Lu.Pellegrini (33' st Ionita); Nainggolan; Simeone, Joao Pedro. In panchina: Rafael, Ciocci, Boccia, Cigarini, Faragò, Lombardi, Paloschi, Ragatzu, Gagliano. All.: Zenga.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Reti: 48' pt Barrow, 1' st Simeone

Note: ammoniti Schouten, Tomiyasu, Carboni, Dijks e Pellegrini

FIORENTINA	1
SASSUOLO	3

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 5,5; Milenkovic 5 Pezzella 5,5, Ceccherini 4,5 (19' st Igor 5,5); Lirola 4,5 (6' st Cutrone 6), Ghezzal 5 (31' st Benassi sv), Pulgar 4,5, Castrovilli 4 (19' st Duncan 5,5), Dalbert 4,5 Chiesa 4,5 Ribery 6 (19' st Sottil 5). Allenatore: Iachini 4

SASSUOLO (4-2-3-1): Pegolo 6; Muldur 7, Chiriches 6,5, Ferrari 6,5, Rogerio 6,5 (1' st Kyriakopoulos 6); Locatelli 6,5 (16' st Bourabia 6), Magnanelli 6,5, Traore 6,5 (1' st Berardi 6) Djuricic 7,5 (42' Ghion sv), Boga 7,5; Defrel 8 (36' st Caputo sv). Allenatore: De Zerbi 7,5.

Arbitro: Chiffi 6.

Reti: 24' pt (rigore) e 35' pt Defrel; 15' st Muldur; 45' st Cutrone.

Note: ammoniti Rogerio, Pulgar, Traore, Ceccherini, Castrovilli, Ghezzal, De Zerbi.

LECCE	1
SAMPDORIA	2

LECCE (5-3-1-1): Gabriel 6; Rispoli 5,5, Donati 6, Meccariello 6 (1' st Babacar 6), Paz 5, Calderoni 6 (43' st Vera); Barak 5,5, Tachtsidis 5 (1' st Petriccione 6), Mancosu 6,5; Saponara 6,5 (36' st Shakhov); Falco 5,5 (23' st Farias). All.: Liverani.

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero 6; Bereszinski 6, Yoshida 6, Colley 6,5, Augello 6 (31' st Murru); Depaoli 6,5, Thorsby 5,5, Ekdal 6 (31' st Vieira), Jankto 6,5 (39' st Leris); Ramirez 7,5; Bonazzoli 5,5 (1' st Gabbiadini 6). All.: Ranieri.

Arbitro: Rocchi di Firenze

Reti: 40' pt e 30' st Ramirez (rig e rig), 5' st Mancosu (rig)

Note: Ammoniti: Paz, Augello, Mancosu, Thorsby, Bereszinski

VERONA	3
PARMA	2

VERONA (3-4-3): Silvestri 5,5; Rrahmani 5,5, Gunter 6, Dawidowicz 5 (1' st Empereur 6); Faraoni 6, Veloso 6,5, Amrabat 7, Dimarco 5 (1' st Lazovic 6); Verre 6,5 (38' st Badu ng), Di Carmine 6,5 (1' st Zaccagni 7), Borini 6 (18' st Pessina 6,5). All.: Paro 7

PARMA (4-3-3):Sepe 6,5; Laurini 6 (31' st Darmian ng), Iacoponi 5,5, Bruno Alves 5,5, Gagliolo 6,5; Burgman 6, Hernani 6 (40' st Siligardi ng), Barillà 5,5 (1' st Kurtic 6); Kulusevski 7, Cornelius 6 (1' st Gervinho 5,5), Caprari 5,5 (15' st Karamoh 6). All.: D'Aversa 6

Arbitro: Valeri di Roma 6

Reti: pt 14' Kulusevski, 48' Di Carmine, st 9' Zaccagni, 18' Gagliolo, 35' Pessina

Note: ammoniti Barillà, Hernani, Iacoponi, Pessina.

L'ex ct Bianchini: «Che errore fermare il basket»

LA POLEMICA

La chiusura anticipata e definitiva del campionato italiano di basket imposta dal coronavirus, accettata come inevitabile al momento della decisione, con la ripartenza di alcune altre discipline, calcio in primis, ha portato non pochi rimpianti tra gli appassionati. A dar loro voce, è stato anche l'ex ct azzurro Valerio Bianchini, il quale, dopo aver bollato a suo tempo la scelta di Fip e Lega basket come «forma di codardia», ora è tornato a criticare tale «frettoloso errore», per il «silenzio tombale che per mesi ha tolto il basket dai discorsi della gente».

Una scelta che ha anche causato perdite pesanti per un settore che già non navigava in buone acque, mentre la crisi che ha colpito le aziende che per tanta parte sostengono molti club si è riflessa direttamente sui conti. Una situazione che ha indotto la Lega, insieme a quelle di altri sport, a costituire un comitato per chiedere al governo incentivi sulle sponsorizzazioni alle società professionistiche e dilettantistiche.

Non è però il caso di disperarsi, sostiene il presidente della lega basket Umberto Gandini, «perché fermarci è stato giusto, non potevamo fare altrimenti, e ciò permette ora alle società di ripartire. Non ci sono solo Armani e la Virtus Bologna: pensate agli acquisti fatti da Varese e a Venezia che ha confermato tutta la squadra». «In ogni caso, non voglio fare alcun tipo di polemica con Bianchini - aggiunge Gandini - perché ho troppo rispetto per tutto ciò che il Vate ha fatto per il basket italiano. Anche se non ho mai tifato per lui - scherza - perché io ero a Varese e lui a Cantù e poi in altre squadre».

IL VATE Valerio Bianchini, ex ct della nazionale italiana

AMERICANI E QUARANTENA

Il presidente della lega tiene anche a sottolineare che «ad oggi in Italia non è ancora permesso praticare gli sport di contatto e quindi giocare a basket. Forse lo si potrà fare in Lombardia da venerdì 10, ma solo al parco e tra ragazzi. Ricordo anche che, dall'inizio del lockdown, molte squadre sono rimaste senza americani, tornati in patria. Per loro, sempre ad oggi, permangono chiusure dei confini e altre norme per chi, comunque, arriva dagli Usa, ovvero l'obbligo di quarantena. Quindi che avremmo dovuto fare?».

Binotto: «Mi aspetto un Mondiale diverso, difficile fare previsioni»

FORMULA 1

ROMA «Quella su Vettel è stata una decisione non facile e non certo scontata da prendere», così Mattia Binotto, team principal della Ferrari a pochi giorni dal via del Mondiale, il 5 luglio in Austria. «Seb è un grande campione - aggiunge Binotto - un pilota forte che apprezziamo anche come persona. Detto questo, abbiamo ancora una mezza stagione, un mezzo anno da gestire in cui sarà bello condividere questi momenti con lui. Il popolo ferrarista lo apprezza e lo ama, altrettanto noi».

Binotto immagina un Mondiale diverso: «Sarà sicuramente diverso dal solito con due gare sullo stesso circuito, ma è così per tutti. Ci aspetta una stagione molto intensa e ancora una volta noi saremo concentrati su noi stessi. Difficile fare previsioni dopo i test di Barcellona, ma stiamo sviluppando la macchina e, ripeto, siamo concentrati per fare bene».

Per quanto riguarda il budget cap sottolinea: «Era un regolamento che avevamo già votato sui 175 milioni, poi ridotto ulteriormente. Credo sia stata una necessità, un bene per la F1. Da parte nostra è stata una scelta consapevole ma anche responsabile. Sicuramente si tratta di un compromesso ma credo sia la miglior soluzione».

METEO

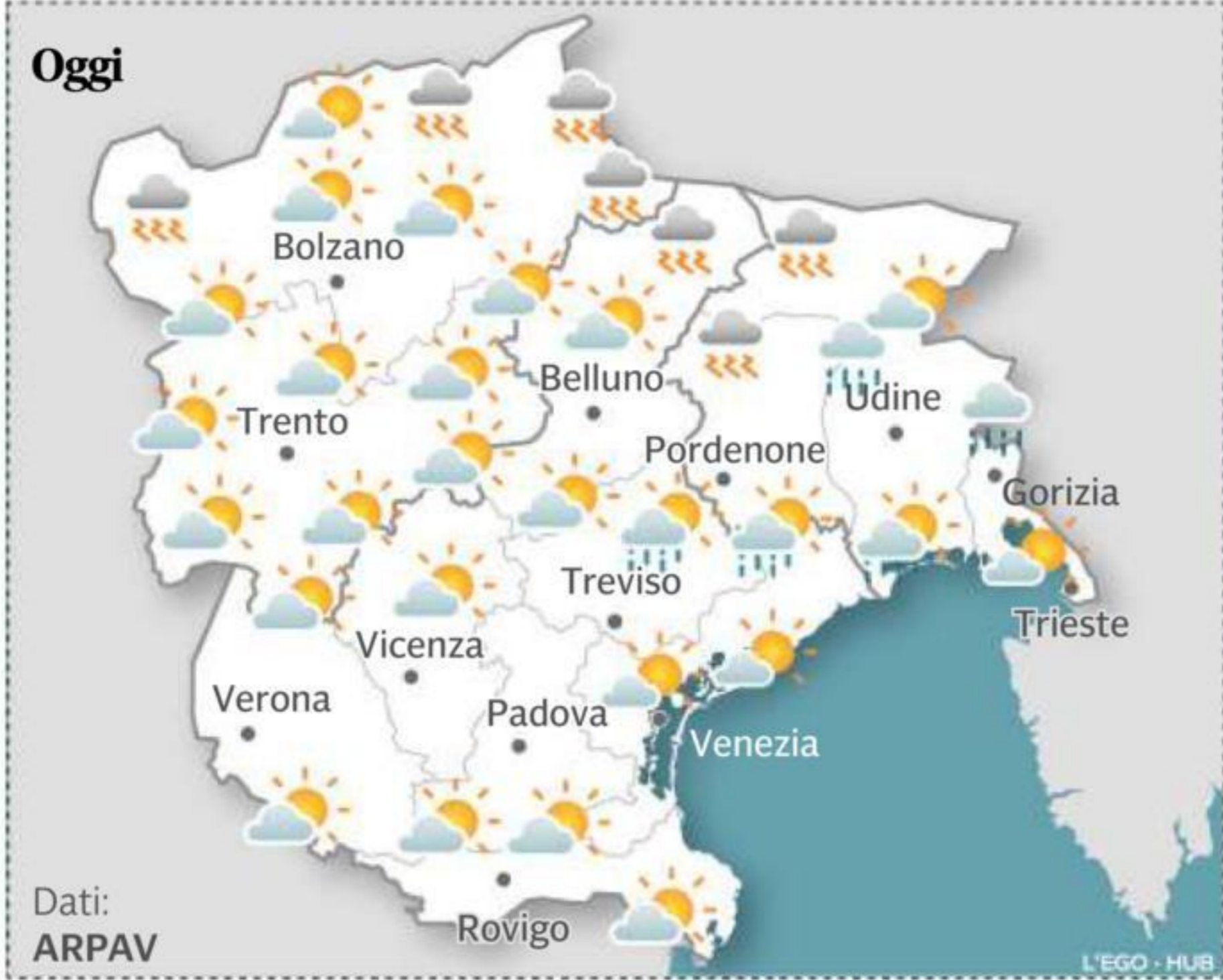
Temporali su Alpi del Triveneto fino in pianura, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Dal mattino rovesci e temporali sparsi. Nel pomeriggio le precipitazioni potrebbero diventare più forti con grandinate e locali trombe d'aria. Anche in serata tempo instabile con piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sin dal mattino rovesci e temporali a carattere sparso. Nel pomeriggio le precipitazioni potrebbero diventare più forti con grandinate e locali trombe d'aria. In serata instabile con piogge.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile dal mattino con precipitazioni che potranno risultare temporalesche e con locali grandinate.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 1L Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	21	Ancona	22	29
Bolzano	21	25	Bari	24	34
Gorizia	21	26	Bologna	20	28
Padova	20	26	Cagliari	22	32
Pordenone	19	24	Firenze	17	34
Rovigo	20	28	Genova	21	25
Trento	19	24	Milano	20	27
Treviso	20	25	Napoli	20	31
Trieste	20	26	Palermo	22	31
Udine	19	24	Perugia	17	31
Venezia	20	25	Reggio Calabria	25	34
Verona	20	28	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	19	25	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Gianmarco Saurino
23.40 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.20 **Striminzitic Show** Show
23.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.30 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3

10.55 **Speciale Tg3: Presentazione al Parlamento della relazione annuale dell'attività svolta nel 2019 dall'autorità anticorruzione** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Vox Populi** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento** Attualità
15.10 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.25 **Illuminate** Documentario
16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Geo - Vacanze italiane** Doc.
21.20 **Ogni cosa è illuminata** Società
23.05 **Speciale Premio Strega 2020** Attualità

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Absentia** Serie Tv. Con Stana Katic Patrick Heusinger Cara Theobold
22.05 **Absentia** Serie Tv
22.50 **Riflessi di paura** Film Horror
0.45 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The italian network** Società

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Cinekino** Documentario
6.40 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
7.35 **Cinekino** Documentario
8.05 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Carmen** Musicale
12.55 **Save The Date** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.40 **La Celestina** Teatro
17.35 **Musica Classica** Musicale
18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
18.20 **Museo Italia** Documentario
19.10 **Save The Date** Documentario
19.45 **Cinekino** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **L'italiana in Algeri** Teatro
24.00 **Speciale Freddie Mercury** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **La casa stregata** Film Commedia. Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Lia Zoppelli
23.25 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Con Filippo Bisciglia
1.05 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **The Fast and the Furious: Tokyo Drift** Film Azione. Di Justin Lin. Con Lucas Black, Brandon Brendel, Zachery Ty Bryan
23.50 **Ppz - Pride And Prejudice And Zombies** Film Azione
1.50 **Sport Mediaset** Info

Iris

7.15 **Mediashopping** Attualità
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Il tesoro della foresta pietrificata** Film Avventura
11.10 **La maschera di fango** Film Western
13.05 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
15.05 **Colpo secco** Film Commedia
17.30 **Papà è un fantasma** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Corruptor - Indagine a Chinatown** Film Azione
23.20 **Limite estremo** Film Azione
1.10 **Papà è un fantasma** Film Commedia
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **Colpo secco** Film Commedia
4.35 **Manie di Mr. Winninger omicida sessuale** Film Horror
5.55 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Everly** Film Azione
23.00 **Graffiante desiderio** Film Drammatico
0.55 **Perdita Durango** Film Thriller
3.05 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020**
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Digital World 2020**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Documentario
0.35 **Subway Security** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **L'uomo di Laramie** Film
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Chernobyl** Serie Tv
23.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario

TV 8

14.15 **Fama d'assassino** Film Thriller
15.55 **Una famiglia ritrovata** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Vacanza d'amore** Film Drammatico
23.10 **La dura verità** Film Commedia
0.50 **Hungover Games - Giochi mortali** Film Commedia

NOVE

6.00 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Stargate** Film Fantascienza
0.15 **I segreti dell'Egitto** Doc.

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo del giovedì** Rubrica sportiva
24.00 **Rollerball** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Rugby** Rubrica
21.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
21.45 **Poltronissima** Rubrica

UDINESE TV

8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale in Comune** Att.
21.00 **Roma vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
0.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Estate calda, di amori, passioni, calda per i vostri nervi che devono tutti i mesi (record dell'anno) respingere gli attacchi di Saturno, Giove, Plutone, e ora pure di Sole in Cancro, che oggi impone controllo della famiglia e ciò che succede intorno. Marte oggi in trigono con Luna in Sagittario vi dà la forza di contrastare influssi negativi, colpo riuscito nel lavoro, affari. Sogni **d'amore** ben custoditi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le prime ore risentono ancora della Luna scorpionica, ma poi la tensione si attenua notevolmente quando passa in Sagittario; una pinta di ottimismo anche per voi. A proposito di mangiare e bere, il cibo è molto importante per il Toro, diventa anche mezzo di **seduzione**, non vi farà male un bicchiere di vino bianco fresco. Perché avete pure la gioia di festeggiare qualcuno, qualcosa, una vittoria!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quasi tre giorni di Luna opposta in Sagittario, qualche tensione nascerà con il coniuge, con una figlia, collaboratrice. Crediamo più a problemi con donne e di donne a causa di Venere-Luna. Per quel che riguarda invece un amore nuovo, la ricerca, la **conquista**, tra quelle due si inserisce Marte con l'armamentario per vincere chi pensa di sfuggirvi. Nessuno è mai riuscito a scappare a Gemelli invasato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Essendo la vostra e nostra estate segnata in primis dall'influsso di Marte in Ariete, domicilio naturale, dove diventa autoritario e ingovernabile, dovete approfittare pure di una piccola pausa per portare avanti il **lavoro**. Di lavoro parla Luna in Sagittario, punto giusto per contatti e affari, aiutata da Mercurio, nel segno. Poco tranquilli in amore, sentite la Luna piena in anticipo. Vedete cari amici.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ci vuole sempre qualche ora per riprendersi da Luna negativa, in tarda mattinata sarete già in uno stato d'animo diverso, più vivo, fiducioso, allegro, disposti a parlare con tutti. Effetto di Luna in Sagittario, punto del vostro amore, per la prima volta in trigono a Marte in Ariete, **conquiste**. L'incontro tra i due è una "questione di pelle" e la pelle del Leone è molto sensibile agli odori, sapori.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Venere in Gemelli (da aprile!) non dispone sempre di armi sufficienti per consentirvi di muovervi in libertà, specialmente quando si scontra con Luna o altri pianeti. Per fortuna è finita la quadratura con Marte, tornato nel ruolo di amante senza pregiudizi, ma oggi è la solita Luna del week end che viene a creare agitazione domestica. Ma solo fino a sabato, **domenica** risplenderà in tutto il suo fulgore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Diplomazia. Sulla vostra attività abbiamo dato nei mesi passati indicazioni positive, che avete seguito, ma ora il ritorno di Saturno con Giove e contro Sole-Marte, crea una situazione amministrativa-legale-professionale molto intensa. Escono allo scoperto eventi passati (7, 14, 21 anni). Sono gli anni di Saturno, ma per voi pure i tempi di Venere, che si preoccupa persino delle vostre lunghe allergie.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte è il vostro pianeta insieme con Plutone, d'ora in poi e fino al 2021, i due saranno i vostri principali sponsor, tutto fa pensare che vi porteranno **successo**. Presso i Sabini esisteva l'usanza di consacrare a Marte tutta una classe di gioventù, detta primavera sacra...Voi intanto consacrate l'estate all'amore, cantate ai vostri amanti di adesso, scordate quelli del passato. Marte va avanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se siete soli, questo Marte in Ariete forma un trigono passionale con la Luna arrivata nel vostro segno e vi porta dritti nelle braccia dell'amore! Infatti anche Venere in opposizione stimola e propizia nuovi incontri, mentre risulta un po' scorbutico con i coniugi. Questo però fa tutto parte del gioco delle coppie. **Famiglia**: il destino, così come rompe, poi riaggiusta. Anche nelle cose professionali.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Saturno. Dopo il breve soggiorno nel vicino Acquario, dove in qualche modo teneva sotto controllo le finanze, torna nel segno, per restare fino alla conclusione del transito il 17 dicembre. Non è da solo, lo accoglie Giove e Plutone, da fuori arrivano Urano e Nettuno. Contro di lui Sole, Mercurio, Marte. State vivendo una situazione astrale nuova mai sperimentata. Ritiratevi un po' tornate a pensare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il problema dei mesi passati non è stato tanto **Saturno** nel segno, ma la quadratura con Urano in Toro. Evento che ha provocato quel che ha provocato... Ora, mentre il pianeta ritorna in Capricorno, voi avete la magnifica protezione di Venere e Marte, Sole e Mercurio attivi nel campo lavoro, siete pronti all'amore ogni giorno. Prima di trovare quello giusto fate più esperienze, anche a livello intellettuale.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È da tanto che l'ambiente in cui lavorate, o vorreste lasciare, non riceve belle raccomandazioni delle stelle. Ma se insistete con certe persone, collaborazioni, significa che guadagnate e vi va bene. I nuovi transiti, in primis **Saturno** in Capricorno con Giove e Plutone, sono un'energia potente che vi porta il successo che meritate. Staccate i sogni d'amore, dai sogni di gloria. Siete scarsi in politica.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	92	39	77	12	66	63	65
Cagliari	7	80	39	79	20	66	85	56
Firenze	43	70	78	70	62	63	88	54
Genova	38	163	88	89	79	66	3	63
Milano	60	60	23	59	47	54	26	53
Napoli	24	95	86	67	37	53	4	49
Palermo	6	69	70	65	73	62	33	61
Roma	67	64	17	62	42	59	60	57
Torino	24	81	71	71	89	66	40	60
Venezia	75	102	73	92	3	77	19	63
Nazionale	53	112	40	60	19	53	14	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NESSUNO HA MAI AFFERMATO CHE LA DIDATTICA DIGITALE POSSA O DEBBA SOSTITUIRE LA DIDATTICA IN PRESENZA. È SOLO UNA SFIDA E AL CONTEMPO UN'OPPORTUNITÀ, COMPLEMENTARE ALLA DIDATTICA IN PRESENZA»

Lucia Azzolina, *ministro P. Istruzione*

La frase del giorno

G
Giovedì 2 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso

Le leggi, il buon senso e il sequestro (con multa) di tre biciclette mal parcheggiate

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho una seconda casa, sono infatti proprietario di un piccolo appartamento a Jesolo da 13 anni. Ebbene, sabato 27 giugno, siamo andati al mare al quarto vicolo via Dante Alighieri a Jesolo, io con la mia bici mia nipotina di 7 anni con la sua e mia moglie con la sua con il nipotino di 4 anni seduto nel seggiolino posteriore, le 3 bici sono state parcheggiate in fondo alla stradina vicino alla spiaggia. Al nostro ritorno le biciclette non c'erano piu', non vi dico la disperazione di mia nipote, pensavamo ad un furto, poi una signora ci ha detto che erano state portate via dal carro attrezzi chiamato dai vigili perche' doveva passare un ambulanza. Dicoio: ma se la strada finiva li', com'era possibile? E comunque' una moto di grossa cilindrata in mezzo alla strada c'era e non l'hanno rimossa e l'ambulanza non ha portato via nessun paziente. In compenso per per ritirare le biciclette ho dovuto pagare 26,50 euro all'una per il ritiro, più 42 euro all'una di multa. Ho telefonato ai vigili ma mi hanno risposto scortesemente, ho mandato un email al sindaco ma mi ha risposto il comandante dei vigili spiegandomi che secondo loro erano in divieto di sosta. Ma come' possibile che a Jesolo costruiscono tantissime case e appartamenti, poi fanno dappertutto piste ciclabili tanto pubblicizzate, ma i parcheggi per bici dove sono? Se devo andare al mare con due bambini piccoli come devo fare? Spero che questo venga scritto nel giornale sperando che qualcosa cambi.

Marino Loppo
Dolo(Ve)

Caro lettore,
non vorrei essere frainteso. Quindi mi permetta una premessa: le regole vanno rispettate e va rispettato anche il lavoro di chi deve farle rispettare. Possono sembrare concetti scontati o banali, ma è bene sottolinearli. Detto ciò, va anche sempre ricordato che l'applicazione delle norme dovrebbe accompagnarsi all'applicazione del buon senso. Le leggi e i divieti esistono per garantire la convivenza civile ed evitare che i comportamenti di alcuni danneggino altri o ne ledano i diritti. Non per vessare o multare i cittadini. Non conosco con precisione la toponomastica di Jesolo nè il numero di parcheggi dedicati alle due ruote, ma mi sembra di poter dire che una o due biciclette mal parcheggiate o che danno qualche fastidio alla circolazione, potrebbero essere, senza particolare sforzo, semplicemente spostate di qualche metro. Si deve per forza sequestrarle e imporre una sanzione di decine di euro a un cittadino? Non metto dubbio che tutto ciò sia previsto dai regolamenti e sia avvenuto nel rigoroso rispetto della legge. Ma, in nome del buon senso, mi chiedo : era proprio necessario?

Burocrazia

Aborrita eppure...

Secondo il mio modo di pensare, la burocrazia in Italia trae suo potere da due fonti. Prima fonte: data la brevità dei governi nazionali e delle maggioranze parlamentari, che a volte risultano inferiori ad un anno, la continuità istituzionale la garantiscono i funzionari dei ministeri e degli enti amministrativi. Seconda fonte: la inerzia abbisogna di maggior forza motrice per essere vinta. Il "no" costituisce una potente fonte di potere con un minimo dispendio di energia. Questo atteggiamento umano nasce nella primissima infanzia, quando il bambino si oppone alla volontà dell'adulto non facendo la cacca, riuscendo con un semplice "no corporeo" a sconfiggere la mamma. Il potere della burocrazia sta nella sua necessità funzionale (i decreti attuativi) e nella sua potente inerzia.

Hugo Marquez
Venezia

Paralisi burocratica

Un incarico a Carlo Nordio

Carlo Nordio è stato di una chiarezza e lucidità unica nel descrivere i motivi della lentezza del nostro sistema burocratico, parlando delle leggi che lo regolano. Troppe e, aggiungo, spesso non chiare, basate sul pregiudizio che i nostri amministratori siano dei malandrini, accennando poi giustamente all'abuso d'ufficio e al danno erariale, reati difficili da individuare ma che frenano i tempi decisionali. La diagnosi coincide con altre precedenti. Ricordo F. Giavazzi che criticava il sistema basato su "troppe leggi, più Stato, più repressione". Parlava anche di un "cerchio perverso" costituito da troppe leggi, strapotere dei burocrati, corruzione". Proprio in questi giorni la Fondazione Nord Est e l'Osservatorio Conti Pubblici della Cattolica di Milano, in collaborazione con Confindustria, il Consiglio Naz. Dei Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno pubblicato una proposta: "Burocrazia: 91 semplici passi per combatterla". Mi pare così che la diagnosi su uno dei mali che rallentano lo sviluppo del Paese sia oramai chiara. La politica si azzuffa con accuse reciproche e cercando soluzioni immediate: sospendiamo la legge sugli appalti, bastano le regole europee, facciamo l'eccezione tipo Genova, ecc. Ma se vi è la necessità di avviare subito alcune opere, spero essenziali e di sicuro ritorno, per contrastare la crisi, resta il problema di fondo, la causa del quale non è di uno o l'altro partito ma di tutti coloro che hanno governato fino adesso. Miopia? Scarsa percezione del problema? Ottica solo di breve termine? Perché il Governo non affida un incarico a Nordio per riformare il sistema, tagliare e semplificare le leggi, togliere i lacci e lacciuoli che pesano sull'efficienza e produttività italiana. E con la totale responsabilità organizzativa nel costituire un gruppo di collaboratori multidisciplinari, tra i quali vedrei sicuramente Cassese, Cottarelli, Giavazzi, Sabella (magistrato antimafia ma già assessore alla legalità al Comune di Roma). Quella della burocrazia è una delle riforme necessarie allo sviluppo. Nella seconda metà dell'anno ci troveremo un debito pubblico elevatissimo con un'economia che da 21 anni (dati OCSE) è ferma, a differenza di tutti gli altri vicini europei, Grecia esclusa. Allora, la realtà che la politica non dice è che o si avvia uno sviluppo, oppure si crea inflazione (di qui le tesi tipo Euroexit, Bankitalia non più indipendente dal governo, come negli anni '70 quando era obbligata a sottoscrivere i titoli di Stato invenduti). Tertium non datur.

Aldo Mariconda

Paese che funziona

Italiani, ma perché vi lamentate?

Sento di molti italiani che ogni giorno si lamentano. Ma di cosa si lamentano, direbbe Cettolaqualunque. I posti nel pubblico impiego sono assegnati in base al merito, i politici sono di altissimo livello, i dirigenti (nominati dai politici) sono capaci e professionali, la magistratura è al di sopra di ogni sospetto, la sanità funziona alla grande, l'evasione fiscale non esiste, l'Alitalia fa profitti e l'Europa ci vuole bene. Meglio di così.

Lino Renzetti

Cambio di nomi

Il razzismo non si combatte così

Se quel maledetto poliziotto non avesse ammazzato il povero Taylor, adesso i cioccolatini Moretti si chiamerebbero ancora così, le McLaren sarebbero ancora le frecce d'argento, i doppiatori bianchi potrebbero ancora doppiare i personaggi di colore nei cartoni e le baite in Trentino non dovrebbero cambiare nome. Per non aggiungere le altre amenità che si sono sentite in questi ultimi giorni. Non si combatte così il razzismo. Se fossi nero (sì, ho detto nero, perché io sono bianco e da sempre è così, e così sarà sempre, ma non c'entra nulla con il razzismo) mi sentirei preso in giro. Se io offendo o tiro un pugno ad un bianco, sono un maleducato e un violento; se le due stesse cose le faccio ad un uomo di colore, sono maleducato, violento e razzista. Ma non siamo tutti uguali? Sono stanco di far parte della maggioranza silenziosa che deve subire continuamente le follie decise da altri.

Roberto Venerando

Ordinanze e dietrofront

Gli allarmi di Zaia

Qui non ci sto: preciso quanto riportato dal giornale in merito alle dichiarazioni del governatore Luca Zaia circa i nuovi contagi. È facile dire non stringetevi le mani, non create assembramenti portate la mascherina ecc. però poi il governatore ha voluto sempre anticipare con le sue ordinanze quanto il governo diramava con i DCPM. Gli avvertimenti del Sig. Zaia restano lettera morta se non si agisce e cito alcune problematiche: 1) le mascherine dovrebbero essere obbligatorie dappertutto certe differenziazioni sono deleterie (posso dire con certezza che ho visto entrare in negozio persone prive di mascherina e nessuno ha fatto osservazione) igienizzarsi dovrebbe essere obbligatorio poi i gestori non ci fanno caso a parte gli uffici pubblici. Gli allarmi del governatore vanno bene però per il sottoscritto se nessuno fa osservare le disposizioni è fare come Ponzio Pilato cioè lavarsi le mani.

Romano G.

Truffe

Il finto ing. Darin

In riferimento agli articoli pubblicati in questi giorni, relativamente al finto vicino di casa truffatore che spacciandosi per un fantomatico Ing. Darin riesce a spillare soldi ad ignari cittadini, volevo segnalare che purtroppo sono caduta anche io nella trappola. Il fatto risale a circa 15gg fa quando passeggiavo all'angolo tra via Aleardi e via Gozzi e mi si è avvicinato questo "signore" che in maniera credibilissima e distinta mi ha chiesto del denaro per poter andare ad Asolo a recuperare il secondo mazzo di chiavi della propria abitazione visto che era rimasto chiuso fuori dalla propria casa in via Gozzi (dove abito anche io). Il tono dell'Ing. Darin (così si era presentato) era sensibilmente preoccupato e così mi convinse a dargli i 10€ che avevo in portafogli con la promessa di restituirmeli in busta chiusa nella mia cassetta postale (ovviamente non ho più rivisto nulla). A convincermi maggiormente fu il fatto che quando lo incrociai, il truffatore aveva appena discusso animatamente con una coppia di anziani con un: «spero che capiti anche a voi quello che è successo oggi a me» (evidentemente dopo aver ricevuto un rifiuto economico dalla coppia). Segnalo questa mia disavventura affinché non succeda ad altri.

Carmen Molon
Mestre (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/7/2020 è stata di **52.354**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Dottoressa anti-Covid muore in vacanza mentre fa il bagno

Tragedia in mare a Roseto: a perdere la vita una dottoressa che combatteva contro il Covid a Verova: Eva N. Galina, che dopo tanto lavoro in ospedale era in vacanza col marito

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Dopo 130 giorni stop di Zaia al "punto stampa" sul Covid

Al di là delle decisioni comunicate (a volte non gradite) il fatto di aver voluto mantenere un canale informativo quotidiano per i veneti è stato davvero lodevole **(charliepd7)**

L'analisi

La vera partita da giocare per l'Italia non subalterna

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) una connotazione apertamente politica, senza più gli infingimenti retorici di un'unione da perseguire tra pari o eguali che tali non sono. Nessuna forma di integrazione territoriale o politica si è mai realizzata nella storia senza l'azione di una potenza trainante ed egemone e l'Europa certo non farà eccezione a questa regola. Ciò naturalmente non significa consegnarsi, Italia in testa, allo strapotere della Germania. Significa accettare una gerarchia delle forze che, una volta riconosciuta, potrebbe paradossalmente rendere più fluide le negoziazioni, gli accordi e il bilanciamento degli interessi. In Europa tutti hanno da guadagnare giocando finalmente a carte scoperte. L'Europa post-Covid 19 potrebbe cambiare, nel segno di una maggiore coesione sociale, di un vasto programma d'investimenti (dal digitale all'economia verde), di politiche migratorie meno penalizzanti per gli Stati di prima accoglienza, di un rafforzamento della sovranità industriale del continente, di nuove regole sulle transazioni finanziarie e contro l'evasione, proprio sulla spinta di una Merkel che per essere giunta alla fine della sua parabola in patria (concluderà il suo quarto mandato nel settembre 2021 e non intende ricandidarsi) ha tutto l'interesse a lasciare il proprio segno sull'Unione del futuro. L'Europa, beninteso e lasciando perdere le belle parole dei discorsi ufficiali, è una struttura in cui la solidarietà tra membri non è mai totale e disinteressata, perché nessuno regala niente, ma s'accompagna sempre all'inevitabile sfida tra Stati con interessi non sempre convergenti (e alla capacità degli Stati di tessere tra loro intese, sub-alleanze e reti di relazioni più o meno formali). Da qui l'importanza della diplomazia e delle tecniche negoziali, che meglio funzionano, dal punto di vista dei singoli Stati, quando sorrette da una visione politica coerente e dalla credibilità personale di chi la realizza o l'interpreta. È più che mai, in questa fase delicata della storia europea, il problema dell'Italia, che con questo semestre di guida tedesca rischia molto, ma molto potrebbe anche guadagnare, se solo fosse capace di muoversi con intelligenza almeno tattica. I pericoli nascono dai nostri soliti balletti, all'estero incomprensibili, tipo lo psicodramma in doppia salsa populista (leghista e grillina) sul Mes. Non si è ancora capito se mai utilizzeremo i 37 miliardi che avremmo a disposizione per investimenti in senso lato nella sanità. E se no, perché. Avremmo dovuto presentare (innanzi tutto a beneficio del nostro Paese) a Bruxelles un piano nazionale delle riforme, ma ancora non l'abbiamo fatto, a dispetto dello sfoggio di task force che vi hanno lavorato e della interminabile passerella degli Stati generali. Un giorno si parla si parla di ridurre l'Iva, poi le tasse, nel frattempo si lavora per semplificare l'iter delle opere pubbliche: quale di queste soluzioni si adotterà concretamente? C'è poi la diffidenza, che meritatamente ci accompagna, su come spesso maldestramente utilizziamo i soldi: per opere inutili o che, peggio ancora, rimangono incompiute. La Merkel ci chiede riforme reali, non annunci, in cambio di aiuti. Riforme che però andrebbero fatte non a comando o sotto costrizione, ma perché servono all'Italia: per il suo sviluppo interno, stante lo spettro di una pericolosa crisi che rischia di travolgerci, e per renderla affidabile quando ci si siede intorno ad un tavolo per trattare e discutere. Le opportunità o buone occasioni derivano dal fatto che in Europa siamo il Paese che, pur nella tragedia, meglio ha reagito (essendone stato travolto per primo) allo shock pandemico. E dal fatto che la Germania, pur guidando le danze nel continente oggi più che mai, ha comunque bisogno di partner e interlocutori, quale un'Italia appena meglio organizzata, politicamente più stabile e meno ondivaga su ciò che vuole potrebbe essere. Sei mesi sono pochi per fare tutto quello che la Merkel ha annunciato, ma sufficienti per imprimere una svolta reale all'Europa, sotto l'effetto di una contingenza storica mai vista dai tempi della seconda guerra mondiale, e per capire quale partita in questo delicato frangente l'Italia riuscirà a giocare: da gregario deferente o da Paese di quelli che un tempo si definivano seri e responsabili? Due settimane d'attesa e al Consiglio europeo straordinario avremo una prima risposta, speriamo non sconfortante.

La vignetta

Le idee

Un Paese che deve accelerare: il bilancio già a ottobre

Marco Conti

Dopo tanti anni e altrettanti governi di vario orientamento, l'Italia è vicina a spuntare gli eurobond che dovrebbero materializzarsi con il Consiglio europeo di metà mese. La strada è ancora lunga «serviranno ancora molti incontri perché le posizioni sono ancora distanti», come ha ricordato ieri Angela Merkel nel suo discorso di insediamento alla guida dell'Europa per i prossimi sei mesi, ma la strada è tracciata. In Parlamento si tifa Angela Merkel in maniera trasversale, ma nelle prossime settimane l'Italia si gioca molto della sua credibilità. Le risorse messe a disposizione dall'Europa sono infatti senza precedenti, saranno tutte finalizzate alla ricostruzione post-pandemia, ma il ricorso a debito europeo potrebbe diventare una misura strutturale qualora riuscissimo a dimostrare che sappiamo fare un uso virtuoso del denaro messo a disposizione da Bruxelles con il Recovery fund. La sfida è impegnativa, per un Paese come il nostro che ha una burocrazia monstre, spesso inefficiente, e una giustizia che non funziona e ancora in lockdown. Alla Cancelleria, Conte ha promesso di legare ogni richiesta di fondi a precisi progetti di riforma e, una volta definito il Recovery fund, palazzo Chigi intende mettere sul piatto tutti gli interventi da fare con i relativi piani finanziari. Molti dei pregiudizi che gravano sull'Italia, tra cui la sua perenne instabilità politica, stavolta non hanno impedito gli accordi e la predisposizione di una serie di strumenti importanti. Così come non hanno frenato la Bce ad acquistare massicce quote di debito pubblico italiano sul mercato secondario. La Merkel intende sfruttare il semestre di presidenza per rendere più stabile l'eurozona. Lo ha spiegato anche ieri quando ha parlato della necessità di arrivare ad un sistema fiscale comune almeno sulle imprese. Per l'Italia si tratta di una grande opportunità. Eliminare il dumping fiscale permetterebbe al nostro Paese di recuperare diversi miliardi. Non solo, un primo passo in direzione di un fisco europeo permetterebbe di mandare definitivamente in pensione vecchi strumenti. A cominciare dal patto di stabilità che per ora è solo sospeso, ma che appena evocato da due commissari, ha costretto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a dire che un suo rientro già dal prossimo anno non sta né in cielo né in terra. Il ministro dell'Economia, davanti ai deputati della Commissione politiche Ue di Montecitorio, ha però anche preso un impegno importante sostenendo che il 15 ottobre verrà presentato in Parlamento il "Piano di ricostruzione" che permetterà di capire come e quando verranno spesi i miliardi europei, insieme alla legge di bilancio. La data va quindi cerchiata in rosso perché rappresenta la prima certezza che il governo dà all'Europa e anche alla maggioranza. Interrogato ieri alla Camera su quando pensa di decidere sul Mes, il premier Conte ha sostenuto - un po' piccato - che non vuole essere definito «attendista» e che «la linea è chiara». Ovvero Conte si presenterà in Parlamento - non prima di settembre, se non addirittura il 15 ottobre in modo da scavalcare anche le elezioni regionali - con un intero pacchetto di misure e riforme che attingeranno dal Sure, come dalla Bce, dal Recovery come dal Mes. La polemica che si è sviluppata solo in Italia sul Mes, dovuta alla pervicace resistenza di una parte del M5s, disturba non poco il presidente del Consiglio e rischia di indebolirlo in vista della trattativa finale a Bruxelles. Non a caso per Romano Prodi «il rinvio del Mes è il più grande messaggio di sfiducia che si può dare in questo momento». La crisi in atto spinge l'Europa a rinsaldarsi non solo economicamente, ma anche politicamente. I prossimi due anni, che si sono aperti ieri con il semestre tedesco e che si chiuderanno nel 2022 con quello francese, saranno decisivi. Resta da capire che ruolo intende svolgere l'Italia.

Il funerale nel Trevigiano

L'addio a Vittoria, attrice mancata

MASER Ieri sera i funerali di Vittoria De Paoli, la quattordicenne trevigiana, attrice eclettica, morta nella notte di un paio di giorni fa a Farra di Soligo dopo essere uscita di strada a bordo di uno scooter assieme ad un amico. I funerali sono stati celebrati agli impianti sportivi comunali della frazione di Crespignaga.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Luglio 2020

Santi Processo e Martiniano. A Roma nel cimitero di Damaso al secondo miglio della via Aurelia, santi Processo e Martiniano, martiri.

20°C 28°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 18:21 Cala 3:00

MUSIC SYSTEM PORTA I CONCERTI DEI GRANDI SOLISTI IN CENTRO STORICO

Fabrizio Bosso
Rassegna dal 13 luglio

A pagina XIV

Cantieri
Lavori in corso, riaperto un altro tratto di Mercatovecchio

Pilotto a pagina V

La campagna
Parte dal Friuli con Pelù Goletta verde di Legambiente

Riparte dal Fvg Goletta Verde, la storica campagna estiva di Legambiente.

A pagina VII

Lite, aggredito consigliere leghista

▶Foramitti: «Mi hanno dato una prognosi di 21 giorni Ho la sospetta incrinatura di quattro costole dopo il colpo»

▶Denunciato un pakistano. «Mi ha assalito senza ragione» Il sindaco: ora basta, Borgo stazione non è il Bronx

Episodio molto movimentato ieri, all'ora di pranzo, in via Leopardi a Udine. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della Compagnia di Udine, guidati dal capitano Romolo Mastrolia, tutto sarebbe nato da una baruffa fra due stranieri nei pressi dell'autostazione. Ma poi, le cose sono trascese. E ci è andato di mezzo anche un consigliere comunale di Udine, il leghista Paolo Foramitti, che, secondo il suo racconto, ha rimediato un colpo allo sterno, da parte di un pakistano ubriaco: Foramitti è ricorso alle cure del Pronto soccorso. «Mi hanno dato 21 giorni di prognosi - spiegava ieri sera -. Ho la sospetta incrinatura di quattro costole».

De Mori a pagina III

CONSIGLIERE Paolo Foramitti

Assalita e rapinata in casa dai banditi

▶Tre uomini hanno immobilizzato un'anziana e la hanno derubata

Sono entrati in casa, aggredendola e immobilizzandola, per poi intimarle di consegnare denaro e oggetti preziosi. Ancora un'anziana vittima di rapina in Friuli, il settimo caso dall'inizio del maggio scorso, da quanto con l'allentamento delle misure restrittive anti-covid, anche i malviventi hanno rimesso il naso fuori dai loro covi. Stavolta è capitato a Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Carpeneto, la scorsa notte. I banditi erano in tre, a volto coperto.

A pagina V

Il patto
Accordo turistico fra Fvg, Veneto ed Emilia Romagna

Accordo turistico tra Fvg, Veneto ed Emilia Romagna. Fedriga: «Nelle nostre regioni disponiamo di sistemi sanitari pronti e forti».

Agrusti a pagina II

Calcio serie A Bianconeri di nuovo in campo

L'Udinese ci prova stasera a Roma

Con la difesa probabilmente rivista, e una particolare attenzione a Dzeko, oggi alle 21.45 l'Udinese va in scena all'Olimpico contro la Roma che all'andata rifilò quattro reti ai friulani segnando l'esonero di Igor Tudor. La situazione ora è diversa e fare punti è possibile

A PAGINA X

Turismo
Il bonus vacanze ad ostacoli

Dovrebbe favorire l'arrivo e le presenze dei turisti, eppure il bonus vacanze - scattato ieri - non sembra facilmente utilizzabile, almeno Friuli Venezia Giulia con una timida offerta al mare e la montagna pressoché assente. I primi a non crederci molto sono gli stessi albergatori. In regione, infatti, lo accettano solo 29 strutture sulle 616 complessive, così il Fvg figura come una delle regioni dove il bonus ha fatto meno breccia.

Zancaner a pagina II

Salute
Guardia medica anche a Sappada

Per garantire ai turisti, ma non solo, una vacanza in sicurezza, nelle principali località turistiche sono stati istituiti i servizi di guardia medica turistica. A Lignano Sabbiadoro il servizio è partito già lo scorso 13 giugno e sarà garantito fino al 20 settembre, nonché esteso anche alle località turistiche limitrofe di Bevazzana e Aprilia Marittima. In quota la guardia medica turistica è presente a Forni di Sopra, Tarvisio e, da quest'anno, anche a Sappada.

A pagina II

Via Marano
Più telecamere nella zona del centro islamico

Più videosorveglianza e controlli nella zona del centro islamico di via Marano. L'amministrazione, ieri, ha incontrato alcuni residenti e raccolto le loro istanze, garantendo che interverrà. «Nel progetto definitivo del nuovo piano di videosorveglianza – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, sarà inserita anche quell'area».

Pilotto a pagina III

Regione
Edilizia, scintille in consiglio per la legge

Nasce il Sue, lo sportello unico per l'edilizia che consentirà di giungere alla informatizzazione delle procedure, semplificando l'accesso dei cittadini agli atti e alle istruttorie, ma la legge in cui è inserito e che è stata varata dal Consiglio regionale ieri ha dato vita a una giornata molto movimentata in Aula. Il disegno di legge 96 su Paesaggio, urbanistica ed edilizia è diventato norma.

Lanfrit a pagina VIII

La ripartenza del turismo

Fedriga: «Siamo il posto più sicuro»

▶Presentato l'accordo di promozione con Veneto ed Emilia L'Alto Adriatico sui media tedeschi: «La trasparenza ha pagato»

▶Investimento di 300mila euro. Stoccata ai Paesi dei Balcani: «Volevano i corridoi e ora hanno problemi»

STRETTA DI MANO

LIGNANO Per dare ulteriore valore all'accordo turistico tra Fvg, Veneto ed Emilia Romagna presentato ieri a Lignano Sabbiadoro, il presidente Massimiliano Fedriga ha usato un paragone, e si è tolto un sassolino che era lì da tempo: «Chi ipotizzava corridoi "turistici" con la Germania escludendo il nostro Paese - ha sottolineato Fedriga - oggi sta vivendo una crisi pandemica più critica. Siamo quindi fieri di poter comunicare adesso che nelle nostre regioni disponiamo di sistemi sanitari pronti e forti che garantiscono la sicurezza dei cittadini. Ora che la fase dell'emergenza più dura è alle spalle, possiamo dirci anche che gestire la complessità con trasparenza paga. Noi non abbiamo nascosto la polvere sotto il tappeto». Un riferimento esplicito ai Paesi dei Balcani, che oggi vivono situazioni epidemiologiche più fluide, con contagi in crescita soprattutto in Bosnia e Serbia. I corridoi, allora, erano stati ideati per attirare i turisti tedeschi. E proprio alla Germania guarda anche l'accordo di promozione firmato tra Fvg, Veneto ed Emilia Romagna.

IL PATTO

"Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, La Riviera Adriatica italiana. Niente di più vicino!" sarà l'invito rivolto per tutto luglio dalle tre Regioni ai turisti tedeschi. Uno spot tv da 20 secondi racconta, attraverso una carrellata di vivaci immagini piene di sole, mare e colori, i 300 km di spiagge e le suggestive località delle tre Regioni. Previsti oltre 2mila passaggi sulla web tv di Wetter.com e 830 passaggi televisivi su canali tv nazionali privati generalisti (Pro 7, Sat 1, Kabel Eins) e su canali specializzati (Sixx, Sat1 Gold, Pro 7 Maxx, Kabel 1 Doku), con una programmazione concentrata sulle fasce orarie più strategiche, dalle 17 alle 20 e dalle 20 alle 23, che garantirà 115 milioni di contatti complessivi. Alla presentazione di ieri erano presenti anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, e quello dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. L'operazione si basa su un accordo triennale con un investimento annuale di 300mila euro (100mila a Regione). La pianificazione per l'estate 2020 svilupperà azioni di comunicazione del valore di oltre 1,8 milioni di euro. In programma entro l'anno anche un workshop, realizzato in modalità on-line con le più moderne tecnologie digitali di comunicazione, per la commercializzazione delle proposte di vacanza delle tre regioni.

I COMMENTI

«Si tratta di un progetto ambizioso che mira ad affermare la Riviera Adriatica nel suo insieme quale meta di riferimento sul mercato tedesco per il turismo estivo - ha detto Fedriga -. La decisione di pianificare gli investimenti su base triennale rappresenta inoltre la volontà delle tre Regioni di unire le forze in una prospettiva di più ampio respiro, ponendo a comune denominatore il valore inestimabile dei nostri litorali quale leva per il rilancio economico e occupazionale». E ancora: «Si tratta di una collaborazione storica che non finirà qui: immaginiamo eventi da gestire assieme, anche già da quest'estate. Non conta quanti soldi si possano impegnare, ma come saremo in grado di spenderli. Spesso si è peccato di poca programmazione sul fronte turistico, oggi invece mettiamo assieme le forze per diventare più attrattivi. Non vogliamo valorizzare solo quest'anno, ma anche i prossimi. Bisogna curare maggiormente il trasporto aereo dall'estero». Una critica è arrivata invece dal consigliere del Pd, Sergio Bolzonello: «Quello che non torna è la contribuzione di ciascuna Regione, in quanto i sistemi turistici non sono affatto equiparabili, con un numero di presenze nella altre regioni che rappresentano quasi il quadruplo di quelle nostrane».

M.A.

TURISMO Fedriga e Bini ieri in bicicletta lungo il litorale

Guardia medica turistica anche a Sappada Per i camici bianchi 3,2 euro in più per le misure covid

SICUREZZA

UDINE (LI.ZA.) Per garantire ai turisti, ma non solo, una vacanza in sicurezza, nelle principali località turistiche sono stati istituiti i servizi di guardia medica turistica. A Lignano Sabbiadoro il servizio è partito già lo scorso 13 giugno e sarà garantito fino al 20 settembre, nonché esteso anche alle località turistiche limitrofe di Bevazzana e Aprilia Marittima. Dal mare ai monti, in quota la guardia medica turistica è presente a Forni di Sopra, Tarvisio e, da quest'anno, anche a Sappada. A Forni scatterà il 25 luglio fino al 23 agosto, mentre a Tarvisio è già presente da fine giugno e a Sappada da ieri. Per queste località, il servizio è previsto anche nel periodo invernale con una durata diversa per le differenti località. L'attività di competenza dei servizi di guardia medica turistica serve a garantire un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini, italiani e stranieri, che temporaneamente soggiornano nelle località turistiche individuate dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e forniscono sia l'attività ambulatoriale che l'attività domiciliare (quest'ultima organizzata su appuntamento). Nella prima stagione post Covid non è un dettaglio e fornire assistenza contribuisce a rendere più sicure le località turistiche del territorio, un'assistenza che può essere richiesta da tutti i turisti italiani e stranieri, anche extracomunitari, dai lavoratori stagionali e dai cittadini non residenti che si trovino occasionalmente in temporaneo soggiorno in queste località. Inoltre, i medici di guardia si vedranno riconosciuto un compenso aggiuntivo, seppure solo di 3,234 euro all'ora, per due specifici obiettivi: l'utilizzo del registro elettronico e l'adozione misure di controllo e prevenzione contro la diffusione del Covid-19.

Bonus vacanze ad ostacoli, in regione lo accettano solo 29 strutture su 616

IL CASO

UDINE Dovrebbe favorire l'arrivo e le presenze dei turisti, eppure il bonus vacanze - scattato ieri - non sembra facilmente utilizzabile, almeno Friuli Venezia Giulia con una timida offerta al mare e la montagna pressoché assente. I primi a non crederci molto sono gli stessi albergatori. In regione, infatti, lo accettano solo 29 strutture sulle 616 complessive, così il Fvg figura come una delle regioni dove il bonus ha fatto meno breccia tra gli operatori del settore, forse perché lo sconto applicato ai vacanzieri dev'essere recuperato tramite il credito d'imposta con tempi un po' lunghi che si scontrano con l'esigenza di recuperare in fretta. Per i turisti che decidessero di usufruirne per una vacanza in Friuli Venezia Giulia, la scelta non è ampia. Fatta eccezione per Trieste, ad esempio, che se la gioca con due alberghi a quattro stelle e uno a tre stelle, gli altri capoluoghi di provincia sono a zero strutture. Così, basta inserire Udine o Pordenone sul portale che appare la scritta che recita: "La ricerca effettuata non ha prodotto risultati poiché, al momento, non sono presenti strutture nella località", a parte un tre stelle a Spilimbergo e una struttura immersa nel verde con due stelle a Sacile. E' Lignano a crederci di più con 14 alberghi che prevedono il bonus, mentre a Grado sono solamente quattro. Si ferma qui l'offerta delle strutture nelle località di mare del Friuli, a cui si aggiunge solo un hotel di Sedegliano che accetta il bonus puntando sulla vicinanza a luoghi come Villa Manin e gli itinerari sul Tagliamento per attrarre turisti. Si contano sulle dita di una mano e ne avanzano, invece, gli alberghi della sofferente montagna che vedono nel bonus un'occasione di ripartenza e rilancio della stagione. Hanno deciso di accettarlo soltanto due strutture di Forni di Sopra e una di Forni Avoltri. La ricerca produce zero risultato per note località come Sauris e Sappada. Per la precisione, in realtà, nell'area montana si aggiunge una quarta struttura ricettiva, un albergo diffuso in provincia di Udine che si presume sia Forgaria. Peccato che il portale riporti il nome di Folgaria, una bella località, peccato che si trovi in Provincia di Trento. Gli alberghi della regione pare confidino poco in questa strategia, portando il Fvg a essere una delle regioni con meno offerta per l'utilizzo del bonus vacanze. Gli albergatori di Udine non hanno preso in considerazione questa possibilità, forse anche in virtù dei dati positivi pre lockdown. Stando ai dati dell'Italian Hotel Monitor, che analizza ed elabora la performance dei maggiori capoluoghi di provincia italiani in termini di movimento alberghiero, Udine, dopo aver chiuso il 2019 con un 63,4% di occupazione camere segnando +0,7% sull'anno precedente, ha iniziato il 2020 con lo stesso tasso di crescita, seppure con un'occupazione del 55,3%. A Trieste, invece, qualche albergatore ha cercato di recuperare un inizio anno non propriamente fortunato. Il capoluogo di regione, infatti, che pure aveva chiuso il 2019 con il segno più, anche se di poco (+0,3%), nel primo mese del nuovo anno ha subito un'inversione di tendenza, chiudendo gennaio a -2% rispetto allo spesso mese dell'anno precedente. A conti fatti, comunque, per i turisti extraregionali che volessero godersi una vacanza in Friuli Venezia Giulia le possibilità di scelta sono davvero poche, ma va precisato che l'appeal del bonus non è poi così forte nemmeno nelle altre regioni d'Italia: a parità di numero di strutture, infatti, regioni a forte vocazione turistica come l'Abruzzo e la Sardegna non viaggiano su numeri molto più alti.

Lisa Zancaner

I dati

Fvg, quattro nuovi positivi Uno in provincia di Udine

Quattro nuovi casi di positività. Due in provincia di Pordenone, a San Quirino (un nucleo familiare convivente), un altro in provincia di Udine e uno nell'Isontino. Le persone attualmente positive al coronavirus in Fvg (la somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) ieri erano 107 (due più di martedì). Nessun paziente in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.312: 1.393 a Trieste, 998 a Udine, 704 a Pordenone e 217 a Gorizia.

Sicurezza & Polemiche

VICINO ALLA STAZIONE Un'immagine di via Leopardi in una foto d'archivio

Baruffa in borgo stazione aggredito un consigliere

▶ Foramitti: «Mi hanno dato 21 giorni di prognosi Ho la sospetta incrinatura di quattro costole»

▶Il racconto: «Stavo rincasando, due stavano litigando Poi lo straniero mi ha colpito». Denunciato un pakistano

IL CASO

UDINE Episodio molto movimentato ieri, all'ora di pranzo, in via Leopardi a Udine. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della Compagnia di Udine, guidati dal capitano Romolo Mastrolia, tutto sarebbe nato da una baruffa fra due stranieri nei pressi dell'autostazione. Ma poi, le cose sono trascese. E ci è andato di mezzo anche un consigliere comunale di Udine, il leghista Paolo Foramitti, che, secondo il suo racconto, ha rimediato un colpo allo sterno, da parte di un pakistano ubriaco: Foramitti è ricorso alle cure del Pronto soccorso. «Mi hanno dato 21 giorni di prognosi - spiegava ieri sera -. Ho la sospetta incrinatura di quattro costole. Domani (oggi ndr) o venerdì farò formale denuncia ai carabinieri e porterò il referto dell'ospedale. È giusto che questa persona venga perseguita». Immediate le reazioni della politica. Il sindaco Pietro Fontanini, nell'esprimere la solidarietà al consigliere, ha lanciato un messaggio a commercianti e residenti della zona: «Useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione affinché la musica cambi, fino a quando non entrerà a tutti in testa il concetto che le regole si rispettano e che il quartiere delle Magnolie non ha alcuna intenzione di diventare il Bronx della città».

LA TESTIMONIANZA

Intorno all'ora di pranzo, ieri, in via Leopardi, dove vive e lavora, Foramitti, 63 anni, stava rientrando a casa. «Ho visto questo gruppetto di persone. Sembrava scherzassero. Erano in due o tre, con altre persone intorno. In particolare due di loro si stavano spintonando, come spesso succede in questa zona. Ma di solito accade la sera, non in pieno giorno. Erano a 10-15 metri da me. Io ho tirato dritto. So che non è il caso di intervenire: spesso mi capita piuttosto di chiamare le forze dell'ordine. Ma uno si è staccato e mi ha spintonato e mi ha dato un colpo allo sterno, all'improvviso e senza motivo. Non sono caduto». A quel punto «mi sono allontanato, per non essere coinvolto ulteriormente. L'uomo è stato un po' fermato dagli altri. Ho chiamato i carabinieri. Poi, ho visto che si stava allontanando e lo ho seguito a distanza: non volevo che la cosa restasse impunita. Mi è stato detto che avrebbe spintonato una signora, ma non l'ho visto. Ho visto invece che all'altezza della Gelateria All'Orso, iniziava a prendere le sedie e a lanciarle per strada, tanto che sono usciti in due dal bar. In quel momento sono arrivati i carabinieri che lo hanno bloccato e subito dopo due agenti della Polizia locale». Secondo Foramitti «essere coinvolti senza ragione in questo modo non è nella logica di una città come Udine. Siamo in centro, non nella periferia di una metropoli americana. Non siamo il Bronx. Udine è la capitale del Friuli: abbiamo sostenuto certi valori, con Fontanini, vedere le cose arrivare a questo punto non è accettabile. Bisogna che le autorità cambino strategia di intervento: evidentemente è stato perso il controllo della zona. Già prima non andava bene. Ma la situazione si è aggravata da 5-6 anni: prima non c'era questa violenza gratuita e diffusa, con questa numerosità di extracomunitari che iniziano a bere alle 7-8 di mattina». L'uomo, poi risultato un pakistano classe 1986, regolare in Italia, pare fosse così ubriaco e su di giri che i carabinieri avrebbero dovuto faticare per contenerlo, tenendolo a lungo sotto controllo prima dell'arrivo dei sanitari, che lo hanno portato al pronto soccorso. Dai controlli dell'Arma, a suo carico, è risultato pendente un divieto di ritorno a Udine. Pertanto ieri è stato denunciato a piede libero per violazione del divieto di ritorno e per ubriachezza. Con la denuncia di Foramitti, il quadro delle contestazioni potrebbe cambiare.

LE REAZIONI

Per l'assessore Alessandro Ciani «sono episodi che fanno male e allo stesso tempo rabbia. Fortunatamente il nostro consigliere ha saputo difendersi e mantenere la freddezza per seguire l'individuo e chiamare le forze dell'ordine, ma non è detto che chiunque avrebbe avuto la stessa prontezza di spirito». «Paghiamo dieci anni di totale abbandono della passata amministrazione che ideologicamente ha fallito con l'integrazione e l'accoglienza», dice Marco Valentini (Ar) , fiducioso negli strumenti adottati dalla giunta.

Camilla De Mori

Meloni (Pd)

«Fuori luogo i toni bellicosi del sindaco»

Eleonora Meloni (Pd) esprime vicinanza a Foramitti ma trova «fuori luogo i toni bellicosi di Fontanini, che ormai a metà mandato dovrebbe fare i conti con il suo fallimento sul fronte simbolico di Borgo Stazione». Per Alessandro Venanzi (Pd) «questo episodio ci deve far comprendere che sul tema sicurezza bisogna agire con serietà e in maniera unitaria, non cercando solamente un misero consenso di facciata».

Più telecamere nell'area di via Marano «Raccolte le istanze dei cittadini»

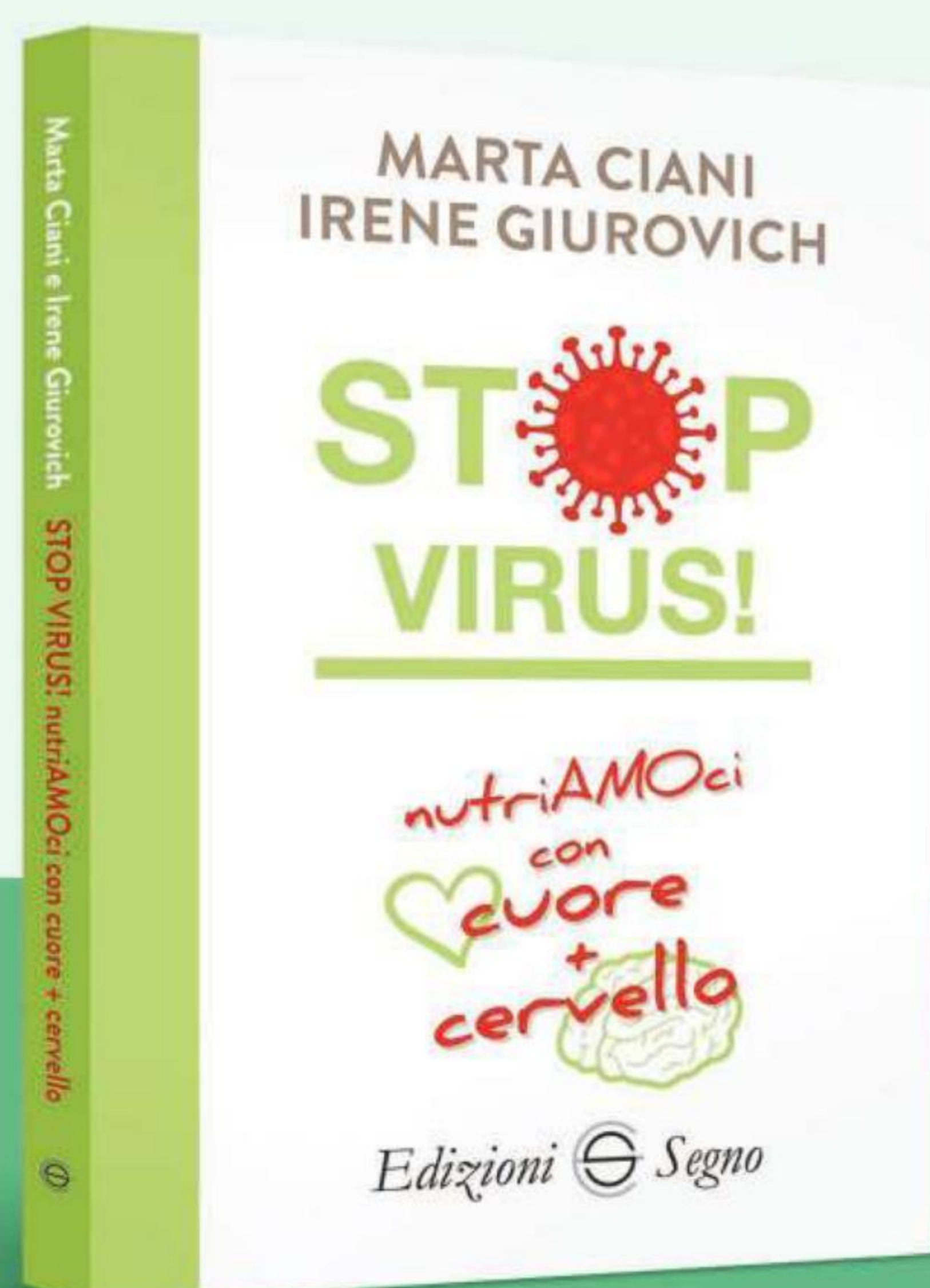
LA PROTESTA

UDINE Più videosorveglianza e controlli nella zona del centro islamico di via Marano. L'amministrazione, ieri, ha incontrato alcuni residenti e raccolto le loro istanze, garantendo che interverrà. «Nel progetto definitivo del nuovo piano di videosorveglianza – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, sarà inserita anche quell'area e ho subito contattato il comandante della Polizia Locale per risolvere le problematiche che ci hanno segnalato, aumentando i controlli». Fiduciosi i cittadini che hanno partecipato all'incontro, assieme al sindaco, Pietro Fontanini, allo stesso Ciani, al capogruppo in consiglio comunale di Fdi, Luca Onorio Vidoni, e il presidente del consiglio di quartiere Carlo Alberto Lenoci. «Siamo abbastanza contenti – ha commentato una residente dopo la riunione -, quando abbiamo chiesto l'appuntamento, ci è stato subito fissato: siamo stati ascoltati e io sono fiduciosa. Abbiamo illustrato i nostri problemi, che ormai abbiamo da 14 anni, dal 2006 quando il centro islamico si è spostato da via Battistig a via del Vascello e poi in via Marano. Abbiamo saputo del cambio di destinazione d'uso un mese fa, nonostante fosse stato approvato a dicembre scorso, e questo ci ha preoccupato. La struttura attuale diventerà centro culturale, residenziale e commerciale al dettaglio: il nostro timore è che aumenti l'andirivieni di persone. Questo è stato il primo step, rimarremo in contatto con l'amministrazione per collaborare e preservare la sicurezza nel quartiere e limitare il più possibile il disturbo». La presenza del centro islamico, infatti, a chi abita in zona provoca alcuni disagi: «Si riuniscono lì e pregano con il microfono – ha spiegato la residente -: il venerdì tra le 13 e le 13.30 e, quando c'è il ramadan, che dura un mese, anche di notte. Questo crea rumore che ci disturba. Inoltre, quando hanno le riunioni, arrivano in molti e parcheggiano in tutte le zone limitrofe: non si trova posto. Questo è un quartiere residenziale tranquillo, ma quando si riuniscono, ci sono molti gruppi di uomini musulmani per strada e le donne non si sentono sicure». Da qui, la preoccupazione che la sistemazione dell'edificio, cui la commissione edilizia comunale ha dato il via libera, amplifichi le problematiche. «Questi problemi vanno avanti da parecchi anni e come amministrazione cercheremo di risolverli – ha concluso Vidoni -. Sicuramente, ci saranno molti più controlli, soprattutto nelle ore di punta, cioè la preghiera del venerdì e il ramadan. Di buono c'è che con la ristrutturazione dell'edificio, ci sarà anche l'insonorizzazione. Come Fdi, non abbiamo niente contro la libertà di culto prevista dalla Costituzione, ma chiediamo rispetto delle regole, quindi anche una maggiore collaborazione da parte di chi frequenta il centro. Questo comunque è il primo di altri incontri, anche perché lì non ci sono anche altre problematiche da risolvere».

AUMENTATI ANCHE I CONTROLLI I RESIDENTI: «PREGANO DI NOTTE DURANTE IL RAMADAN»

PREGHIERA Nel centro di via Marano

LA PREOCCUPAZIONE DEGLI ABITANTI È LEGATA ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ISLAMICO CHE HA AVUTO L'OK

Alessia Pilotto

Anziana aggredita e rapinata in casa

▶Paura nella notte a Pozzuolo nella frazione di Carpeneto dove un'ottantenne è stata assalita da tre banditi a volto coperto

▶La donna rimasta sotto shock dopo il brutto episodio ha avuto il coraggio di chiedere aiuto ai suoi vicini

LA VICENDA

POZZUOLO DEL FRIULI Sono entrati in casa, aggredendola e immobilizzandola, per poi intimarle di consegnare denaro e oggetti preziosi. Ancora un'anziana vittima di rapina in Friuli, il settimo caso dall'inizio del maggio scorso, da quanto con l'allentamento delle misure restrittive anti-covid, anche i malviventi hanno rimesso il naso fuori dai loro covi. Stavolta è capitato a Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Carpeneto, la scorsa notte. I banditi, tre persone a volto coperto, si sono introdotti furtivamente nell'abitazione di una donna classe 1940 e dopo averla bloccata con la forza, hanno messo a soqquadro le stanze della casa alla ricerca di contanti e monili. Da quanto si è appreso i banditi sono riusciti a sottrarre alcuni gioielli per un valore che deve essere ancora quantificato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Latisana che hanno fatto subito scattare le indagini per individuare i responsabili. La donna rimasta sotto shock dopo il blitz dei rapinatori, ha preso coraggio e ha chiesto aiuto ai vicini di casa, sul posto poi sono giunti gli operatori del 118 che l'hanno medicata per delle lesioni subite alle braccia: ma fortunatamente non è stato necessario il trasporto in ospedale. Successivamente ha raccontato l'accaduto ai militari dell'arma che hanno subito dato avvio alle operazioni di rintraccio della banda criminale, utilizzando anche le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza poste lungo le arterie limitrofe al paese. Il primo episodio di questo tipo, dopo molti mesi di lookdown, si era registrato il 5 maggio a Villa Primavera di Campoformido, presa di mira una anziana e la sua badante con bottino di 10 mila euro. Una settimana più tardi altro ottantenne vittima di aggressione a Campoformido, pochi giorni dopo stesso modus operandi nella zona nord di Udine. E ancora a giugno doppio colpo notturno in alto Friuli tra Gemona e Lauco, replicato sette giorni più tardi nuovamente a Gemona.

A LIGNANO UN SEDICENNE SI È UBRIACATO PER SFIDA ED È FINITO IN OSPEDALE

LIGNANO

Si è ubriacato per sfida, finendo la serata al pronto soccorso di Latisana. È quanto accaduto a un 16enne nella notte tra martedì e mercoledì a Lignano Pineta, nella zona di piazzale Marcello D'Olivo. Il ragazzo è migliorato dopo le cure dei sanitari e ora sta bene. Secondo quanto riferito dai carabinieri della stazione locale, intervenuti sul posto, il giovane sarebbe stato sfidato a ingurgitare alcol da alcuni coetanei che stavano passando la serata con lui. Messo di fronte alle provocazioni del così detto "binge drinking", il minorenne ha ceduto. Non reggendo la quantità di alcol assunto è stato successivamente costretto al ricovero.

SOCCHIEVE

È stato ritrovato senza vita un settantottenne di Tavagnacco che era andato in cerca di funghi tra i boschi di Socchieve in Carnia. A dare l'allarme intorno alle 13 di ieri il cognato, che non lo aveva visto rientrare a casa. La causa del decesso è probabilmente un malore: l'uomo è stato ritrovato nei pressi della propria auto dai Vigili del Fuoco. Sono state attivate per le ricerche le stazioni di Forni di Sopra e Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza - una decina di tecnici in tutto - e due Unità Cinofile erano pronte a partire.

Cnsas

Soccorsi tre giovani sul Monte Cuarnan

Ieri pomeriggio intervento di soccorso alle pendici del Monte Cuarnan, sopra le falesie di roccia del Glemine. Si erano smarriti tre giovani del Gemonese di età compresa tra i 17 e i 19 anni percorrendo il sentiero naturalistico di Silans, in un punto dove in passato si sono già verificati diversi episodi simili. Otto tecnici del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Udine Gemona li hanno raggiunti partendo dal basso, dalla galleria di Gemona e li hanno scortati in salita per una quarantina di minuti fino a raggiungere il Sentiero dei Cinquecento, lungo il quale sono ridiscesi in strada. I ragazzi erano spaesati e impauriti ma in buona condizioni di salute: quella di chiamare aiuto e fermarsi ad attendere è stata la scelta giusta in un frangente simile.

ARMA I carabinieri si stanno occupando della vicenda

Sigillo all'ospedale La minoranza: noi non avvisati

LA VICENDA

UDINE È polemica sulla consegna del sigillo della città all'Ospedale di Udine: non sul segno di riconoscenza in sé, su cui tutti sono d'accordo, ma sul mancato coinvolgimento del consiglio comunale, in un gesto così simbolico in questo momento. Ad essere delusi, sono soprattutto i partiti di opposizione, che sono venuti a conoscenza dai media della cerimonia che si è svolta ieri a Palazzo D'Aronco, quando il sindaco Pietro Fontanini ha donato il sigillo di Udine al direttore generale dell'Azienda, Massimo Braganti. A esprimere il loro disappunto, ieri, sono stati i capigruppo del Pd, Alessandro Venanzi, di Progetto Innovare, Federico Pirone, di Siamo Udine, Lorenzo Patti, e del Movimento 5 Stelle, Maria Rosaria Capozzi: «È con sincero rammarico – hanno detto -, che veniamo a scoprire dai quotidiani locali che è stato consegnato da parte dell'amministrazione comunale, nella giornata di martedì, il sigillo della città all'Ospedale di Udine per la capacità con la quale è stata gestita l'emergenza Covid 19. Nulla da eccepire sulla scelta in sé, augurandoci che non ci si dimentichi troppo in fretta del ruolo insostituibile che sono capaci di offrire il servizio pubblico e il suo personale, ai quali rinnoviamo i nostri più sinceri apprezzamenti e ringraziamenti. Dispiace solo che un momento significativo per tutta la comunità cittadina come questo – hanno continuato -, non abbia spinto né il sindaco né la sua giunta a cercare una condivisione unanime e una partecipazione di tutto il consiglio comunale che avrebbero ancora di più reso onore a questa giusta scelta. Ci sono dei momenti e delle scelte verso le quali la nostra comunità si attende che la politica metta da parte le proprie divisioni e lavori unita. Questa ci sembrava un'occasione giusta, abbiamo sbagliato a dare per scontato che così fosse per tutti».

Al.Pi.

E stato aperto un nuovo tratto di via Mercatovecchio

OPERE

UDINE Via Mercatovecchio prosegue verso la sua forma definitiva: ieri, è stato aperto un nuovo tratto della strada centrale, che ora è libera dal cantiere fino a via del Carbone. «Tra 15 giorni – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, apriremo fino alla farmacia e a fine mese sarà concluso». E il primo cittadino è soddisfatto di come i lavori stiamo svelando il fascino dell'area: «La via ha già preso la sua dimensione, ormai si sta realizzando con la bellezza dei palazzi e soprattutto della Loggia del Lionello, che prima da qui non si poteva ammirare a causa delle auto e dei bus. Siamo contenti: il progetto è stato modificato, prevedendo l'inserto del porfido e questo dà un'immagine molto più dinamica a questa strada che di fatto è la grande Piazza Via Mercatovecchio. Tra l'altro – ha aggiunto -, questo tratto fa risaltare alcuni edifici storici come il Monte di Pietà, ora di proprietà di Intesa San Paolo. Teniamo molto a questo palazzo, costruito coi risparmi dei friulani che hanno permesso di avere una fonte finanziaria fondamentale per lo sviluppo di questa terra: pur non avendo fatto una prelazione, ci raccomandiamo affinché resti a favore della città e della territorio friulano». Dal canto suo, il vicesindaco Loris Michelini ha annunciato che il resto della via sarà aperto con tratti parziali ogni 15 o 20 giorni «per poter dare respiro – ha detto -, a questa strada che diventerà pedonale e che deve essere la più importante della città: grazie al porfido, dove una volta c'era il mercato, potranno tornare nuovamente i mercatini. Speriamo che ci siano sempre più attività commerciali e di qualità, in questa strada, perché possa attrarre turisti». In merito alle questioni tecniche, Michelini ha spiegato: «I tempi dipenderanno dal meteo e dalle misure di sicurezza anti-covid che impediscono la presenza contemporanea in cantiere di tanti operai. Comunque, i sottoservizi sono stati quasi completati, la fognatura rimessa a nuovo. La ditta deve concludere lo strato cementizio, poi ci sarà la posa dei tre tipi di pietre: rigenerata, piasentina e porfido resinato». Alla "inaugurazione", ha partecipato anche Gianni Croatto, presidente dell'associazione Amici di via Mercatovecchio: «Alla fine, siamo contenti di questo lavoro – ha commentato -, abbiamo sofferto per un anno e soffriamo ancora, ma cerchiamo soluzioni con l'amministrazione che ci aiuta sempre. Devo dire però, che i tempi sono stati troppo lunghi e che la parte su cui ancora ci sono lavori, è un po' troppo chiusa».

IL SINDACO: TRA QUINDICI GIORNI APRIREMO FINO ALLA FARMACIA E A FINE MESE SARÀ CONCLUSO

CENTRO STORICO Mercatovecchio

ARREDO

Sindaco e vice hanno spiegato che la commissione è al lavoro per valutare le proposte di arredo urbano arrivate tramite il bando di idee indetto da Palazzo D'Aronco. «Alla fine – hanno confermato -, chiederemo ai cittadini, anche attraverso il web, un parere sui progetti presentati».

Alessia Pilotto

G

Treni a pieno regime ma i viaggiatori restano sempre la metà

▸"Persi" diecimila passeggeri ogni giorno sui convogli anche se ormai non ci sono più limiti all'utilizzo dei posti

MEZZI VUOTI I treni continuano a viaggiare con metà passeggeri anche se non ci sono più limiti

IL CASO

UDINE Sui treni friulani le limitazioni anti-covid sui posti a sedere non ci sono più dal 27 giugno. Eppure, i convogli continuano ancora a viaggiare mezzi vuoti, come se il contingentamento dei sedili fosse ancora in vigore. La prova del nove, dopo il weekend del debutto del ritorno alla (quasi) normalità, si è avuta all'inizio di questa settimana, un test sull'andamento nelle giornate feriali. Secondo i dati forniti da Trenitalia regionale, infatti, nei primi giorni di questa settimana, nonostante le corse che percorrono il Friuli siano ormai al 98 per cento della potenzialità, rispetto al periodo pre-covid, e nonostante i convogli possano viaggiare a capienza piena, senza più posti a scacchiera e sedili vietati (seppur con obbligo di mascherina), l'occupazione a bordo dei treni in regione si continua ad attestare sul 50 per cento rispetto a quella dello stesso periodo del 2019. Le persone a bordo, quindi, restano la metà, come se i limiti ci fossero ancora. Numeri riscontrati lunedì, il primo giorno feriale dopo il ritorno alla normalità (o quasi, al netto di mascherine, igienizzanti e marker di distanziamento), che sarebbero rimasti in linea anche ieri.

IL DATO

Come dire che, se in un giorno feriale medio d'estate le presenze nell'era pre-covid si attestavano sulle ventimila, sui convogli friulani, oggi siamo a circa diecimila. Si sono persi per strada diecimila passeggeri. Le ragioni? Secondo Trenitalia, si possono spiegare con il fatto che molti dipendenti continuano a lavorare in smart working, ma anche con la mancata ripresa delle lezioni universitarie. Ma non si può escludere che resti in alcuni un po' di preoccupazione (ingiustificata, se si fanno le dovute attenzioni) per il timore di eventuali contagi. E poi c'è da tener conto del ritorno di tante auto private sulle strade (con tutta la loro zavorra di tubi di scappamento), una scelta che molti hanno adottato già subito dopo il lockdown. Nel frattempo, stanno tornando a regime anche le corse ad alta velocità. Sono state ripristinate ormai infatti quattro coppie di Frecce sulle sei che c'erano prima dell'emergenza sanitaria. Dopo che era stato reintrodotto il Trieste-Roma, che parte dal capoluogo regionale alle 6.42, è ripartito anche il collegamento fra Udine e Milano, una connessione fondamentale anche in chiave business per i molti imprenditori che devono fare spola con il capoluogo lombardo.

ITALO

Come già anticipato da Ntv nelle scorse settimane, riparte anche il collegamento del pendolino di Italo che fa tappa a Udine e Pordenone per collegare il Friuli alla Capitale. Da oggi, infatti, i collegamenti giornalieri garantiti da Ntv in Italia diventeranno 87 rispetto ai 48 attuali. Fra i treni ripristinati, come informa una nota della società, anche i due servizi giornalieri fra Udine e Roma. Italo, inoltre, rafforzerà la direttrice Torino-Milano-Roma-Napoli con 23 viaggi al giorno (e 4 nuovi servizi) e garantirà 18 collegamenti diretti al giorno (invece dei 7 attuali fra Roma e Milano. Forte incremento anche dei collegamenti da e per il Veneto.

ANCHE ITALO HA RIPRISTINATO I COLLEGAMENTI GIORNALIERI FRA IL CAPOLUOGO FRIULANO E ROMA

SAF

Non va molto meglio su bus e corriere. Se durante il periodo del lockdown, sui mezzi pubblici a quattro ruote hanno viaggiato fino al 90 per cento in meno di passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2019, con il graduale ritorno alla normalità, dal 10 giugno scorso i veicoli che percorrono le tratte urbane ed extraurbane hanno un'occupazione di circa il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo le prime stime della società. La Regione nel frattempo sta vedendo come ripartire gli oltre 7,139 milioni (in arrivo dal Governo) della prima anticipazione stanziata da Roma, destinata alle aziende dei trasporti pubblici locali per compensare i mancati introiti a causa del lockdown.

Camilla De Mori

PENDOLINO Un convoglio di Italo

Goletta verde riparte dal Fvg con Piero Pelù testimonial

LA CAMPAGNA

UDINE Riparte dal Fvg Goletta Verde, la storica campagna estiva di Legambiente in difesa delle acque e delle coste italiane.

Quest'anno la Goletta, giunta alla sua 34esima edizione, non seguirà il classico itinerario coast to coast a bordo dell'imbarcazione, che si prende per la prima volta una piccola pausa nel rispetto delle restrizioni per il distanziamento fisico imposte dalla pandemia.

Il viaggio ideale lungo la Penisola vivrà di una formula inedita, ma che ugualmente punta a non abbassare la guardia sulla qualità delle acque e sugli abusi che minacciano le coste italiane.

Abusivismo edilizio, cattiva depurazione, beach litter e usa e getta, spiagge ed erosione costiera, biodiversità e aree protette, lotta contro le fonti fossili i grandi temi al centro della campagna che prende il via proprio dal Friuli Venezia Giulia, dal 2 al 6 luglio prossimi.

Già nei giorni precedenti un team di tecnici e volontari dell'associazione hanno effettuato i campionamenti e analisi microbiologiche. L'ufficio scientifico di Legambiente si è occupato della loro formazione e del loro coordinamento, individuando laboratori certificati sul territorio. Sono infatti citizen science e territorialità le parole chiave che coinvolgono centinaia di volontarie e volontari già al lavoro per raccogliere campioni di acqua e scovare le situazioni più critiche. In Friuli si parte oggi con il Clean Beach Tour. Alle 9.30 ci sarà la pulizia straordinaria di una spiaggia locale, alla quale parteciperà anche il cantante Piero Pelù (già avvistato a Grado, dove ha anche ricevuto dei fiori da una ammiratrice), già promotore insieme a Legambiente delle prime due tappe del tour in Toscana e Liguria, prima dello stop forzato dovuto alla pandemia. Insieme al rocker ci saranno anche il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, Angelo Gentili, della segreteria nazionale Legambiente e coordinatore di Festambiente, Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg, i volontari del circolo locale di Legambiente, rappresentanti dell'amministrazione comunale coinvolta nell'iniziativa. La tappa friulana della Goletta Verde prosegue il 4 luglio, alle 11, con un ecoblitz nei pressi della centrale a carbone di Monfalcone (Gorizia), contro la riconversione a gas e per un futuro 100% rinnovabile, a cura del circolo cittadino di Legambiente "Ignazio Zanutto". Il 6 luglio, infine, a Trieste la presentazione dei risultati delle analisi sulla qualità delle acque campionate su tutta la costa friuliana.

OGGI SI COMINCIA CON IL CLEAN BEACH TOUR A CUI PARTECIPA ANCHE IL CELEBRE CANTANTE

A Villa Santina un viaggio fra i sapori alla scoperta dei prodotti "made in Italy"

L'EVENTO

VILLA SANTINA L'associazione Dentro agli eventi, con il patrocinio del Comune e della Pro Loco di Villa Santina, in collaborazione con i commercianti ed il sostegno del parco intercomunale delle colline carniche, proporrà i più prelibati prodotti delle regioni, con la manifestazione "Colori&Sapori", in piazza a Villa Santina.

Un autentico "viaggio" tra persone, gusti e sapori tipici delle regioni italiane, ricche di radici enogastronomiche, in programma da domani al 5 luglio a Villa Santina dalle 9 alle 21. L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani e che ormai la maggior parte dei blasonati marchi della grande distribuzione, di italiano abbia solo il nome. L'evento Colori&Sapori mira a raggruppare tutti quei produttori e commercianti attenti ad offrire prodotti e alimenti made in Italy con materie prime coltivate nel nostro territorio e animali allevati con cura e dedizione.

Con questo progetto, si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti, sapori e tradizioni. All'evento hanno data la loro adesione oltre al Friuli Venezia Giulia anche Puglia, Toscana, Umbria, Piemonte, Liguria, Veneto. Ad arricchire l'evento ci saranno anche i floricoltori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, pronti ad adornare piazza Venezia con i profumi e colori tipici dell'estate.

Sabato 4 e domenica 5 luglio, saranno presenti con i propri stand, diversi hobbysti. Un posto è stato assegnato anche al Club auto e moto d'epoca della Carnia, che esporrà le mitiche auto e moto d'epoca che hanno fatto sognare milioni di italiani.

LA MANIFESTAZIONE È IN PROGRAMMA FINO AL 5 LUGLIO NEL WEEKEND TANTI ESPOSITORI E LE MOTO D'EPOCA

Jof Fuart, alpinista ferito recuperato sotto la pioggia

IL SOCCORSO

TARVISIO È stato recuperato sotto una pioggia battente l'alpinista rimasto ferito sulla parete del Campanile di Villaco, nelle Alpi Giulie, gruppo del Jôf Fuart, lungo la via Migliorini. L'uomo è caduto impattando sulla roccia e si è procurato una frattura esposta alla gamba poco prima di concludere la scalata, cinquanta metri sotto la cima del campanile.

Sul posto i tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e speleologico, giunti fino a Malga Grantagar con il fuoristrada e pronti a incamminarsi a piedi lungo il sentiero assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Le condizioni di scarsa visibilità hanno impedito in un primo tempo il recupero in parete. Poi l'elicottero ha potuto avvicinarsi, nonostante la pioggia battente, e calare in parete con il verricello il tecnico di soccorso e il medico che hanno recuperato prima il ferito, A.B. 46 anni, e poi il suo compagno di cordata, entrambi triestini. Assieme a loro c'era un'altra cordata, anche questa di triestini, i quali sono scesi autonomamente dalla cima, che avevano già raggiunto.

Il ferito è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. A Sella Nevea sono giunti anche i Vigili del Fuoco.

L'UOMO DOPO UNA CADUTA SI È PROCURATO UNA FRATTURA ESPOSTA A UNA GAMBA

SOCCORS L'intervento

Edilizia, nasce lo sportello unico

▶Scintille in aula per un intervento di Honsell (Open) Le sue parole stigmatizzate da Basso (FdI) e Piccin (Fi)

▶Il disegno di legge ha ottenuto il via libera dell'aula Sono stati interrotti i lavori per trovare una mediazione

CONSIGLIO

UDINE Nasce il Sue, lo sportello unico per l'edilizia che consentirà di giungere alla informatizzazione delle procedure, semplificando l'accesso dei cittadini agli atti e alle istruttorie, ma la legge in cui è inserito e che è stata varata dal Consiglio regionale ieri ha dato vita a una giornata molto movimentata in Aula. Il disegno di legge 96 su Paesaggio, urbanistica ed edilizia è diventato norma, infatti, dopo un'interruzione dei lavori per trovare un punto di caduta almeno con una parte dell'opposizione che, viceversa, lo avrebbe impallinato tanto era l'avversità. Dal canto suo la maggioranza ha proceduto allo stralcio di due articoli, il numero 3 e il numero 10, entrambi connotati da forti liberalizzazioni sul fronte costruttivo. Nel voto finale la maggioranza si è espressa a favore; 14 sono stati gli astenuti tra Pd, Cittadini e Patto per l'Autonomia; 5 i contrari tra gruppo M5S e Open Fvg, con il consigliere Furio Honsell che si è contraddistinto per toni ed espressioni molto forti, rispetto ai quali anche il consigliere del Pd Diego Moretti e il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo hanno preso le distanze. Un intervento stigmatizzato dai consiglieri della maggioranza Alessandro Basso (Fdi) e Mara Piccin di Forza Italia. «È una legge nata per semplificare processi e procedure in ambito paesaggistico, nell'edilizia e in urbanistica in un'ottica di sburocratizzazione delle norme vigenti, studiato per rispondere alle istanze dei cittadini, imprese ed enti locali», ha affermato in Aula l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti. Il percorso accidentato di ieri in Consiglio l'assessore lo ha poi sintetizzato come «un impegno a raggiungere la più ampia condivisione su norme che in futuro governeranno il territorio». Sintesi diversa quella del capogruppo del Patto, Moretuzzo: «La norma è stata modificata grazie al lavoro delle opposizioni, che hanno evitato danni peggiori».

L'EX SINDACO DI UDINE HA PARLATO DI «MOSTRUOSITÀ LEGISLATIVA» ED È RIMASTO CONTRARIO AL TESTO

PIZZIMENTI: UNA NORMA CHE PUNTA A SEMPLIFICARE PROCESSI E PROCEDURE PER L'URBANISTICA

CAMBIO DI ROTTA

Il cambio di rotta è stato innescato dal capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, che ha chiesto un tavolo tecnico-politico sulla materia. Una proposta accolta dal capogruppo della Lega, Mauro Bordin, e dall'assessore Pizzimenti, nonché dal presidente dell'Assemblea, Piero Mauro Zanin. È così che alla ripresa, la maggioranza ha stralciato due articoli tra i più contestati. All'origine delle puntuali e stringenti critiche di tutti i relatori di minoranza – Mariagrazia Santoro per il Pd, Ilaria Dal Zovo per il M5S e Honsell per Open Fvg -, il fatto che il disegno di legge uscito dalla Giunta (e approvato anche dal Cal) avesse subito un robusto mutamento in commissione consiliare, tanto che gli articoli da 10 erano lievitati a 15. L'ex assessore all'Edilizia e ora consigliera Dem Santoro ha individuato nella norma «regole scavalcate, permettendo di costruire e cementificare in deroga ai piani regolatori, senza alcuna visione di prospettiva e urbanistica. Infine, svilendo il ruolo dei Comuni». La pentastellata Dal Zovo ha sostenuto che «gli emendamenti hanno stravolto completamente il contenuto iniziale che, salvo alcuni punti, poteva essere condiviso» e ha mantenuto una posizione critica anche dopo le variazioni apportate. Tutto il M5S ha votato contro, considerando la legge «una spinta alla cementificazione». Quanto all'intervento di Honsell, l'ex rettore dell'Università di Udine è rimasto contrario al testo, che è giunto a definire «una mostruosità legislativa» che «istituzionalizza il passaggio sopra la testa delle comunità, ovvero dei Consigli comunali, che le rappresentano, per elargire un qualche favore». Il Pd, dal «no» è passato all'astensione perché «il vergognoso tentativo della Lega di scavalcare le regole su edilizia e urbanistica, al fine di cementificare in deroga ai piani regolatori, è stato bloccato. Resta il fatto che sarebbe ora – ha concluso l'ex assessore Santoro – che Giunta e Consiglio si impegnassero per una riforma organica dell'urbanistica e dell'edilizia».

SANTORO (PD): «REGOLE SCAVALCATE CHE PERMETTONO DI CEMENTIFICARE IN DEROGA AI PIANI REGOLATORI»

Antonella Lanfrit

Martignacco

«I licenziamenti Safilo andavano scongiurati»

I licenziamenti collettivi per Martignacco dovevano essere scongiurati. È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia Rizzetto dopo la risposta del Ministero del lavoro all'interrogazione in cui chiedeva la tutela dei posti di lavoro. «L'esecutivo è intervenuto tardivamente e ha svolto una trattativa che porterà per la sede di Martignacco ai licenziamenti collettivi e alla cassa integrazione per cessazione di attività. Peggiore risultato non si poteva ottenere a mio parere, invece il ministero ha definito questo accordo una "soluzione". Il M5S quando era all'opposizione ha fatto fuoco e fiamme contro i licenziamenti collettivi e il Jobs Act, adesso che è al governo con il Pd vi fa ricorso senza esitazioni. Intanto, il Fvg subirà la perdita di altri 250 posti di lavoro».

L'ASSEMBLEA REGIONALE I lavori del consiglio regionale del Fvg ieri

Piante e pompe idrauliche per depurare le acque dell'A4

AMBIENTE

UDINE Piante e speciali pompe idrauliche depurano le acque dell'autostrada.

Sono 240 i bacini idraulici costruiti lungo la rete di Autovie per depurare le acque. Un investimento di 47 milioni di euro solo nei tratti di terza corsia. Sulla A34 sperimentata anche la fitodepurazione

Massimo rispetto per l'ambiente attraversato e un notevole impegno, anche economico, per tutelarlo dall'inquinamento. Quando Autovie Venete costruisce nuove infrastrutture, come la terza corsia della A4, realizza anche tutta una serie di impianti per depurare le acque prima di reimmetterle nel territorio. Nel tratto già completato (Quarto D'Altino-San Donà di Piave) e nei tratti in costruzione (Alvisopoli-Gonars; Gonars - Nodo di Palmanova), l'investimento per i bacini idraulici è stato di circa 47 milioni e 600 mila euro. Una cifra importante, ma non comprimibile, perché l'ambiente è un patrimonio prezioso. Il percorso che compie l'acqua, quando piove è perfettamente organizzato: dalla carreggiata fino a un bacino realizzato ad hoc che funge da polmone rilasciandola gradualmente - dopo averla ripulita - e ridistribuendola nella rete idrografica. Per questo, lungo la rete di Autovie, sono stati realizzati degli appositi bacini idraulici – in totale sono 240 - con il fondo impermeabilizzato. Prima di raggiungere questi bacini, l'acqua segue un iter preciso che prevede più fasi di depurazione. Attraverso i fossi di guardia o delle canalette di cemento (a seconda del progetto) l'acqua giunge in una sorta di vasca di cemento armato dove, in una prima fase sedimenta sul fondo le parti solide trasportate – polveri sabbie e detriti – e, successivamente, passando attraverso dei filtri a coalescenza, subisce un trattamento di disoleazione in cui oli e idrocarburi vengono separati. A questo punto l'acqua riempie i bacini idraulici e infine, tramite una stazione di sollevamento, costituita da pompe di piccola taglia, viene reimmessa nel reticolo idrografico con la portata caratteristica della superficie prima dell'impermeabilizzazione. Lungo la A34 Villesse - Gorizia è stata sperimentata una ulteriore modalità di filtraggio delle acque "sporche": la fitodepurazione. In cosa consiste? L'acqua, dopo le fasi di sedimentazione e disoleazione, arriva in un catino rivestito da un telo impermeabile colmo di sabbia che ospita un'apposita vegetazione (cannucce di palude) adatta ad assorbire altre sostanze inquinanti come l'azoto. A valle della fitodepurazione, le acque attraversano il cosiddetto "stagno umido" per poi essere infiltrate lentamente nel sottosuolo grazie a un ulteriore area vegetata. Stagni umidi e bacini idraulici possono svolgere un ulteriore importante ruolo anche come "zone umide" divenendo habitat molto attraenti per diverse specie di uccelli, come cormorani, cigni, gallinelle d'acqua, germani reali ed altri ancora. Purtroppo non sempre è possibile dare valenza ambientale ad impianti che in primo luogo nascono con il compito di depurare e laminare le acque.

TERZA CORSIA, SI REALIZZANO IMPIANTI PER ASSICURARE IL PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE

AUTOSTRADA Sono 240 i bacini idraulici

“Paîs di rustic amor”, tre milioni per rilanciare il territorio

SPILIMBERGO

Si è svolto a palazzo Tadea, presenti l'assessore ai Bandi Anna Bidoli, quello all'Agricoltura Armando Spagnolo, alcuni tra partner di progetto, i portatori di interesse, il coordinatore di progetto Eframe Srl, con Elisa Tomasincig e le figure di financial manager Alessandro Mazzeschi e Antonio Ferraioli, l'incontro iniziale sulla gestione del progetto relativo alla misura di strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale “Paîs di rustic amor”, finanziata dal programma di sviluppo rurale 2014-2020.

La strategia di cooperazione prevede la spesa di quasi 3 milioni sul territorio costituito da 9 Comuni contermini lungo l'asse del Tagliamento, da Spilimbergo a Cordovado, di cui beneficiario capofila è Spilimbergo, per realizzare gli interventi proposti dai 31 partner, sia pubblici, sia privati.

Dando seguito alla riunione di novembre, a cui avevano preso parte tutti i soggetti che costituiscono il partenariato pubblico-privato, i referenti degli uffici regionali responsabili dell'intervento, insieme all'autorità di gestione del Psr Fvg 2019-2020, all'incontro in Tadea dei giorni scorsi l'assessore Bidoli ha ricordato temi e obiettivi della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale, in particolare la promozione di nuovi modelli di sviluppo economico capace di mettere in rete gli attori del territorio e di valorizzare risorse ambientali, culturali e paesaggistiche, le tipicità produttive e il turismo slow rurale.

Aspetto importante del progetto “Paîs di rustic amor” anche la tematica legata all'integrazione socio-economica e l'inclusione sociale attraverso la promozione delle multifunzionalità delle aziende agricole e dell'agricoltura sociale con la messa di rete di specifiche esperienze e competenze. L'assessore Spagnolo ha presentato le singole azioni della seconda fase del progetto e ha anche ricordato che, ad oggi, il termine ultimo per la conclusione e la rendicontazione delle azioni è il 30 giugno 2022. Ha anche anticipato la calendarizzazione di ulteriori incontri che si dovranno svolgere nel breve-medio periodo per ottimizzare la proposta di valorizzazione territoriale.

Tra i vari interventi e azioni della cooperazione, oltre a investimenti in aziende agricole e agrituristiche, è prevista anche la creazione di cinque percorsi agresti con finalità turistiche ricreative e culturali, nonché interventi di natura straordinaria su luoghi di particolare pregio rurale o paesaggistico. Assieme alla trasformazione in pista ciclabile dell'ex linea ferroviaria Casarsa-Pinzano, si tratta di una straordinaria opportunità di rilancio del turismo slow, segmento oggi fra i più ricercati, come conferma anche il notevole successo che sta riscuotendo il Cammino di San Cristoforo.

L.P.

RIUNIONE OPERATIVA A Palazzo Tadea

Beve acqua e sapone, salvata neonata

▶È successo a Maniago mentre i genitori le facevano il bagnetto Grave crisi respiratoria. È stata accolta in Pediatria a Pordenone

▶Ambulanza preceduta da una staffetta dei Carabinieri per non trovare intralci lungo il tragitto verso l'ospedale

MANIAGO

È finito tutto bene, ma l'incidente domestico successo l'altro ieri sera in una casa di Maniago, dove da poco è stato appeso un bel fiocco rosa, ha gettato nel panico due neo genitori. Gli stessi soccorritori hanno dato il massimo chiedendo anche l'intervento dei Carabinieri: da salvare c'era una neonata di appena 12 giorni che, durante il bagnetto, aveva avuto una grave crisi respiratoria a causa dell'acqua saponata che aveva ingerito e inalato. È stata accolta nel reparto di Pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone in prognosi riservata. Con il passare delle ore le sue condizioni sono migliorate, adesso sta bene, anche se prudenzialmente è stata trattenuta in osservazione.

L'EMERGENZA

La piccola è nata all'ospedale di San Vito al Tagliamento circa un paio di settimane fa. I genitori - lei casalinga, lui operaio - sono campani, ma si sono trasferiti a Maniago per motivi di lavoro. Le stavano facendo il bagnetto, quando improvvisamente la neonata ha ingerito un po' acqua e schiuma. Ha avuto una crisi respiratoria importante, papà e mamma non riuscivano a stabilizzarla e hanno chiesto aiuto al 112. Un'ambulanza li ha raggiunti, a bordo c'era anche un medico che ha subito compreso che non c'era tempo da perdere. Le ha prestato le prime cure. Vista la delicatezza dell'intervento, contemporaneamente il Nue112 ha allertato i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, perchè c'era la necessità di trasportare la bimba in ospedale con la massima urgenza evitando qualsiasi intralcio lungo il tragitto.

CORSA DISPERATA

Erano le 22, quando è stata allertata la sala operativa dell'Arma a Spilimbergo. Un equipaggio del Radiomobile ha raggiunto l'abitazione della famiglia a Maniago e poi ha fatto da staffetta al mezzo di soccorso fino in ospedale a Pordenone a sirene spiegate e lampeggianti accessi, facendo accostare tutti i mezzi incontrati lungo il tragitto e recuperando così minuti preziosi. Una volta accolta al pronto soccorso pediatrico, la neonata ha ricevuto tutte le cure necessarie. È salva, sta bene, le sue condizioni non destano preoccupazioni. E i medici hanno rassicurato i genitori: non ci saranno conseguenze, anche perchè i neonati che inalano acqua - come precisa il dottor Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento Materno infantile - sanno difendersi da soli.

GLI ACCERTAMENTI

In questi casi, anche se si tratta di un incidente domestico che non ha avuto conseguenze gravi, i carabinieri devono comunque far chiarezza sulle circostanze dell'accaduto. Dai primi accertamenti fatto sul posto è emerso che si è trattato di un episodio accidentale.

C.A.

LA PICCOLA HA SOLTANTO DODICI GIORNI TRATTENUTA IN VIA PRECAUZIONALE IN REPARTO

SOCCORSO Carabinieri e ambulanza a Maniago per soccorrere la neonata di 12 giorni

Bioman, i Comitati denunciano: «Via libera a nuove emissioni»

MANIAGO

“Dopo aver ottenuto, pochi mesi fa, dalla maggioranza del Consiglio comunale una variante urbanistica che ha garantito un aumento di patrimonio aziendale di circa 1,28 milioni, con la variazione di destinazione d'uso di 86.577 mq di terreni agricoli, recentemente Bioman ha ottenuto con la nuova autorizzazione integrata ambientale un raddoppio dei capannoni e ulteriori punti di emissione in atmosfera”.

Ne danno notizia i comitati “No all'incenerimento, Sì al Riciclo Totale dei Rifiuti” di Fanna e “Campagna Pulita” di Maniago. “Quello che lascia interdetti riguarda proprio le nuove emissioni autorizzate - incalzano i cittadini -: 6 nuovi biofiltri da 120mila metri cubi all'ora ciascuno, ovvero 720 mila mc/ora di emissioni in più, che nulla hanno a che vedere con le emissioni valutate negli studi di impatto sanitario redatti per il progetto e citati più volte nelle premesse dell'autorizzazione”.

Lo studio del Laboratorio di Olfattometria Dinamica di Udine (commissionato da Bioman) valuta gli effetti sanitari della ricaduta degli inquinanti prodotti dall'impianto considerando una portata dei nuovi biofiltri di 54.400 mc/ora, mentre il Report Vispa redatto dall'Azienda sanitaria ritiene poco rilevante il rischio sanitario dei nuovi biofiltri da 47.317 mc/ora ciascuno. “Ricordiamo che alcuni dei composti emessi dai biofiltri sono classificati come sostanze con proprietà tossiche cancerogene e non, per la loro esposizione cronica - precisano i comitati -. Ci chiediamo quale valore possano avere tali studi sanitari basandosi su modelli di ricadute delle emissioni calcolati per camini che emettono meno della metà di quelli effettivamente autorizzati”.

MANIAGO L'impianto Bioman

Azienda e istituzioni rassicurano da tempo sul fatto che le quantità di rifiuti trattati non aumenteranno, ma i cittadini non dimenticano quanto avvenuto in passato, “spesso senza alcuna trasparenza o coinvolgimento della popolazione”. Come nel caso dell'ordinanza del presidente della Regione del 31 marzo 2020, che, “in nome di una fantomatica emergenza rifiuti causata dalle misure restrittive Covid-19, ha autorizzato in deroga un aumento del 20% dei rifiuti in entrata per tutti gli impianti di trattamento, Bioman compresa. In merito a queste ordinanze regionali, in particolare quella della Lombardia (fotocopia di quella approvata in Fvg), riteniamo fondamentale riportare quanto affermato dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci, capo della Direzione distrettuale antimafia milanese, in un'audizione alla Camera sul tema «Covid 19 e gestione rifiuti» - è la conclusione dei cittadini -: «La scelta della Regione ci ha lasciati perplessi - dice il magistrato - perché non si giustifica con l'emergenza sanitaria in corso. Con il lockdown, infatti, la quantità di rifiuti prodotti in realtà è diminuita». Riassumendo, in pochi mesi Bioman ha ottenuto una variante urbanistica molto favorevole dal punto di vista economico, una nuova autorizzazione all'ampliamento e all'aumento delle emissioni, una deroga ai quantitativi di rifiuti trattati. I cittadini invece hanno ottenuto blande rassicurazioni sull'impatto sanitario che l'impianto avrebbe con meno della metà delle emissioni attualmente autorizzate. Risulta sempre più chiaro come l'interesse principalmente tutelato dalle istituzioni non sia la salute dei cittadini”.

Lorenzo Padovan

L'idea del Patto: «Tagliamento patrimonio dell'umanità»

PINZANO

(l.p.) «La Regione si impegni per proporre la candidatura a Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco il fiume Tagliamento, straordinario dal punto di vista paesaggistico ed ecologico, l'ultimo corridoio fluviale intatto delle Alpi, oggetto di numerosi studi da parte della comunità scientifica internazionale, sulla base dei quali sono stati avviati progetti di rinaturalizzazione di fiumi europei ormai compromessi».

È la richiesta che i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, hanno formulato in una mozione sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione e che impegna la giunta Fedriga «a porre in essere tutte le azioni volte alla maggior tutela possibile della naturalità del fiume, dalle sorgenti alla foce. Inoltre, ad attivarsi subito per avviare un tavolo di lavoro con le realtà locali e i portatori di interesse legati alla realtà del Tagliamento, per la costituzione di un gruppo che possa confrontarsi il prima possibile con il ministero dell'Ambiente per presentare il progetto di candidatura Unesco - patrimonio dell'umanità intitolato Tagliamento, il re dei fiumi alpini». Il Patto sollecita, infine, l'esecutivo a garantire il proprio impegno, anche in termini finanziari, per arrivare in tempi brevi all'iscrizione nella Tentative list dei beni Unesco, passaggio preliminare dell'iter di candidatura. «Auspichiamo la più ampia condivisione possibile - affermano Moretuzzo e Bidoli - visto anche il recentissimo impegno della Regione a tutelare la risorsa idrica definita, nella risoluzione finalizzata a rendere più efficace il processo di partecipazione del Fvg alle politiche dell'Unione europea, strategica per il prossimo futuro, bene prezioso ora più che mai da tutelare in un'ottica di sostenibilità dell'azione umana sul territorio».

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Ieri non ha parlato preferendo concentrarsi sul lavoro in campo: la difesa potrebbe veder schierato il terzetto Becao-De Maio-Nuytinck

CONTRO L'ATALANTA Bram Nuytinck e William Troost Ekong in marcatura su Duvan Zapata

A ROMA SERVONO PUNTI

▶Dopo due battute a vuoto i bianconeri stasera devono essere concreti senza amnesie difensive ▶I giallorossi non stanno vivendo un bel periodo e il rientro di De Paul potrebbe aiutare i friulani

ALL'OLIMPICO

I ricordi dell'ultima affermazione bianconera, il 12 gennaio scorso contro il Sassuolo, 3-0, rischiano di sbiadirsi, urge invertire la rotta, l'Udinese non vince da ben nove gare, molte, troppe per non preoccupare. D'accordo in alcune sfide c'è stato un intreccio tra sfortuna ed errori, ma recriminare non serve. L'Udinese deve tornare a ruggire. Già stasera a Roma, contro un avversario di caratura superiore, ma che di questi tempi è in evidente difficoltà mentale, tecnica e atletica tanto che, dopo aver perso quello che conduce in Champions League rischia ora di perdere il bus anche per l'Europa League. L'undici giallorosso non può e non deve far paura. Gotti, che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul match, confida nel colpaccio, dei suoi si fida ciecamente convinto che il gioco e l'atteggiamento propositivo alla fine pagheranno, ma a patto – aggiungiamo noi – che non ci siano amnesie difensive come a Torino con i granata e come contro l'Atalanta. Amnesie di cui il nocchiere dei bianconeri non ha mai fatto cenno preferendo soffermarsi sulle note positive della sua squadra. L'assenza – sicuramente grave – di Mandragora (il centrocampista è tutt'ora ricoverato a "Villa Stuart", stanotte rientrerà a Udine assieme ai compagni di squadra), non deve rappresentare alcun alibi; del resto quelli della Roma stanno peggio, le assenze di Veretout e Pellegrini, entrambi squalificati, preoccupano non poco Fonseca.

ROMA
UDINESE

ROMA (4-2-3-1): 83 Mirante, 33 Bruno Peres, 23 Mancini, 6 Smalling, 11 Kolarov; 4 Cristante, 14 Villar; 31 Perez, 27 Pastore, 77 Mikhitaryan; 9 Dzeko. A disposizione: 63 Fuzato, 5 Juan Jesus, 20 Fazio, 18 Santon, 42 Diawara, 19 Kalinic, 99 Kluivert, 8 Perotti, 2 Zappacosta, 37 Spinazzola, 15 Cetin,41 Ibanez. Allenatore: Fonseca.
UDINESE (3-5-2): 1 Musso; 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 8 Jajalo, 6 Fofana, 77 Zeegelaar; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 87 De Maio, 3 Samir, 63 Mazzolo, 11 Walace, 18 Ter Avest, 12 Sema, 61 Ballarini, 64 Palumbo, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. Allenatore: Gotti. ARBITRO: Guida di Torre Annunziata. Assistenti: Manganelli e Villa. Quarto uomo: Dionisi.

TURNOVER

La formazione dell' Udinese è tutta da decifrare. Ci sarà comunque turnover, la sfida con l'Atalanta è stata dispendiosa sul piano fisico e mentale. Gotti ne terrà conto anche in funzione della gara di domenica alla Dacia Arena contro una diretta rivale per la salvezza, il Genoa, contro cui il successo appare un obiettivo obbligato da centrare. In difesa ci potrebbero essere due novità rispetto alla sfida con gli orobici: Becao a centro destra, De Maio centrale, Nuytinck centro sinistra, con esclusione di Ekong e Samir (il brasiliano sembra stanco); in mezzo rientra De Paul, Jajalo agirà ancora da mediano metodista, Zeegelaar è il candidato a presidiare la corsia di sinistra al posto di Sema che è diffidato e affaticato. In attacco accanto a Lasagna ci sarà Okaka, ex di turno. L'umbro non è al top, ma il suo utilizzo rientra nella logica del turnover, ma anche dal fatto che Teodorczyk con l'Atalanta e Nestorovski contro il Torino non hanno sfruttato l'occasione data loro da Gotti. Il successo probabilmente avrebbe l'inconfondibile profumo della salvezza, la sconfitta costringerebbe i bianconeri, che potenzialmente valgono ben'altra posizione, a soffrire le pene dell'inferno sino all'ultimissimo minuto dell'ultima giornata.

LUTTO

È deceduto il dottor Giuseppe Girola che ha fatto parte dello staff sanitario dell'Udinese assieme al dottor Fausto Bellato a cavallo tra gli anni '70 e 80'. Girola, specialista in Ortopedia (si è occupato tra l'altro dei muscoli di Zico), aveva svolto la sua professione alla casa di cura "Città di Udine". Il sanitario, 87 anni, cognato dell'ex terzino dell'Udinese Franco Bonora, lascia la moglie Annamaria e tre figli, Alessandro, Cristina e Vittoria. I funerali si terranno oggi alle 17 nella chiesa di San Quirino a Udine.

Guido Gomirato

Nel club capitolino tira aria di smobilitazione

▶Pallotta cerca investitori e questo si ripercuote sui giocatori

GLI AVVERSARI

Il terzo atto della ripresa del campionato per l'Udinese sarà la sfida all'Olimpico di Roma contro la squadra di Fonseca. All'andata il rotondo 0-4 subito (in gol Zaniolo, Smalling, Kluivert e Kolarov) costò la panchina a Igor Tudor, già traballante dopo le sette reti incassate a Bergamo tre giorni prima. Era la sera prima di Halloween e fu piena di incubi per il popolo bianconero, che ora dovrà cercare di fare punti su un campo difficile per evitare altri fantasmi, dovuti alla classifica. La Roma in questi mesi è cambiata tanto e non è più una corazzata, come hanno dimostrato la Sampdoria e il Milan. Nel primo caso, i capitolini hanno comunque vinto aggrappandosi alle doti di grande bomber di Edin Dzeko, goleador implacabile che ha sposato la causa giallorossa quest'estate rinunciando al trasferimento all'Inter. A Milano, invece, la forma fisica rivedibile è stata fatale a Smalling e soci. Al di là delle problematiche di campo, c'è anche da mettere in conto che la situazione societaria non è delle migliori: dopo la fumata nera con l'imprenditore americano Dan Friedkin, James Pallotta cerca investitori a cui cedere la società, che viaggia verso un pesante rosso da 130 milioni di euro. Servono fondi e lo stesso Pallotta è in contatto con altre due cordate made in Usa, sfruttando anche il piccolo "assist" che potrebbe fornire il decreto liquidità, che ha per ora solo posticipato la necessità di risolvere il problema entro il 31 agosto. La mossa del Governo dà più tempo per rientrare dal rosso, e allontana l'urgenza di dover fare plusvalenze con i calciatori, anche se resta comunque aria di smobilitazione. Lo ha ribadito anche l'ad della Roma Guido Fienga: c'è bisogno di risorse da parte di investitori esterni.

ASSENZA DI MOTIVAZIONI

È evidente che questa incertezza societaria si stia riflettendo anche sulla squadra, e l'Atalanta che viaggia a ritmi vertiginosi non aiuta a rinforzare le motivazioni dei calciatori. Per ora la Roma ha ingaggiato Pedro a parametro zero dal Chelsea, ma si prepara a sacrificare pezzi grossi: nella lista Under, Cristante, Pellegrini, Zaniolo. Non saranno gli Alisson e i Salah degli scorsi anni, ma sono la conferma che i giallorossi fanno fatica a ritrovare una compattezza dentro e fuori dal campo. Ne può approfittare l'Udinese, contro una squadra che avrà assenze pesantissime: oltre agli squalificati Pellegrini e Veretout (giocheranno Pastore e Villar), mancherà ancora il portiere Pau Lopez, oltre a Zaniolo, che però è stato convocato per tornare a fargli sentire il sapore del campo. Il numero 22 sarà utile nelle ultime giornate di campionato.

MOMENTO D'INCERTEZZA Il presidente James Pallotta

Stefano Giovampietro

Udinese Summer Camp decentrati

VIVAIO

(ste.gio.) Dopo tanta incertezza, l'Udinese ha potuto annunciare lo svolgimento dei Camp estivi, da anni ormai simbolo inossidabile dell'estate a tinte bianconere. E che torneranno a esserci anche in questa particolarissima stagione, condizionata da un campionato ancora in attesa di essere portato a termine. Spazio quindi anche ai Summer Camp propriamente detti, dopo che la società friulana aveva varato l'innovativa iniziativa dei Camp On-line, svoltisi con lezioni a distanza tramite la piattaforma Zoom. Di seguito il comunicato ufficiale apparso sul sito bianconero che annuncia l'imminente attività estiva rivolta ai giovani appassionati di calcio: «Con il graduale ritorno alla normalità e nel pieno rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza, tornano gli Udinese Summer Camp, l'appuntamento dell'estate atteso da centinaia e centinaia di ragazze e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, che potranno vivere settimane di divertimento e crescita tecnica, confrontandosi da vicino con i tecnici qualificati di Udinese Calcio. Una full immersion calcistica per affinare il proprio bagaglio tecnico ma anche per crescere umanamente e vivere dinamiche di gruppo. Per tutti i portieri ci sarà un'attività specifica con allenatori dedicati. Oltre al lavoro sui campi non mancheranno i momenti di gioco e svago con tante ed attività ed iniziative speciali riservate agli iscritti. Saranno 3 i turni previsti, con il primo che partirà nella settimana 13 - 17 luglio, organizzato allo stadio di Casarsa della Delizia. Il turno successivo (20 -24 luglio) si terrà a Manzano e l'ultimo, dal 27 al 31 luglio si svolgerà, invece, a Martignacco. A breve tutte le info e le modalità di iscrizione sul sito ufficiale http://www.udinese.it e sui profili social ufficiali dell'Udinese Calcio».

Stessa passione, stessa competenza, stesso format, differente dal solito per lo svolgimento delle tre tappe in posti diversi dal Centro Sportivo Dino Bruseschi, tutto questo per motivi di rispetto dei protocolli sanitari imposti dalla Federazione, che impongono la permanenza del solo gruppo-squadra negli impianti di lavoro dell'Udinese Calcio.

IL DOPPIO EX

Ha parlato a Gianlucadimarzio.com il doppio ex di Roma e Udinese Ivan Piris: «Ho avuto la fortuna di giocare con Totti e Di Natale. In ogni allenamento sapevi che potevi imparare tanto da loro. Totti faceva giocate che non avevo mai visto fare a nessuno. A Udine ho trovato Totò, che anche se era a fine carriera riusciva ancora a segnare in tutti i modi e dovevate vedere in allenamento di cosa era capace. Sono grato al calcio perché mi ha fatto giocare con due giocatori incredibili e non potrei chiedere nient'altro».

Sport Pordenone

PATRICK CIURRIA

Il trequartista emiliano è sceso sempre in campo nelle tre gare finora disputate dal Pordenone dopo il lockdown

PORDENONE FA I CONTI CON GLI ACCIACCHI

▶Noie muscolari per Gavazzi, Strizzolo, Misuraca e Gasbarro
I primi tre potrebbero saltare la trasferta di domani a Perugia

▶A loro si aggiunge Camporese al secondo turno di squalifica
Tesser dovrà ancora una volta disegnare l'undici titolare

IL PUNTO

PORDENONE «Congratulazioni al Benevento per la meritata promozione in serie A». Mauro Lovisa insieme tutto lo staff neroverde ha scelto di far pubblicare un post sul sito ufficiale neroverde per felicitarsi con la strega giallorossa che con sette giornate di anticipo sulla conclusione della stagione regolare ha già ottenuto il pass per la categoria superiore. «Un plauso speciale – si evidenzia – va al presidente campano Oreste Vigorito per la qualità del progetto sportivo portato avanti negli anni: un autentico esempio vincente e virtuoso».

VISTO PER ACCOMPAGNAMENTO

Re Mauro non lo dichiara più apertamente, ma è evidente che i ramarri, insieme a tutto il popolo neroverde, sperano di poter raggiungere gli stregoni al termine dei playoff il 20 agosto o, ancora più azzardatamente, addirittura al termine della stagione regolare il 31 luglio attraverso la conquista del secondo posto, attualmente diviso fra Crotone e Cittadella che vantano sul Pordenone tre soli punti di vantaggio. Obiettivo difficile, ma non impossibile. Dopo un inizio di fase tre un po' problematico (pareggio in bianco al Rocco con il Venezia e sconfitta per 0-3 a Trapani) i neroverdi hanno ritrovato la compattezza dei giorni migliori e hanno battuto la Virtus Entella per 2-0. Successo che, insieme alle difficoltà palesate dal Crotone (1-1 ad Ascoli) e dello Spezia (sconfitto in casa 1-2 dal Pisa) ha permesso loro di riportarsi in lotta per la piazza d'onore. Maggiori certezze al riguardo potrebbero arrivare domani dal Renato Curi dove (inizio alle 21) incontreranno il Perugia, dodicesimo in classifica a quota 40, reduce dalla sconfitta (0-2) patita al Tombolato con il Cittadella.

IN PRESTITO Roberto Zammarini e altri otto giocatori hanno prolungato la permanenza in neroverde

TUTTI PRESENTI

La nota positiva dell'allenamento di ieri è rappresentata dal fatto che tutti i nove giocatori in prestito da altre società al Pordenone erano presenti. Si tratta di Tommaso Pobega (dal Milan), Michele Di Gregorio (dall'Inter), Luca Strizzolo (dalla Cremonese), Alberto Almici (dal Verona), Riccardo Bocalon (dal Venezia), Leonardo Candellone (dal Torino), Andrea Gasbarro (dal Livorno), Roberto Zammarini (dal Pisa) e Davide Mazzocco (dalla Spal). Potrebbe sembrare una cosa scontata, visto il protrarsi della stagione decisamente oltre il 30 giugno a causa dei tre mesi di stop imposti dal diffondersi della pandemia da Corona virus. In altre piazze però, sia di serie A che di serie B, ci sono stati giocatori e società che non hanno accettato il prolungamento e hanno creato problemi.

SITUAZIONE INFERMERIA

Non altrettanto positive invece le notizie che arrivano dall'infermeria neroverde. Non si sono allenati insieme al gruppo Gavazzi per problemi a una caviglia, Strizzolo per risentimenti muscolari, Misuraca e Gasbarro per delle contratture. I primi tre molto difficilmente saranno disponibili per la trasferta in Umbria. Al Curi non ci sarà di certo Camporese che sconterà la seconda delle tre giornate di squalifica inflittegli dal giudice sportivo. Sono assenze pesanti, ma il Pordenone ha dimostrato contro la Virtus Entella di essere in grado di farsi valere anche senza gli stessi Strizzolo, Misuraca e Camporese e con in panca uomini come Semenzato, De Agostini (entrato solo al 70'), Almici, Chiaretti e Bocalon sempre che i superstiti seguano alla lettera le direttive del maestro Attilio Tesser. I ramarri si ritroveranno questa mattina per l'ultima seduta al De Marchi prima della partenza per l'Umbria che avverrà nel primo pomeriggio.

ARBITRA CAMPLONE

A dirigere il match di domani al Curi fra grifoni e ramarri è stato designato Giacomo Camplone della sezione di Pescara. Il fischietto abruzzese sarà coadiuvato dagli assistenti Filippo Bercigli della sezione di Valdarno e Edoardo Raspollini della sezione di Livorno. Quarto uomo sarà Giovanni Ayroldi della sezione di Molfetta. Curioso il fatto che nella stagione in corso, con la direzione del signor Camplone, sia Perugia (con la Virtus Entella in campionato e con la Triestina in coppa Italia) che Pordenone (con Crotone e a Cittadella) abbiano sempre vinto.

Dario Perosa

Iscrizioni aperte

Calcio e ragazzi, il PN Junior Camp al via da metà luglio

Il Covid 19 non blocca il PN Junior Camp. «Ripartiamo dalle cose più naturali e belle come i sorrisi dei nostri ragazzi, un pallone e un prato verde - ha affermato Mauro Lovisa che non ha voluto interrompere la storica tradizione dei camp neroverdi - Vogliamo ricreare al De Marchi l'atmosfera del campetto e del gioco nella sua essenza. La nostra ricetta di quest'anno sarà: meno ore, più divertimento. Il tutto sotto lo sguardo dei nostri qualificati istruttori. Chi parteciperà – rivela - si porterà a casa la maglia del suo campione preferito». I campi del centro sportivo riapriranno dunque il 13 luglio per ospitare il Pn Junior Camp. «Sarà – si legge nel comunicato dell'ufficio stampa neroverde – un'edizione "smart", rivisitata secondo le limitazioni Covid-19, ma innovativa, a misura di giovane calciatore (6-12 anni) e calciatrice (6-14 anni). Due le sessioni previste: dal 13 al 17 luglio e dal 20 al 24. Il numero di posti – avvisa l'ufficio stampa naoniano - è limitato per garantire standard qualitativi elevati e scrupoloso rispetto delle norme igienico sanitarie previste dalla Figc». I camp si svolgeranno sotto la guida dello staff del Settore Giovanile del Pordenone che nei giorni scorsi ha avuto l'onore di salire sul podio (terzo posto) degli Oscar del calcio giovanile insieme a quelli di Juventus e Roma. «I partecipanti ai camp – anticipa il comunicato - giocheranno dalle 17.30 alle 20.30 sui campi del De Marchi». Vengono poi comunicati i prezzi. La partecipazione a una settimana costerà 90 euro, per due settimane si pagheranno invece 160 euro. Sarà in atto una speciale promozione per coppie di fratelli. Per le iscrizioni, già aperte, è necessario scaricare il modulo da www.pordenonecalcio.com/camp e inviarlo tassativamente via mail a camp@pordenonecalcio.com.

Da.Pe.

Al Villanova emorragia di giocatori, Antwi al San Quirino

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il mercato si anima e si registrano ancora movimenti in uscita al Villanova (Prima categoria) dove non è sicuro nemmeno l'arrivo di Alberto Cozzarin quale nuovo timoniere. Intanto, tra i "fuoriusciti" c'è anche Abraham Antwi (jolly di centrocampo e uomo del reparto avanzato), che lascia i neroarancio del Meduna diretto verso il San Quirino (avversario in campionato). Si va ad aggiungere al portiere Elias Manzon (rientrato al Torre), ai difensori Matta Sandrin (a Corva), Federico Carlo (Azzanese, altra avversaria in campionato). Il centrocampista Fabio Previtera e l'uomo del reparto arretrato Mirco Valeri, infine, si ritroveranno nuovamente assieme con la maglia della neo costituita Cordenonese Tre Esse che giocherà in Seconda. Un piccolo maremoto, con l'intenzione – comunque – di ripartire senza indugi.

E in Promozione è lo stesso Corva a raddoppiare. Dopo Mattia Sandrin, sempre dal Villanova è stato prelevato pure l'attaccante Mattia Marchiori. Con le valigie in mano, invece, ci sono i centrocampisti Fabio Sist e Simone Bottan.Intanto in Terza il Calcio Prata Fg mostra i muscoli.

CHIUSURA UFFICIALE

Stagione 2019-20 conclusa con i salti di Manzanese (in D), Spal Cordovado (47 punti) e Chiarbola (52) in Eccellenza, SaroneCaneva (44) Venzone e Grigioneri (46 primi a pari merito nel girone B), Santamaria (50) in Promozione. In Prima saliranno Virtus Roveredo (60), Mereto (53), Fiumicello (51) e Triestina Victory (58). In Seconda ecco Glemone (48) Villanova Judrio e Real Cussigna (49, regine appaiate nel girone B). Un solo passo del gambero: il Primorje che scende dall'Eccellenza alla Promozione.

In tutte le altre categorie le retrocessioni sono state congelate.

STAGIONE 2020-2021

Quando si partirà il girone d'Eccellenza sarà l'unica a essere lievitato. Saranno 20 le squadre aventi diritto. Oltre le retrocesse Tamai e San Luigi (dalla serie D) e le neo arrivate Spal Cordovado Chiarbola e Sistiana (miglior seconda di Promozione) ecco Torviscosa, Pro Fagagna, Brian Lignano, FiumeBannia, Pro Cervignano, Fontanafredda, Flaibano, Ronchi, Virtus Corno, Tricesimo, Pro Gorizia, Codroipo, Gemonese, Lumignacco e Primorje (ripescata). Se la Manzanese (51 punti) è certa del rientro in D da regina, il Torviscosa (damigella) è stato messo in preallarme. Molto facilmente, infatti, nella massima serie dei Dilettanti pare siano in procinto di sparire dalle 20 alle 25 squadre (praticamente più di un girone). Fosse così, il Torviscosa sarebbe una delle ripescate. In attesa si sa già che a fine tornata 2021–2022, le squadre saranno 18 per tornare a 16 in quella successiva.

ISCRIZIONI RITARDATE

Nell'ultimo comunicato c'è un'altra certezza. Le iscrizioni per la stagione 20–21 si apriranno in ritardo rispetto al solito. L'undicesima è per giovedì 23 luglio. Uno slittamento dovuto al fatto che si è dato più tempo per formalizzare le eventuali fusioni, scissioni, cambi nome e sede sociale. Per fusioni e scissioni il termine massimo è stato spostato a venerdì 10 luglio.

NO AL RIDIMENSIONAMENTO

Il Calcio Prata Fg (già Futuro Giovani) in Terza con furore. A guidare i gialloblu di via Opitergina è stato chiamato Manuel Marcuz (ex giocatore professionista) che arriva dall'esperienza dolceamara al timone del Calcio Zoppola (Seconda). Salutato, dunque, Paolo Brescancin. Rimane al proprio posto, come uomo di riferimento anche del mercato, Fabio Battiston (con un trascorso non di poco conto nel Veneto anche in qualità di trainer. Riconfermata in blocco la collaborazione con il Parma. Completata l'intera filiera giovanile e mantenuta anche la squadra in rosa con Nicola Anzanello sempre in cabina di comando da bordo campo. Sconfessate, dunque, sul nascere le voci di un ridimensionamento. Con la squadra seniores si punta dritti alla parte alta della classifica. Con l'altra metà del cielo a tentare la scalata dall'Eccellenza, senza dimenticare di raccogliere i frutti dal settore giovanile. Si riparte, dunque, ingranando la quarta con alla testa del sodalizio il riconfermato Paolino Zanutto.

AL SAN QUIRINO Abraham Antwi lascia il Villanova

Cristina Turchet

IL SISTEMA LAVORA TRA ROSTER E GUIDA TECNICA

▶L'ultima ufficializzazione riguarda l'arrivo di Pontani come assistente di coach Ostan. il sogno proibito è il playmaker ventisettenne Masocco in forza al Caorle

BASKET

PORDENONE Segnali di vita dal pianeta Sistema Basket Pordenone, che ha appena ufficializzato sui social il nuovo assistente di coach Nicola Ostan, ovverossia il tecnico della 3S Cordenons (Promozione e giovanili) Pierpaolo Pontani, anche se in realtà il nome del successore di Alessandro Zamparini lo si conosceva da tempo.

ROSTER BIANCOROSSO

Appena confermato dalla società è invece il giovane play Giovanni Vendramelli, classe 1998, prospetto meritevole di considerazione per quanto mostrato durante la stagione scorsa in casacca biancorossa. In questo momento il quintetto base della formazione targata Winner Plus propone insomma Matteo Varuzza in cabina di regia (con l'ottimo Vendramelli come seconda opzione), nonché l'esterno Giulio Colamarino e il centro extralusso Diadia Mbaye. Per completare il reparto degli esterni il sogno proibito sarebbe il ventisettenne Daniele Masocco, un attaccante (13.3 punti/gara in occasione della sua ultima esperienza in quel di Caorle con un top di 25 contro lo Jadran), ma anche ottimo difensore; un giocatore che quando entra in campo può cambiare le partite. Un'alternativa potrebbe essere il capitano della Rucker San Vendemiano, Edoardo Rossetto, classe 1994, 6.1 punti/gara e 3 rimbalzi di media lo scorso anno in B. Si cerca inoltre un "quattro" titolare.

LE AVVERSARIE

Ovviamente sono attive sul mercato pure le altre formazioni regionali di C Gold, con la **Calligaris Corno di Rosazzo** che ha confermato Marco Bacchin, Tiziano Floreani, Simone Macaro e Marco Gasparini, facendo registrare anche delle "new entry", ovverosia il play Michael Luis (ex Cordenons, nella passata stagione invece a Latisana), l'esterno Alessandro Petronio, il realizzatore Tim Skerbec e - stando ai "rumors" - pure l'ala forte Adin Kavgic, ex Monfalcone. Sempre dalla Falconstar potrebbe inoltre arrivare Simone Cossaro, play del 2000.

Squadra confermata in blocco a **Codroipo**, dove registriamo pure l'interesse per Giovanni Malisan, giovane regista del 2001 che nella passata stagione si è diviso tra C Silver (Udine Basket Club) e serie D (Libertas Gonars, 23.2 punti di media a partita). Quanto allo **Jadran Trieste**, ha preso dalla Pallacanestro Trieste il lungo Marco Pieri, un due metri e sette di diciotto anni e riaccolto a braccia aperte Matija Batich, in uscita dalla Calligaris, dove ha disputato le due ultime stagioni.

CONFERMATO Giovanni Vendraminelli

IN SERIE C SILVER CIANCIOTTA SALUTA SPILIMBERGO DOPO UNA SOLA STAGIONE PORTOGRUARO TENTA NOSELLA (CORDENONS)

I NUMERI DEL GIRONE

Difficile al momento capire quante saranno le squadre del nostro girone di C Gold, che già nell'edizione 2019-2020 non erano riuscite a raggiungere il numero di sedici (erano infatti quindici): Bassano voleva fare la B ma ha poi perso tutti i suoi pezzi pregiati; Caorle scenderà probabilmente di categoria; Montebelluna non è ancora sicura di partecipare al torneo; Verona deve fare i conti con un budget problematico ed è pure lei in dubbio.

SERIE C SILVER

Non è nemmeno chiaro quante saranno le formazioni al via del prossimo campionato di serie C Silver Fvg, con la **Dgm Campoformido** che ha acquistato i diritti di B e ha lasciato il girone, il **Basket Time Udine** in bilico e magari potrebbe pure saltarne una fra **Breg San Dorligo** e **Bor Trieste**. Si dice che sia interessato al ripescaggio ("ammissione", tecnicamente...) il **Portogruaro** e che ci avrebbe provato con Diego Nosella del **Cordenons** (ma cresciuto cestisticamente proprio nella Pallacanestro Portogruaro), con Alberto Bovolenta e Mattia Galli dell'**Humus Sacile**. Il mercato fa registrare anche l'addio di Matteo Cianciotta dopo una sola stagione alla **Vis Spilimbergo**, il nulla di fatto tra **Latisana** e il bomber Michele Venturelli, l'acquisizione dell'ala Giovanni Infanti da parte della **Credifriuli Cervignano**. Smentite le voci che volevano Simone Fabbro "out" da Cordenons.

Carlo Alberto Sindici

UOMO SQUADRA Daniele Masocco prima del Santa Margherita Caorle ha militato nel San Vendemiano

Dal Col: «Sono arrivato a Prata per ottenere la maturità sportiva»

VOLLEY SERIE A 3

PRATA DI PORDENONE Centrale classe 2000, si è distinto lo scorso anno in Serie B al Volley Treviso e ha ben chiaro un modello a cui fare riferimento. «Emanuele Birarelli (*bronzo e argento alle Olimpiadi, due argenti europei, un bronzo al Grand Champions Cup e due alla Wordl League, ndr*) è un esempio non solo per le doti tecniche, ma anche per quelle morali da vero capitano: sono emozionato - dice Fabio Dal Col, neo acquisto del Volley Tinet Prata - ma voglio dare il massimo e apprendere dai compagni più esperti».

Dopo la maturità appena ottenuta da perito informatico, Fabio Dal Col cerca di superare l'esame di maturità pallavolistica approdando in Serie A3. Centrale classe 2000 e 2 metri di altezza, nato a Conegliano e residente a Refrontolo, ha iniziato a muovere i primi passi pallavolistici a Susegana a 13 anni, poi un triennio alla Piave Volley e infine il trasferimento al Volley Treviso dove lo scorso anno prima della pausa forzata per il coronavirus, si è distinto come uno dei migliori interpreti nel proprio ruolo, in una squadra che era posizionata saldamente al secondo posto.

Come vivi questo esordio in Serie A?

«Era uno dei miei obiettivi, ma è comunque una grande emozione. Conosco la società, lavora bene. Io cercherò di dare il massimo da subito».

Cosa ti aspetti da questa stagione?

«Di migliorare molto in tutti i fondamentali, inserendomi in un bel gruppo squadra. Giocherò per la prima volta in un gruppo seniores e cercherò di prendere il più possibile dai miei compagni più esperti».

Qual è il fondamentale nel quale ti senti più efficace e dove, invece, ritieni di dover migliorare?

«Credo di avere una buona battuta. Mi piacerebbe migliorare nel fondamentale del muro, soprattutto nelle letture e negli spostamenti verso i lati».

Un ricordo bello o particolare di questi tuoi primi anni di pallavolo?

«Un ricordo forte è legato al PalaPrata. Qui ho fatto il mio esordio in Serie B col Volley Treviso. E alla prima azione ho subito realizzato un muro punto!»

Come hai vissuto questi mesi di pausa forzata?

«Credo sia stato molto strano. All'inizio c'era molta voglia di allenarsi anche in maniera individuale, ma poi, mancando il gioco, si è un po' affievolita. Per quello non vedo l'ora di ricominciare con la palla in palestra».

Hai qualche idolo o riferimento pallavolistico al quale ti ispiri?

«Nel ruolo di centrale ammiro molto Birarelli, non solo per le doti tecniche, ma anche per quelle morali da vero capitano».

E fuori dal campo cosa ti piace fare?

«Da buon informatico mi piace programmare e anche giocare con i videogame».

CENTRALE Fabio Dal Col, 20 anni

Mountain bike

MAGRA STAGIONE Nadir Colledani punta ai campionati tricolori in programma in provincia di Bolzano a fine agosto

Colledani in ritiro a Livigno si prepara alle prime gare stagionali

Nadir Colledani in altura a Livigno per preparare l'ormai magra stagione. Tre settimane di lavoro sulle fantastiche vette in provincia di Sondrio. «Un primo ritiro - spiega lo stesso campione di Castelnovo - ci stiamo allenando per un esordio che ancora non ha una data certa Sicuramente uno degli obiettivi sarà rappresentato dai campionati italiani che si svolgeranno dal 27 al 30 agosto in provincia di Bolzano». I tricolori avrebbero dovuto svolgersi in luglio in Valle di Casies ma poi per la pandemia sono stati posticipati.
Sempre nella valle in prossimità della Pusteria dove si volgerà la Dolomiti Super Bike e a due passi da Plan de Corones, dove con partenza da San Virgilio di Marebbe, dovrebbe prendere corpo una delle prime manifestazioni post coronovirus, la Kronplatzking Marathon. «Non vedo l'ora di iniziare a gareggiare a fine agosto con i campionati nazionali - aggiunge, lo stesso Colledani in forza alla squadra asturiana Mmr Factory Racing Team - nel periodo di blocco ho continuato a mantenere la forma come potevo, poi sono tornato in mountain bike e le cose sono cambiate parecchio. Ora sono a Livigno in altura e in queste splendidi valli affinerò la preparazione con lo scopo di arrivare agli appuntamenti di questo 2020 al cento per cento, visto che quest'anno il calendario proporrà solo poche competizioni. Tra settembre e ottobre dovrò cercare di portare a casa più punti utili possibili per confermare le performance della passata stagione e lavorare in prospettiva delle Olimpiadi del prossimo anno». Questo il calendario di Coppa rivisto e corretto: Lenzerheide, Svizzera (Xco/Dhi, 5 e 6 settembre), Les Gets, Francia (Xco/Dhi, 19 e 20 settembre), Nove Mesto na Morave, Repubblica Ceca (Xco, due round 29 settembre e 4 ottobre), Maribor, Slovenia (Dhi, due round 15 e 18 ottobre), Lousa, Portogallo (Dhi, due round 29 ottobre e 1 novembre). Da precisare che i punti assegnati in Coppa del Mondo nel 2021 verranno aggiunti a quelli presi in considerazione nella classifica del 3 marzo 2020. Da rilevare che nel 2019 Colledani era andato molto bene in Coppa tanto di raggiungere un'ottima posizione nel Ranking mondiale. «Ho scelto il sodalizio spagnolo dopo diversi contatti e alla fine ho valutato positivamente questa nuova esperienza. Nonostante la squadra abbia sede ad Avilés in Asturia ho ritenuto l'Mmr il gruppo più vicino al mio vecchio Team Bianchi sia per capacità tecnica, sia per come è l'ambiente interno. In questo periodo difficile il nuovo club mi è rimasto vicino e ora mi sto preparando per riprendere con entusiasmo una stagione che sembrava ormai persa».

Nazzareno Loreti

DA TRENTUN'ANNI LA COMICITÀ DEI PAPU DALLA QUOTIDIANITÀ HA TOCCATO POI ELEMENTI UNIVERSALI

EMIGRAZIONE DEL NOVECENTO I penultimi, storia di minatori per non dimenticare con i Papu

Dal 4 al 23 luglio il duo comico occuperà per venti serate l'arena verde del Castello di Torre con i loro lavori comici

Papu, maratona tra storia e lavoro

TEATRO

Cinque spettacoli diversi, ciascuno replicato per quattro giorni, per venti giorni di seguito. Questo è l'allettante programma estivo proposto dai Papu nell'arena verde del Castello di Torre in collaborazione col Comune di Pordenone. E saranno I Papu come non li abbiamo mai visti, o quasi, poiché si tratta di produzioni messe in scena una sola volta. Quindi dal 4 al 23 luglio (inizio spettacoli ore 21) tutti pronti a fare una scorpacciata di Papu. Sul sito www.ipapu.it (o direttamente in Bastia dalle 15.30 alle 18.30) si potranno prenotare i posti, poi acquistabili prima dello spettacolo dalle 19.30 alle 20.45. In caso di pioggia lo spettacolo verrà annullato.

CONTRO IL VIRUS

«Siamo proprio noi artisti – afferma Andrea Appi – che viviamo di nulla e che in questa emergenza ci siamo trovati tra i più fragili e i più colpiti, che abbiamo il compito di dire quello che non si vede, perché la vita non è fatta solo di bisogni materiali». Ed ecco allora i magnifici 5 che si potranno vedere a Torre, spettacoli coi quali, ancora una volta, I Papu dimostrano come si possa parlare di cose serie con allegria, trovando i lati buffi e scoprendo che alla fine tutto è relativo: Oetzi, Ötzi, Utzi o qualcosa di Similaun dal 4 al 7 luglio; Come se fosse sempre settembre dall'8 all'11 luglio; Tutanpapu, storia semiseria di una grande scoperta, dal 13 al 15; Ho sempre fatto così, atto unico con personaggi multipli in tema di salute e sicurezza sul lavoro, dal 16 al 19; I penultimi, storia di minatori per non dimenticare dal 20 al 23 luglio.

GLI SPETTACOLI

Il primo spettacolo in programma si focalizza sulla storia della scoperta della mummia del Similaun, soffermandosi sull'incredibile sequenza di fatti che l'hanno preceduta e seguita, passando dalle beghe coniugali alle ipotesi sulla datazione, dalle difficoltà atmosferiche alla gestione della macchina comunicativa fino alla messa a punto di un sistema scientificamente affidabile per conservare e studiare il reperto. Un viaggio affascinante nell'archeologia, nel tempo, nella storia ma soprattutto un viaggio nelle straordinarie potenzialità e nelle piccole miserie dell'essere umano, sia esso vissuto 5000 anni fa o sia un nostro contemporaneo. Come se fosse sempre settembre fa una panoramica di tutti i rischi ai quali siamo sottoposti nella vita quotidiana dall'infanzia all'età adulta, dando indicazioni su come sia possibile ridurli, ponendo maggiore attenzione. In Tutanpapu i Papu raccontano le straordinarie vicende di Lord Carnarvon e di Howard Carter, scopritori della tomba di Tutankhamon, trovata magicamente intatta dopo millenni dalla sua realizzazione attraverso una narrazione brillante capace di far diventare la storia meno ostica, il reperto meno lontano e il racconto uno spettacolo. Ho sempre fatto così si focalizza sulla sicurezza e il diritto alla salute nel mondo del lavoro, muovendosi nel magma della legislazione italiana. Un percorso nelle emozioni che vuole ricordare come il lavoro sia un do ut des non tra fornitori e prestatori d'opera bensì tra persone, con talenti e ambizioni diverse ma con la stessa dignità. I penultimi racconta l'epopea dei minatori italiani in Belgio, partendo in particolare da quelli partiti da Prata di Pordenone dopo la seconda guerra mondiale alla ricerca di un futuro migliore, che però significava rischiare la vita. Una vicenda per riflettere su una domanda di drammatica attualità: possiamo rischiare la vita per vivere?

Clelia Delponte

Cinema asiatico

Ip Man 4 distribuito nelle sale dalla Tucker

Le radici della cultura orientale e del kungfu, disciplina di cui Ip Man, il leggendario maestro di Bruce Lee, è icona universale. Dopo Ip Man, Ip Man 2 e Ip Man 3, tutti firmati da Wilson Yip e applauditi al Far East Film Festival (nel 2009, nel 2010 e nel 2015), il nuovo Ip Man 4 - The Finale, presentato al Feff 22 in anteprima europea, sarà distribuito in Italia dalla Tucker. La star delle arti marziali Donnie Yen ritorna protagonista e la storia inizia nel 1964, con Bruce Lee a San Francisco che diffonde la filosofia del kung fu , avvolta da una sottile malinconia, ma non priva di spettacolari scene di azione.

Cabaret, Mannino in regione il 9 novembre

TEATRO

Lo spettacolo "Sento la Terra girare", di Teresa Mannino, originariamente previsto per il 13 marzo al Teatro Verdi di Pordenone e già riprogrammato per la nuova data del 15 maggio, in seguito al protrarsi dell'emergenza Coronavirus viene rinviato al prossimo 9 novembre, sempre con inizio alle ore 21.00, sempre al Teatro Verdi. I biglietti già acquistati saranno validi per la nuova data, mentre una nuova disponibilità di biglietti è in vendita a partire online su Ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito. Per informazioni www.scoppiospettacoli.it e www.azalea.it.

LA STORIA

Teresa vive chiusa in un armadio da mesi e anni. Un giorno decide di uscire, ma scopre che il mondo sta cambiando in modo radicale e velocissimo e che addirittura l'asse terrestre sta variando. Nel mare ci sono più bottiglie di plastica che pesci, sulle spiagge più tamarri che paguri. Fuori dall'armadio il mondo va a rotoli, rotoli di carta igienica, e le possibili soluzioni non sembrano risolvere il problema, ma anzi complicano solo la vita. Teresa allora decide di ritornare nell'armadio, ma ormai neppure quello è più lo stesso.

L'ARTISTA

Teresa Mannino (Palermo, 1970), è una cabarettista, attrice e conduttrice televisiva e radiofonica. Dopo gli studi in filosofia si avvicina alla recitazione trasferendosi a Milano. Qui partecipa ad alcuni film e commedie e comincia lavorare in radio, conducendo una puntata della trasmissione "Due di notte" su Radio 2, e nel famoso locale milanese Zelig. L'approdo in televisione arriva prima nel programma notturno Zelig Off, poi in prima serata con Zelig Circus dalla stagione 2007-2008. Nel 2012 viene trasmesso in prima serata il suo spettacolo "Terrybilmente Divagante", show che Teresa porterà in tour nei principali teatri italiani, riscuotendo moltissimo successo. Nel 2013 conduce la nuova edizione di Zelig Circus con Michele Foresta, subentrando a Claudio Bisio e Paola Cortellesi, per poi tornarvi nel 2016 nelle vesti di comica. Dopo il grande successo del suo primo tour teatrale, nel 2015 e nel 2018 la comica siciliana ritorna nei teatri dello stivale con rispettivamente "Sono nata il ventitré", terzo spettacolo comico più visto della stagione dopo Fiorello ed Enrico Brignano, e "Sento la Terra girare".

Grandi solisti classici protagonisti a Udine

LA RASSEGNA

(al.pi.) Il coronavirus non ferma Music System Italy, l'iniziativa all'insegna dello scambio culturale e dell'alta formazione, nata l'anno scorso per mano dell'associazione SimulArte e che porterà i maestri delle grandi orchestre del mondo a Udine, per una serie di concerti dal 13 luglio al 24 agosto. Gli appuntamenti sono tutti gratuiti, ma, per le restrizioni anti-contagio, è obbligatoria la prenotazione. Presentato ieri, il cartellone 2020, per la direzione artistica di Ottaviano Cristofoli (friulano, prima tromba alla Japan Philharmonic Orchestra) animerà tre spazi della città: piazza Libertà (200 posti), piazza Venerio (200 posti) e la Loggia del Lionello (55 posti), dove il 13 luglio si terrà l'evento di apertura (già esaurito), con il duo formato da Laura Bortolotto al violino e Matteo Andri al pianoforte, musicisti dalle apprezzate doti sia solistiche che cameristiche. Il 21 luglio, nella stessa sede, tornerà Paul Halwax, prima tuba solista dei "Wiener Philharmoniker" in un recital con Enzo Turriziani (primo trombone ai Wiener Philarmoniker) e Desirée Scuccuglia (pianoforte). Il calendario continuerà con un concerto ogni settimana, introdotto dal musicologo Alessio Screm. Tra gli ospiti Fabrizio Bosso, a Udine il 3 agosto in piazza Libertà per un concerto con l'Emanuele Filippi Trio al termine di una giornata di alta formazione musicale al Teatro Bon di Colugna; lo Spilimbrass Quintet, quintetto di ottoni formatosi a Spilimbergo nel 2003 che si esibirà il 24 agosto in piazza Venerio con uno spettacolo adatto a tutte le età musicando dal vivo due cortometraggi giovanili di Charlie Chaplin; e ancora, il 18 agosto (Loggia del Lionello), l'Opter Ensemble, formato dal cornista

PRIMA TROMBA Ottavio Cristofoli

Guglielmo Pellarin, dal violinista Francesco Lovato e dal pianista Federico Lovato, punto di riferimento nel panorama musicale italiano. Non mancherà lo spazio dedicato ai musicisti del territorio, con la serata del 27 luglio (Loggia del Lionello), quando saranno protagonisti Andrea Cesari, primo corno solista all'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo e i Filarmonici Friulani, ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 30. Ulteriori concerti saranno organizzati in altri centri della regione, grazie alla collaborazione con PromoTurismoFvg. «Stiamo definendo gli ultimi accordi – ha detto il presidente di SimulArte, Federico Mansutti – con altre amministrazioni così da proporre nuove serate. Un modo, questo, per abbinare la grande musica e l'offerta di spettacoli dal vivo con la promozione del territorio». «Nonostante le difficoltà e le incertezze – ha commentato l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli – SimulArte è riuscita a mettere in piedi una rassegna di qualità che coniuga l'esperienza di docenti e musicisti di fama internazionale a quella di giovani talenti, anche locali, per dare una risposta concreta alla voglia di cultura, che è anche strumento fondamentale per attrarre turisti». Per prenotarsi, telefonare allo 0432 1482124 o scrivere a biglietteria@simularte.it.

Voci poetiche regionali su Radio Rai con Calliope

LA TRASMISSIONE

Perché la poesia si pratica così poco? Le statistiche indicano chiaramente la sproporzione fra le vendite di testi di saggistica e narrativa e quelli di poesia. Nonostante ciò il Friuli Venezia Giulia esprime un novero non piccolo di poeti di vaglia e appartenenti a generazioni diverse. Mutuando sollecitazioni prodotte da Umberto Eco, espresse nella sua raccolta di saggi del 1964, La Voce di Calliope vuole raccontare, a partire dalla prima puntata in onda oggi alle ore 11.20 su Rai Radio 1 Fvg, i mondi poetici di tredici autori della regione scelti fra culture e generazioni diverse dove si va dalla raffinata solidità di Umberto Valentinis e dalla intensa, sublime vena compositiva di Giuseppe Solardi, apprezzato da Bo, Raboni, Luzi, Vigorelli e Magris fino all'emulsione di sottili sensazioni del femminino di Rosinella Celeste e Francesca Cerno. Ogni puntata prevede l'autore in studio con il quale il colloquio condotto da Marco Maria Tosolini è interrotto dalla lettura di sue opere e dalla messa in onda di brani musicali di autori pertinenti. Poeti e poetesse come anche, Martines, Mattiuzza, Obit, Raza, Rossignoli, Vit, Vallerugo per non dire dell'intenso esperimento di cura dei disturbi alimentari con poesia terapeutica guidato da Michela Ferro. Così musiche sinfoniche tardo romantiche, jazz, gioielli del miglior cantautorato alternato a pezzi di pop internazionale arricchiscono un programma accompagnato dalle voci di Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi. Un viaggio nella ricchezza e diversità della creazione poetica in regione, dove lingua italiana e varie tonalità della lingua friulana fanno scoprire mondi intimi e visionari, intensi e riflessivi nel segno della Musa più amata dai poeti: Calliope.

OGGI

Giovedì 2 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti carissimi auguri ad Andrea, di Cordovado, che oggi festeggia il suo 27° compleanno, dalla moglie Catarina e dai suoceri Anna e Boris.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶All'igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

Bilancio positivo con le scuole

Adotta uno spettacolo: successo malgrado lo stop

SCUOLE E TEATRO

Non ci sarà la festa di fine anno, parte dell'attività prevista non si è potuta svolgere – il programma si è chiuso a febbraio - ma molto è stato fatto nei mesi precedenti il blocco totale causato dalla pandemia e dunque è un bilancio comunque importante quello che presenta la 22. edizione dello storico progetto di educazione teatrale "Adotta uno spettacolo" promosso dall'associazione Thesis con il coinvolgimento dell'Ert, la collaborazione del Teatro Verdi di Pordenone e del Teatro Mascherini di Azzano Decimo). E dunque non rinuncia documentare l'impegno di tanti studenti e insegnanti, con la consueta brochure "Dopo la prima", in versione digitale, rintracciabile nell'omonima sezione sul sito www.adottaunospettacolo.it.

I NUMERI

Sono stati oltre 3.600 i partecipanti, di cui, nello specifico, 2564 agli spettacoli andati in scena nei teatri di San Vito al Tagliamento, Sacile, Maniago, Zoppola, Casarsa della Delizia, Pordenone, Azzano Decimo, Spilimbergo e Prata per un totale di 16 istituti scolastici, che hanno prodotto 344 recensioni ed elaborati grafici/multimediali (una selezione di questi ultimi è on-line sul sito www.adottaunospettacolo.it sempre nella sezione "Dopo la prima"); 119 agli incontri "Visti da vicino" e 963 (di otto scuole) alle tre lezioni-spettacolo del progetto "Solo il tuo nome mi è nemico", con 26 lettere e video prodotti (anche in questo caso una selezione è sul sito).

STUDENTI E INSEGNANTI Adotta uno spettacolo è promosso da Thesis

LA RESPONSABILE

«Per la prima volta da quando è nato il progetto – sottolinea Carla Manzon, che ne è responsabile – gli studenti hanno assistito a un concerto rap al Capitol, agli spettacoli della rassegna di teatro off Speakeasy e sono comunque riusciti a partecipare a nove spettacoli del Teatro Verdi e a undici del circuito Ert Fvg. Ce l'abbiamo fatta a replicare anche quest'anno "Solo il tuo nome mi è nemico" e centinaia di ragazzi hanno potuto riflettere sull'importante tema della mediazione civile ascoltando le parole di William Shakespeare, comprese – ed è un punto d'orgoglio - due scuole secondarie di primo grado. I ragazzi della redazione dell'Abc del Teatro hanno continuato a scrivere post e recensioni sui social e siamo riusciti a far incontrare gli studenti con gli artisti di "Tartufo", "Uno sguardo dal ponte" e con Leo Gullotta, protagonista di "Pensaci, Giacomino!". Non poter vedere oggi gli studenti con la loro brochure in mano, felici, i professori sorridenti e orgogliosi – conclude Manzon - è una sofferenza che rimarrà nel profondo delle nostre anime, ma che sono certa si riscatterà con la prossima stagione».

Anche il progetto "Dedica Scuola", con la sezione "La scena della parola" e il relativo concorso "Parole e immagini per Hisham Matar" che aveva coinvolto ben 460 studenti, è stato sospeso. «Ai i docenti e ai ragazzi facciamo la promessa - assicura il presidente di Thesis Antonino Frusteri - che il lavoro svolto non andrà perduto».

Sul Piancavallo

Una casera ospita il museo dell'alpeggio

CASERA CAPOVILLA È diventato il museo della monticazione

AD AVIANO

(fm) Il Cai di Aviano e la pagina Facebook "Piancavallo comprensorio Montecavallo" rendono noto che, domenica 5 luglio ci sarà una prima apertura straordinaria del Museo della monticazione a Casera Capovilla. Da tempo su questa pagina era stata sottolineata l'importanza storico-culturale e architettonica di questo gruppo di casere, realizzate nei territori dei comuni di Aviano (8), Barcis (2) e Polcenigo (1) subito dopo la fine della Prima Guerra Mondiale. Uno degli iscritti, ha dato un colpo di acceleratore al processo di costituzione del polo museale e, dopo una breve riunione nella sede Cai di Aviano, si è passati alla fase operativa di preparazione. Questa casera, restaurata con un opera meritoria da alcuni iscritti al Cai avianese e da Mario Tomadini, scrittore accademico della montagna, si è successivamente arricchita di una qualificata e ricca collezione di oggetti, testimonianze fotografiche e documentali. Tomadini sarà presente, domenica, alla cerimonia di apertura e illustrerà i vari aspetti della difficile vita di malga. Operativamente sarà necessario attenersi rigidamente al rispetto della normativa anti Covid-19 e, avendo già raggiunto un numero inaspettato di adesioni, sconsigliamo vivamente altre richieste di partecipazione, rimandando alle visite che verranno organizzate in tempi successivi, anche con un numero di persone più contenuto.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Corbani

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Simone con Claudia, Paolo con Benedetta e l'adorato nipote Carlo.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Gesuati (Zattere), venerdì 3 luglio alle ore 12.

Venezia, 2 luglio 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– Toni Carla Federico Benedetta Elisa.

Il giorno 30 giugno è mancato

Aldo Zammattio

Maestro del lavoro Socio fondatore Gransi CAI Venezia

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Anna e Giacomo e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Venezia Sabato 4 Luglio alle ore 10 nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Venezia, 2 luglio 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– le cognate Liliana, Anna e Gianna.